

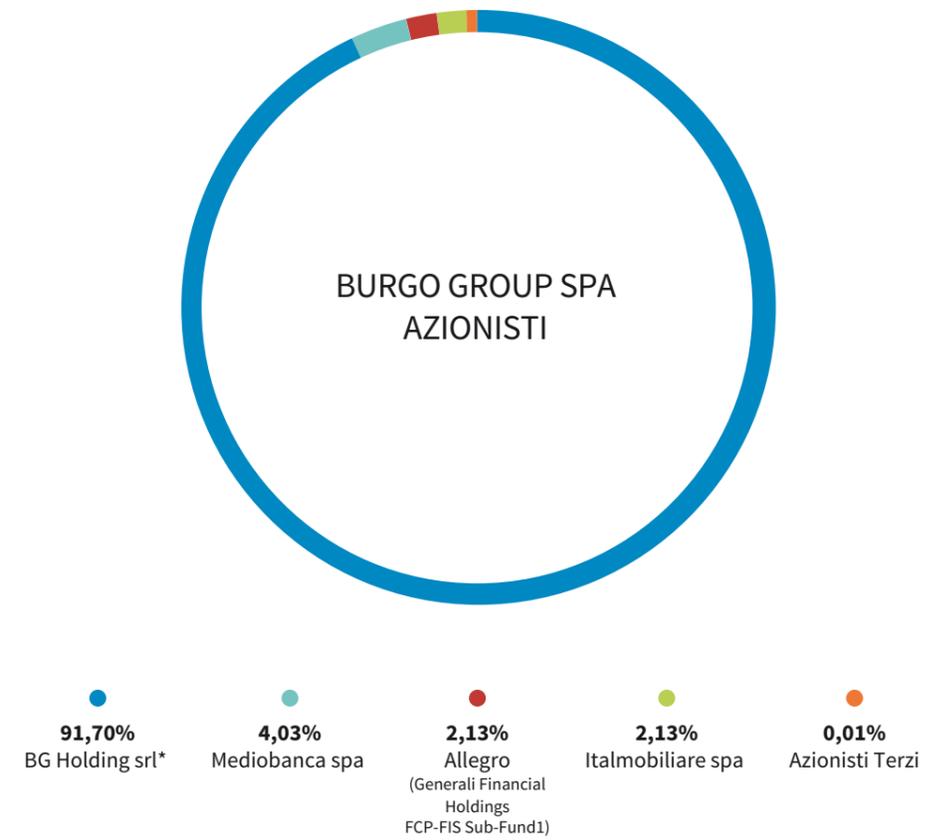
BILANCIO | 2020

BURGO
GROUP

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

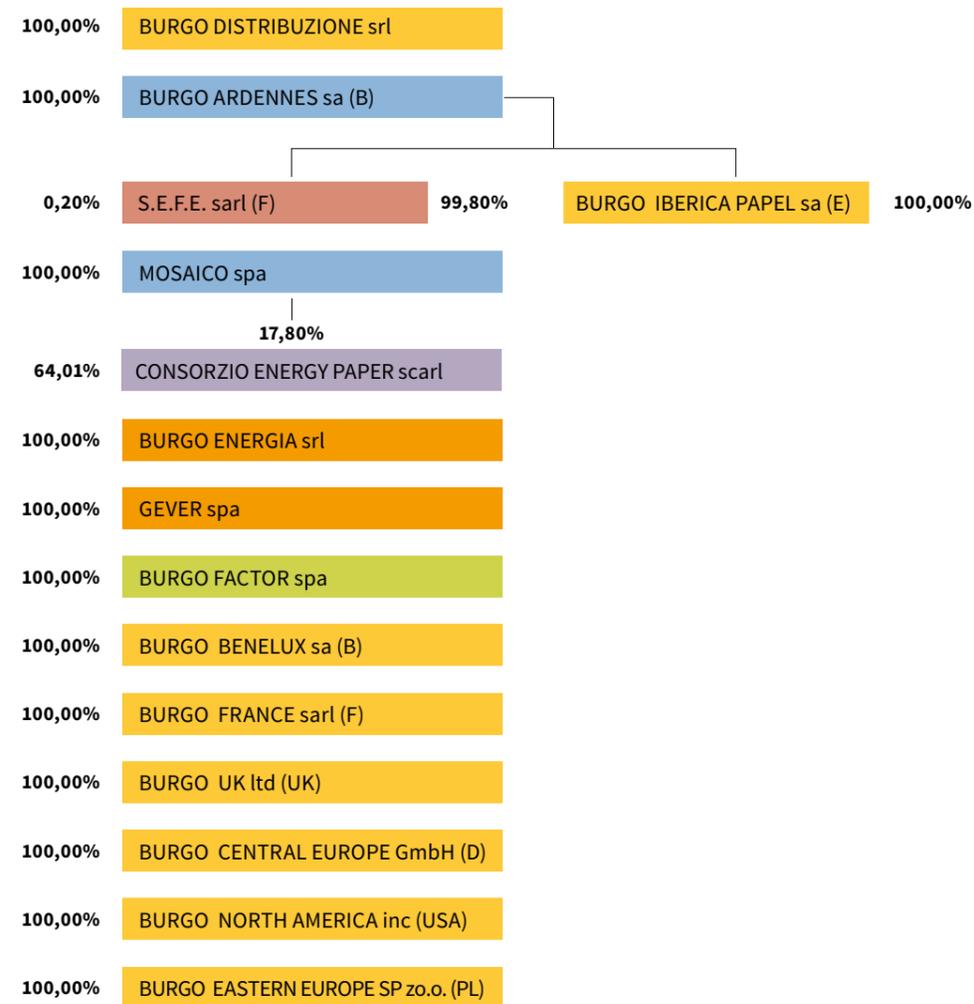
BURGO
GROUP

La struttura di Burgo Group



* Lo 0,7% è stato acquistato dalla BG Holding srl il giorno 27/01/2021. Alla data del 31/12/2020 l'azionista che deteneva la partecipazione era la società Unicredit S.p.A.

Partecipazioni



- Attività commerciali e di distribuzione
- Produzione cartaria
- Produzione e commercializzazione di energia
- Attività finanziarie
- Gestione di risorse forestali
- Altre attività

Burgo Group spa

Presidente Onorario
Giuseppe Lignana

Consiglio di amministrazione
(triennio 2020-2022)

Presidente
Alberto Marchi

Vicepresidente
Francesco Conte
(in carica a partire dal 30/10/2020)

Amministratore Delegato
Ignazio Capuano

Consiglieri

Clemente Rebecchini
(in carica a partire dal 30/10/2020)
Francesco Capurro
(in carica a partire dal 30/10/2020)
Lorenzo Marzotto
Matteo Guglielmo D'Alberto
(in carica a partire dal 30/10/2020)

Alessandro Foti
(in carica fino al 30/10/2020)
Enrico Laghi
(in carica fino al 30/10/2020)
Pietro Manzonetto
(in carica fino al 30/10/2020)

Collegio sindacale
(triennio 2020 - 2022)

Presidente
Roberto Spada
(in carica a partire dal 30/10/2020)

Sindaci effettivi
Fedele Gubitosi
(presidente fino al 30/10/2020)
Franco Corgnati
Gaetano Terrin
(in carica fino al 30/10/2020)

Sindaci supplenti
Fabio Gallio
Luca Zoani

Società di Revisione
(triennio 2019 - 2021)
EY spa

Burgo Group spa

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)
Capitale sociale € 90.000.000,00
interamente versato
Codice fiscale e iscrizione
Registro Imprese Vicenza: 13051890153

Indice

1 | La Relazione sulla Gestione

Il Gruppo e il mercato 2020	10
Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione	16
La produzione	17
Le vendite	18
I prezzi	20
I costi	21
L'energia	23
Gli investimenti	24
La ricerca e lo sviluppo 2020	25
Il personale	27
La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura	28
I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo	32
I risultati e la struttura finanziaria della Capogruppo	41
Corporate Governance e sistema di controllo interno	47
Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679	54
Elenco delle sedi secondarie	54
Altre informazioni	55
L'andamento delle controllate e collegate	55
Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante	57

2 | Note esplicative al bilancio consolidato

Prospetti contabili consolidati	62
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	62
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	64
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	65
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	66
Rendiconto finanziario consolidato	68
Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione	69
Informazioni generali	69
Principi contabili e criteri di valutazione	73

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	94
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	119
Rapporti con parti correlate	131
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	132
Altre informazioni	133
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	136
Relazione della società di revisione	151

3 | Note esplicative al bilancio separato Burgo Group S.p.A.

Prospetti contabili bilancio d'esercizio	158
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	158
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	160
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	161
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	162
Rendiconto finanziario	164
Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione	165
Informazioni generali	165
Principi contabili e criteri di valutazione	167
Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	188
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	214
Rapporti con parti correlate	224
Contenzioso	226
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	226
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	226
Altre informazioni	227
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	229
Relazione della società di revisione	245
Relazione del collegio sindacale	249

PAPER
POWER
PASSION

BILANCIO ANNUALE | 2020 | **BURGO GROUP**

1 | Relazione sulla Gestione

1

Il Gruppo e il mercato 2020

A livello globale l'anno 2020 si è contraddistinto per l'emergenza sanitaria COVID-19 sopraggiunta nel corso della prima parte dell'anno. La crisi pandemica ha comportato una riduzione annuale del PIL mondiale di -3,5%. Tale variazione negativa, che è stata più che doppia di quella registrata nel corso della crisi finanziaria del 2009, ha interessato le economie sia avanzate che emergenti. Tra i grandi paesi solo la Cina, la prima ad essere investita dal COVID-19, ha registrato una crescita positiva pari a +2,3% seppure in flessione rispetto allo scorso anno. Nel resto del mondo il COVID-19 si è pienamente manifestato alla fine del primo trimestre per poi investire duramente l'economia mondiale nel corso del secondo trimestre 2020; il terzo trimestre dell'anno è stato invece caratterizzato da una ripresa vigorosa ma incompleta. Nell'autunno l'Europa è stata colpita da una seconda ondata di contagi, e gli Stati Uniti anche da una terza ondata. L'impatto sopportato nella seconda parte dell'anno ha nuovamente pesato sull'economia, benché in misura inferiore rispetto alla prima ondata. I settori manifatturiero e delle costruzioni hanno meglio resistito, mentre il settore dei servizi è stato negativamente inciso. Con riferimento alle singole aree geografiche gli USA hanno registrato un calo del PIL del -3,4%, il Giappone del -5,1% mentre la Zona Euro ha avuto un calo del -7,3%. La pandemia si è inserita in un contesto in cui le frizioni tra gli Stati Uniti e la Cina, la Brexit e le sanzioni occidentali contro la Russia avevano creato tensioni che si riflettevano negativamente sulle prospettive di crescita a livello mondiale. Secondo gli indicatori più recenti, nella Zona Euro l'attività economica si sarebbe indebolita anche nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. A livello annuale la Germania, tra le economie principali della zona, ha registrato il calo minore del PIL con un -5,5% rispetto al -9,3% della Francia e al -11,1% della Spagna. In Italia il calo del PIL è stimato al -8,9% con una dinamica che ha visto il primo e il secondo trimestre in diminuzione rispettivamente del -5,5% e -13%, a fronte di un +15,9% del terzo trimestre sospinto da un forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale. La dinamica è stata particolarmente positiva nelle costruzioni grazie al sostegno del 110%, mentre nel settore del commercio, dei trasporti, turismo e ristorazione il recupero è stato parziale.

Trattandosi di uno choc che ha investito in maniera sincrona tutto il mondo i paesi individualmente presi non hanno potuto attenuare l'impatto della crisi attraverso le esportazioni. La domanda si è infatti ridotta in tutte le aree del mondo. In questo contesto il commercio mondiale, che risentiva delle spinte protezionistiche sviluppatasi negli anni precedenti, si è contratto del -9,6%. Anche il commercio internazionale, come

l'attività economica, ha rallentato nel primo semestre per riprendere nel corso della seconda parte dell'anno. L'UE e il Regno Unito sono arrivati, alla fine di dicembre, ad un accordo dell'ultimo minuto sulle loro future relazioni commerciali, che ha permesso di evitare conseguenze negative quali l'instaurazione di tariffe doganali e limitazioni alle quote di prodotti esportabili. In ogni caso gli scambi commerciali con il Regno Unito saranno rallentati da formalità doganali e altri ostacoli non tariffari. Inoltre, il rapido calo della domanda nel mondo intero ha generato una forte caduta dei prezzi del petrolio, inizialmente esacerbato dalla guerra dei prezzi tra la Russia e l'Arabia Saudita. La debolezza del prezzo del petrolio ha costituito un fattore importante per il tasso di inflazione che ha rallentato sostanzialmente in tutte le economie, con la Zona Euro che si è attestata ad un tasso del +0,2% e gli Stati Uniti allo +0,8%. Di fronte alla crisi i governi e le banche centrali hanno preso misure senza precedenti sia per l'ampiezza che per la velocità della loro messa in opera, al fine di evitare che la recessione si trasformasse in una profonda depressione. Le misure hanno avuto come obiettivo, oltre a quello sanitario, di stabilizzare i mercati finanziari, mantenere il tasso di occupazione e garantire la liquidità al mercato.

Nel corso del 2020 il rapporto di cambio dell'euro verso il dollaro è stato in media di 1,14 segnando un lieve rafforzamento della valuta europea rispetto allo scorso anno (+2%). Dopo un primo trimestre con una tendenza di indebolimento dell'euro fino a toccare i minimi di 1,07 il trend è stato di continuo rafforzamento della valuta europea che ha chiuso l'anno su valori massimi pari a 1,23.

Relativamente ai mercati energetici nell'anno della pandemia COVID-19 le quotazioni delle principali commodities energetiche europee hanno accentuato le flessioni registrate nel 2019 portandosi ai livelli minimi almeno dal 2005. In particolare, il greggio è sceso sotto i 42 \$/bbl (-35%). L'andamento a livello infra-annuale ha mostrato, ad eccezione del mese di gennaio, prezzi costantemente al di sotto dei livelli del 2019, in progressiva riduzione fino ad aprile quando sono stati toccati valori tra i più bassi di sempre e in progressiva ripresa nei mesi successivi. Analoga dinamica è stata registrata anche sul mercato del gas, in cui i prezzi ai principali hub si sono portati sui livelli più bassi di sempre, con il PSV a 10,55 €/MWh (-35%) e il TTF a 9,39 €/MWh (-31%) e su quelli elettrici, in cui l'Italia ha registrato il suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%). Anche per gas ed elettricità la flessione media dei prezzi risulta attenuata dal generale rialzo registrato nella seconda parte dell'anno. I prezzi dei diritti di emissione

EUA si sono attestati attorno a valori medi pari a circa 25 €/t, in linea con l'anno precedente. La dinamica ha visto, dopo una situazione stabile nei primi mesi dell'anno, una caduta repentina fino ai valori minimi di 15 €/t, per poi risalire costantemente fino a raggiungere a fine anno le quotazioni record nel mese di dicembre pari a 33 €/t.

Le prospettive per il 2021 dell'economia italiana e della Zona Euro sono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate per contrastare l'aumento dei contagi e dalle azioni per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Altro elemento fondamentale per la ripresa è una rapida campagna di vaccinazione, che permetta entro la metà del 2021 di riportare sotto controllo i contagi. Un supporto fondamentale sarà dato a livello della Zona Euro dai fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU. Le condizioni di politica monetaria e finanziaria dovrebbero mantenersi favorevoli. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo, che hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese durante l'anno, dovrebbero permettere di assicurare anche nel 2021 che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità di credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento.

Il Gruppo Burgo, nella prima parte dell'anno, ha proseguito la sua attività nel contesto economico investito dalla crisi sanitaria, perseguendo la strategia di focalizzazione della produzione su segmenti di business a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per la fabbricazione di cartone. Nell'ambito di queste direttrici di sviluppo nel mese di gennaio 2020 è stata avviata, dopo la conversione avvenuta negli ultimi mesi del 2019, la linea produttiva di containerboard presso lo stabilimento di Verzuolo che, dopo Avezzano, costituisce la seconda tappa del processo di riposizionamento del Gruppo Burgo. In tema di investimenti strategici l'anno corrente è stato caratterizzato inoltre dal completamento del progetto di sostituzione della linea di cuocitura presso lo stabilimento belga di Ardennes che ha visto l'avvio ad inizio del secondo semestre.

Nel corso dell'anno si è inoltre perfezionato un passaggio fondamentale per la crescita, lo sviluppo e l'evoluzione del Gruppo Burgo con l'entrata nella compagine azionaria di un nuovo socio di riferimento, il fondo d'investimento QuattroR. Attraverso la costituzione della BG Holding, QuattroR e lo storico azionista HGM, sono diventati detentori del 91% (aumentato al 91,7% nei primi giorni del 2021) delle quote azionarie mediante un aumento di capitale di € 70 milioni che ha rafforzato la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, ponendo le condizioni per l'uscita dall'accordo di risanamento ex art 67 della L.F. del 2015, il cui debito è stato interamente rimborsato. Nel contempo

l'azienda si è rifinanziata con una struttura di debito diversa da quella pre-esistente e con importi inferiori, registrando anche positivamente la partecipazione di 2 nuovi istituti di credito al sostegno del Gruppo. Complessivamente il Gruppo può contare oggi su circa € 700 milioni di linee di credito fra breve e medio termine.

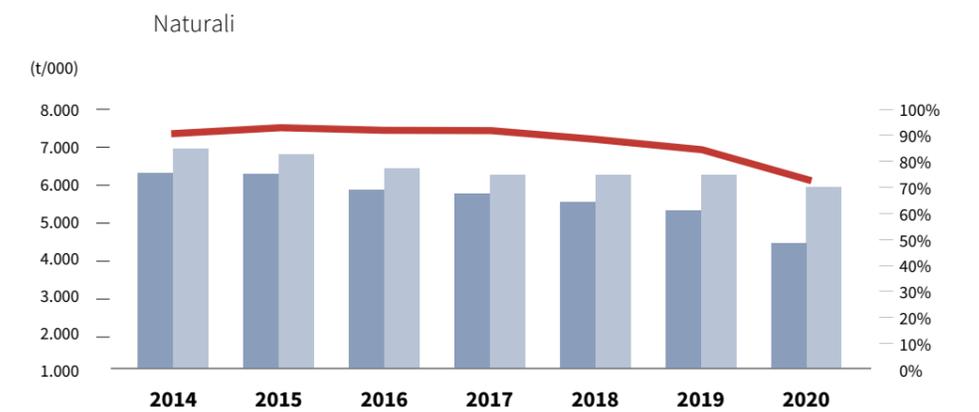
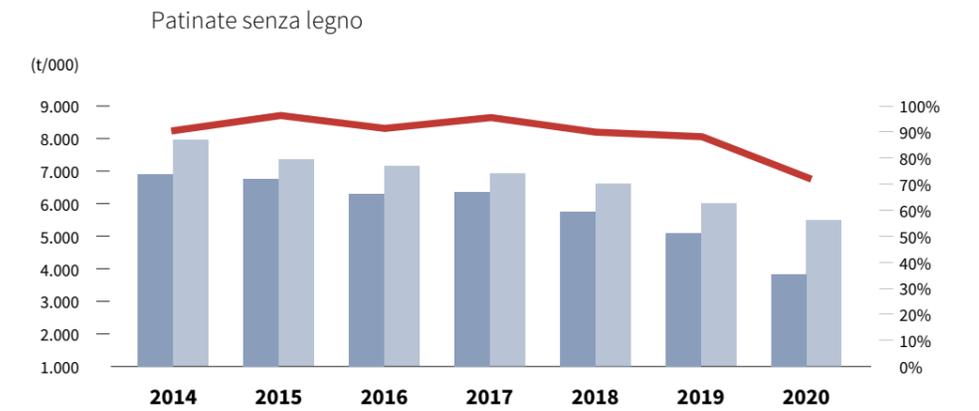
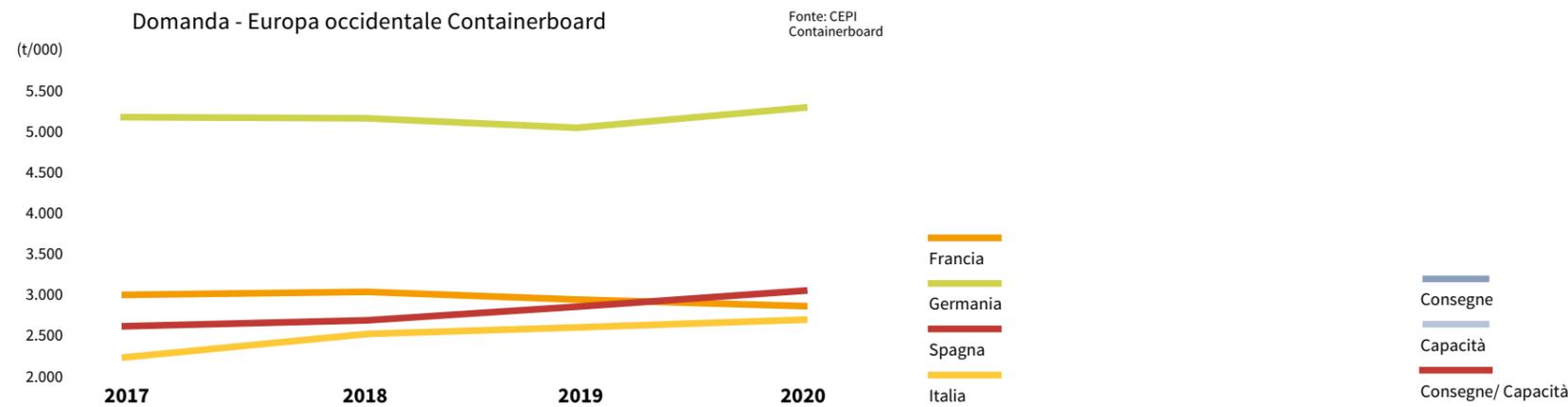
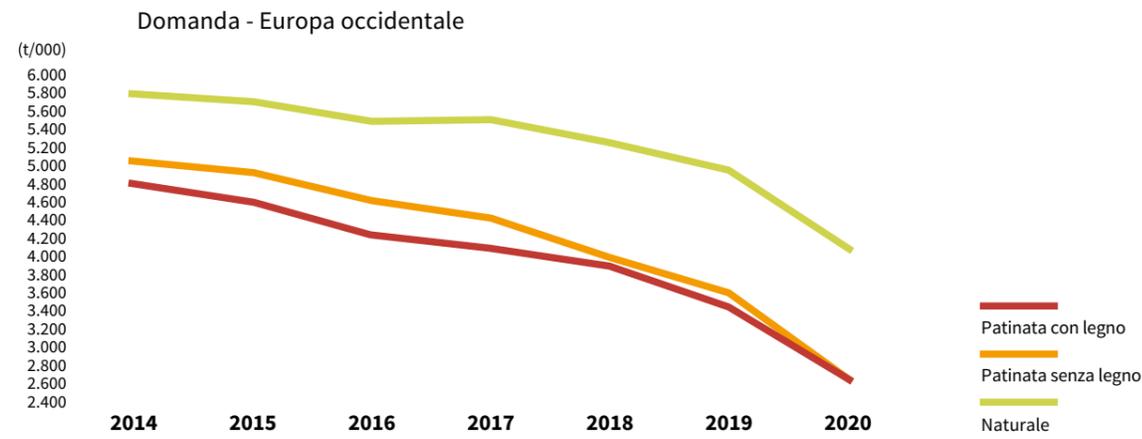
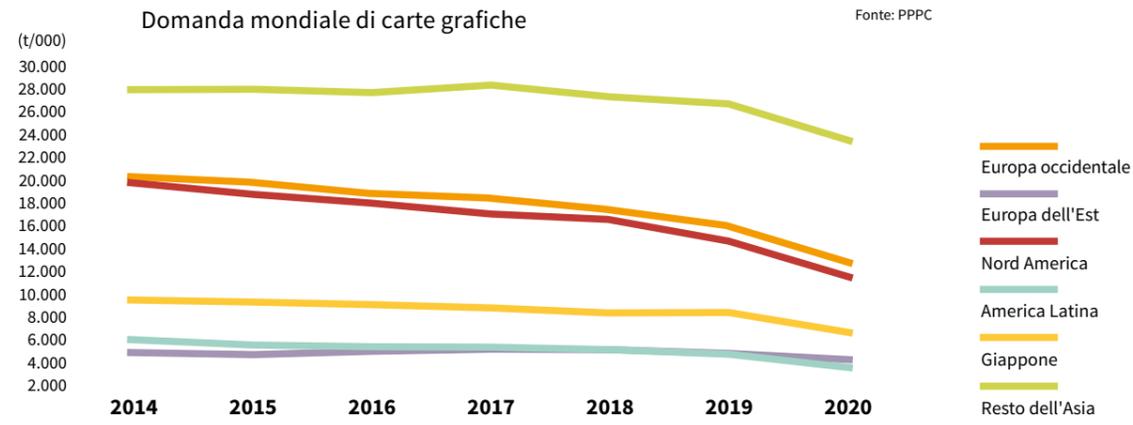
I risultati economici e finanziari dell'esercizio sono negativamente influenzati dalla crisi sanitaria scoppiata ad inizio 2020. Il Gruppo ha sofferto una forte riduzione della domanda, in particolare per la carta ad usi grafici. Gli altri due segmenti, sui quali il Gruppo è presente, carte speciali e containerboard, hanno viceversa registrato una domanda che non ha risentito in maniera significativa della crisi. In questo contesto il fatturato ha subito un calo del -22%, e ugualmente la marginalità, che è stata negativamente impattata dalla variazione dei volumi. A dati comparabili, quindi escludendo gli oneri di natura non ricorrente e gli oneri di ristrutturazione, l'anno 2020 ha segnato una marginalità lorda sul fatturato del 5,9%, in riduzione rispetto al 7,9% dello scorso anno.

I volumi di vendite complessivi sono stati in diminuzione rispetto allo scorso esercizio del -9,8%. In controtendenza i volumi del containerboard che, a seguito dell'avviamento, dopo la conversione, dell'impianto di Verzuolo, hanno registrato una notevole crescita. L'anno si chiude quindi con una perdita di esercizio che interrompe un trend positivo intrapreso dal gruppo dal 2015.

Nel comparto delle carte grafiche, la domanda nel 2020 si è contratta del -18,1% a livello mondiale con una variazione in Europa occidentale del -20,5%. Negli altri principali mercati mondiali l'andamento è confermato con una tendenza più accentuata in Nord America (-21,8%), America Latina (-29,4%) e Giappone (-21,8%) mentre la variazione è più contenuta in Europa dell'Est (-12,8%) e Asia (-12,2%). All'interno del comparto delle carte grafiche, il mercato dell'Europa occidentale che costituisce il mercato principale del Gruppo riscontra un calo del -23,7% per il CM, del -27,6% per il CWF e del -17,9% per l'UWF.

Nel comparto del containerboard la domanda ha confermato il trend di crescita pari a +1,9%, con un incremento del RCCM, segmento nel quale il Gruppo è presente, pari a +2,3%. In Italia la domanda ha seguito l'andamento generale del mercato sviluppandosi positivamente (+1,7%).

L'anno che si è concluso, pur nelle difficoltà, conferma la bontà delle scelte e dell'indirizzo intrapreso dal Gruppo attraverso investimenti in segmenti in crescita quali le carte speciali e il containerboard.



Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione

L'anno 2021 è iniziato ancora dalla lotta contro la pandemia come primario obiettivo sociale ma con inevitabili effetti sull'attività economica. Le conseguenze per il nostro Gruppo sono duplici e contrarie. Da un lato si può prevedere un progresso nella crescita sul settore del containerboard e delle carte speciali, con lo sviluppo di nuovi prodotti, in particolare eco-sostenibili, da offrire al mercato del *packaging* e del *drink* e *food*. In questi due segmenti di mercato il Gruppo si trova in un contesto in cui la domanda risulta essere vivace e con un tasso di crescita sostenuto. Dall'altro lato, il mercato delle carte grafiche, in un consolidato contesto di decrescita strutturale della domanda, dopo un iniziale rimbalzo, pare di nuovo tendere verso un trend negativo, soprattutto per le patinate con legno. Durante il prossimo esercizio dovrebbero manifestarsi, con un effetto positivo per il bilanciamento di domanda e offerta, gli effetti delle chiusure di alcune linee produttive di carte grafiche avvenute nell'ultimo periodo. Per quanto ancora non chiaro il possibile sviluppo economico di tutto l'anno sociale, non ci si aspetta la stessa quantità di fermate degli stabilimenti, così pesantemente sofferta nel corso del 2020.

Per quel che riguarda i costi di produzione la dinamica che si sta manifestando tra la fine dello scorso esercizio e del nuovo anno evidenzia dei forti aumenti dei costi delle materie prime, in primis della cellulosa e del macero, dei costi energetici e delle quotazioni dei diritti di emissione di CO₂. In tale contesto la società, dovrà ricercare degli equivalenti aumenti nei prezzi di vendita dei propri prodotti al fine di ottenere una adeguata marginalità. L'anno in corso appare quindi come un anno di transizione, nel quale il Gruppo risulterà, relativamente agli investimenti, soprattutto impegnato sul lato energetico, al fine di migliorarne la resa economica e il *footprint* ecologico nel quale sarà sempre più chiamato a partecipare alla transizione verso il più efficiente uso delle risorse ambientali.

La produzione

La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **t 1.775.527**, con una variazione negativa del -11% rispetto all'anno precedente.

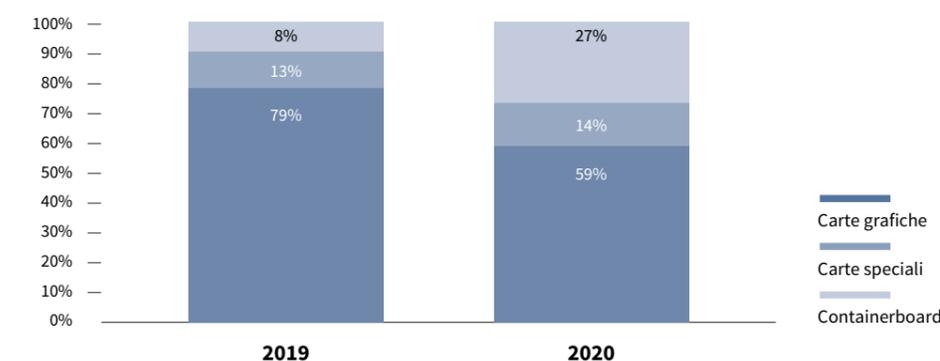
La quota parte di containerboard è stata di **t 473.017** con una produzione più che raddoppiata rispetto allo scorso esercizio mentre le carte speciali prodotte sono rimaste stabili a circa **t 250.000**.

La produzione di cellulosa è stata pari a **t 325.983**, in diminuzione del -15,7%, mentre quella di pastalegno è stata di **t 110.861**, in diminuzione del -54,3%, a causa del cambio di produzione di Verzuolo.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 1.965.590**, in diminuzione del -18,5%.

Dati produttivi		2019	2020	Variazione%
Carta	t/000	1.994	1.776	- 11,0%
Cellulosa	t/000	387	326	- 15,7%
Pastalegno e Deink	t/000	243	111	- 54,3%
Energia elettrica	kWh/mln	2.411	1.966	- 18,5%

Tipo carte



Le vendite

Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 1.274 milioni, in diminuzione del -22,2% (€ -365 milioni) rispetto al 2019 pari a € 1.639 milioni. I ricavi carta ammontano a € 1.127 milioni, in diminuzione dello -21,8% rispetto al precedente esercizio, come quelli della cellulosa che sono pari a € 56 milioni, con una variazione negativa del -29,1%. I ricavi energia, che si attestano a € 68 milioni, sono in riduzione del -31,5%, mentre gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, sono invece in aumento e si attestano a € 24 milioni rispetto al 2019 pari a € 20 milioni (+20,4%).

Settori di attività €/mln	2019	2020	Variazione%
Ricavi carta	1.441	1.127	- 21,8%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	87,9%	88,4%	
Ricavi cellulosa	78	56	- 29,1%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	4,8%	4,4%	
Ricavi energia	100	68	- 31,5%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	6,1%	5,3%	
Ricavi altri	20	24	20,4%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	1,2%	1,9%	
	1.639	1.275	- 22,2%

La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2020 mostra che il decremento del fatturato ha impattato principalmente negli Altri Paesi e in Europa, rispetto a quello registrato nel perimetro nazionale. Aumenta l'incidenza percentuale delle vendite in Italia rispetto alle esportazioni.

Mercati €/mln	2019	2020	Variazione%
Italia	599	491	- 18,1%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	36,5%	38,5%	
Europa U.E.	859	654	- 23,9%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	52,4%	51,3%	
Altri paesi	181	130	- 28,1%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	11,0%	10,2%	
	1.639	1.275	- 22,2%



I prezzi

NEL CORSO DEL 2020

NEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI (GERMANIA, FRANCIA E UK):

le rilevazioni, su alcuni prodotti di riferimento, hanno segnalato i seguenti trend:

- I prezzi medi del CM (patinate con legno) nei principali mercati europei dopo un 2019 in crescita nel 2020 sono diminuiti (in media -4,7%). La discesa è stata graduale durante tutto l'anno con alcuni mesi di stabilità e una leggera accelerazione della flessione nella parte finale dell'esercizio. Rispetto ad inizio anno la contrazione dei prezzi a fine periodo è stata del -5,2%.
- Nel comparto delle CWF (patinate senza legno) l'andamento nei principali mercati europei, pur meno accentuato in alcuni paesi rispetto ad altri, ha registrato un prezzo medio del 2020 in diminuzione (-5%) rispetto al 2019. L'andamento ha visto un prezzo in discesa graduale durante tutto l'anno con un prezzo di chiusura di circa il 4,3% inferiore a quello di apertura.
- La famiglia dell'UWF (carte naturali) ha registrato, nei principali paesi europei, una diminuzione dei prezzi medi (-3,3%). I prezzi hanno aperto l'anno con le quotazioni sostanzialmente stabili nel 1Q per progressivamente ridursi nel corso dei trimestri successivi.
- Il segmento del containerboard ha registrato, nella media dell'anno 2020, un calo dei prezzi di vendita rispetto al 2019 (-5%). L'andamento è stato altalenante con il 1Q durante il quale le quotazioni sono aumentate, il 2Q stabile e il 3Q in flessione per finire con l'ultimo trimestre dell'anno in forte crescita. I prezzi di fine anno risultano maggiori di quelli di apertura del +5,1% segno del recupero delle quotazioni.
- Le Speciality paper hanno registrato nel corso del 2020 dei prezzi medi in diminuzione rispetto al 2019 (-8%) con il 1H in flessione e il 2H con una tendenza al recupero. Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente la variazione è di -4%.

IN ITALIA:

- I prezzi del CM (patinate con legno) sono risultati nel corso del 2020 mediamente più bassi rispetto al 2019 (-6,6%). Nel corso dell'esercizio i prezzi hanno subito una costante flessione raggiungendo il minimo a fine anno. La variazione dei prezzi tra apertura e chiusura dell'esercizio è in linea con la variazione sui prezzi medi.
- La famiglia delle CWF (patinate senza legno) ha registrato anch'essa una flessione dei prezzi medi (-7,2%). A conferma del trend il prezzo di fine 2020 risulta inferiore rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-6,4%).
- Nel comparto dell'UWF (carte naturali) i prezzi medi hanno riprodotto la stessa dinamica dei segmenti CM e CWF seppur in misura meno accentuata risultando in flessione rispetto all'anno precedente (-4,9%). L'evoluzione dei prezzi durante l'anno è stata di stabilità nel corso del 1H e di flessione nel 2H. La fine dell'anno corrente si è chiuso con prezzi rispetto all'apertura dell'anno in diminuzione (-4,6%).
- Il segmento del containerboard ha subito, nel 2020 rispetto al 2019, una contrazione dei prezzi medi (-11,5%). La flessione è la conseguenza di un 1H in cui i prezzi si sono mantenuti sugli stessi livelli di chiusura del 2019 per poi riprendere vigore nella seconda parte dell'anno in cui si è registrato un costante aumento. Rispetto a fine 2019, i prezzi puntuali finali dell'anno corrente hanno chiuso in aumento (+1,8%).

Fonte: RISI

I costi

Nel corso del 2020 è proseguito l'andamento in diminuzione del prezzo medio della cellulosa. La fibra lunga NSBK (850 \$/t) è diminuita rispetto al prezzo medio del 2019 (950 \$/t) del -10% in dollari e del -11,6% in €. Il prezzo dell'eucalipto ha subito anch'esso una riduzione passando da un valore medio del 2019 di 830 \$/t a un prezzo medio del 2020 di 680 \$/t (-18%). Il prezzo dei lattici standard, che rappresentano più dell'80% dei lattici acquistati, nel corso del 2020 diminuisce mediamente del 28% passando da € 960 nel 2019 ad € 690 nel 2020.

Il prezzo del macero, materia prima sempre più importante per il Gruppo e il cui andamento ha un impatto sostanziale, ha avuto un andamento molto variabile con un minimo ad inizio anno ed un massimo nel secondo trimestre. I valori medi del 2020 sono stati del -10% rispetto al 2019.

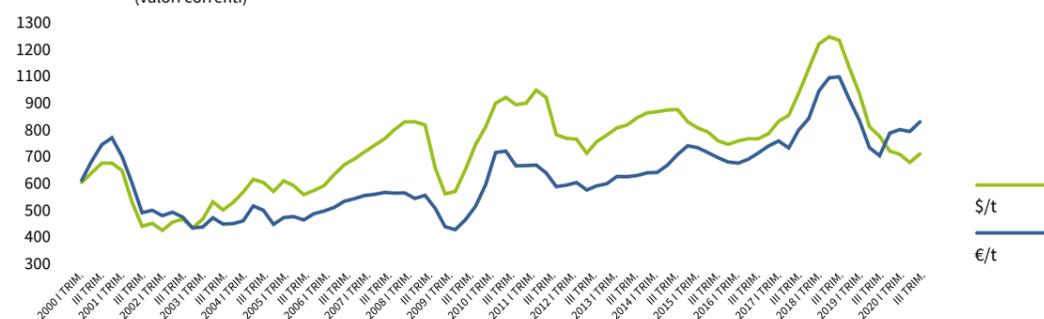
Prezzi della cellulosa e di alcuni tipi di carta
(€/t - gennaio 1999=100)

Fonte: Elaborazione Asscarta
su dati PPI e CCIAA di Milano



Prezzi della cellulosa NBSK
(valori correnti)

Fonte: Elaborazione
Asscarta su dati PPI



Prezzo del Macero
(€/t - 1,05 old corrugated containers)

Fonte: RISI



L'energia

Il Gruppo svolge attività di produzione di energia elettrica e vapore. La società controllata Burgo Energia srl, nell'ambito elettrico, opera sui mercati GME (MGP-mercato del giorno prima e MImercati infragiornalieri), su EEX (mercato future per energia francese, tedesca, italiana), su IDEX (mercato future per energia tedesca, italiana) sul mercato spot tedesco e sulle contrattazioni bilaterali (OTC - Over The Counter); in tale contesto la controllata Burgo Energia srl gestisce le eccedenze e le carenze degli stabilimenti del Gruppo, oltreché svolgere funzione di gestione dell'energia nel suo complesso.

Nel campo del Trading Operation Burgo Energia anche nell'anno 2020, ha portato avanti l'attività di cessione a terzi dei diritti CCC intensificando la collaborazione con ulteriori controparti di primaria affidabilità e riuscendo così ad allocare gran parte dei volumi assegnati da Terna, sulla base della capacità produttiva, agli stabilimenti del Gruppo Burgo. Inoltre ha proseguito l'attività di ottimizzazione degli asset produttivi di Burgo e Mosaico partecipando allo shipping Interconnector e a tutte le attività di dispacciamento tipiche della gestione del Gruppo sui mercati energetici.

Con l'uscita di Burgo Energia srl dal mercato di vendita di gas ed energia elettrica a clienti finali avvenuta nel 2018, nel corso del 2020 Burgo Energia ha continuato nel processo di focalizzazione della sua attività in ambito industriale al servizio degli stabilimenti, ed ha proseguito l'azione di allargamento del proprio perimetro d'azione al di fuori del Gruppo Burgo offrendo servizi di alta natura tecnica in campo energetico. In particolare si segnala che Burgo Energia è stato promotore della costituzione del Consorzio Energy Paper scarl costituito nel febbraio 2020 a cui hanno aderito, oltre a Burgo e Mosaico, anche altri quattro soci a cui si è aggiunta una quinta azienda all'inizio del 2021, divenendo il quarto operatore più importante per potenza elettrica nel mercato dell'Interrompibilità dei carichi elettrici in Italia con 263 MW. Tale Consorzio, di cui Burgo Energia rappresenta la gestione tecnica, sarà operativo anche per il servizio di Interrompibilità gas per la stagione invernale 21-22. Sempre nel campo della gestione degli asset elettrici Burgo Energia ha continuato a gestire per il Gruppo la partecipazione al progetto UVAM, confermandosi tra i primi operatori del settore a livello nazionale.

L'attività della divisione Energy Management è proseguita con la gestione del Sistema Energia ISO50001 presso i siti del Gruppo Burgo, l'implementazione del Sistema di Gestione Energia anche presso i siti di Mosaico e con la gestione delle attività connesse alla disciplina Emission Trading System.

Nel 2020 Burgo Energia srl ha commercializzato energia elettrica per 1,4 miliardi di kWh (1,6 miliardi nel 2019), e gas per 66,5 milioni Smc (62 milioni nel 2019).

Il sistema Burgo Italia ed Estero ha prodotto energia elettrica per complessivi 2 miliardi di kWh (2,04 miliardi di kWh nel 2019), prevalentemente destinati all'autoconsumo.

Gli investimenti

Nell'ambito degli investimenti materiali complessivamente sono stati realizzati nel corso del 2020 interventi per € 56,0 milioni (€ 94,4 milioni nel 2019), l'ammontare di quelli più strettamente tecnici è stato pari a € 51,2 milioni.

Il programma investimenti, coerentemente con il Piano Industriale approvato, è proseguito in tutti gli stabilimenti con interventi focalizzati alla conservazione degli impianti, al mantenimento della qualità e al miglioramento dell'efficienza produttiva.

Presso lo Stabilimento di Verzuolo, è stata avviata la linea di produzione di carte da imballaggio e nello stesso settore è stata ultimata la progettazione dell'impianto che consentirà la produzione di un nuovo prodotto con copertina bianca presso lo Stabilimento di Avezzano.

Nell'ambito della divisione "Mosaico" le nuove iniziative impiantistiche in ambito cartario sono state prevalentemente volte alla conservazione degli impianti e al presidio della qualità, mentre nel settore energia è stato avviato un programma di rinnovamento degli impianti sviluppato con interventi tecnologici a garanzia dell'aumento dell'efficienza di generazione e minore impatto ambientale (vedi sezione energia).

Presso lo stabilimento di Ardennes è stato portato a termine il progetto per l'installazione di nuove parti di impianto mirate all'ammmodernamento del reparto cottura cellulosa con l'obiettivo di incrementare la produzione di cellulosa. Per quanto riguarda la linea carta sono continuati gli interventi orientati alla conservazione degli impianti e al presidio della qualità.

Il 2020 è stato caratterizzato da una forte spinta sugli investimenti per il rinnovamento degli impianti di cogenerazione. Si è infatti concretizzato lo studio, avviato negli anni precedenti, sull'impianto di Tolmezzo ed è sfociato in un progetto del valore di circa € 17 milioni per la realizzazione di un impianto da 20 MW elettrici e 65 MW termici, completamente nuovo, che permetterà allo Stabilimento di raggiungere importanti traguardi:

- Incremento dell'efficienza di generazione dell'energia;
- Azzeramento del prelievo di energia elettrica da rete;
- Dimezzamento delle emissioni di NOx e CO in atmosfera;
- Miglioramento della "carbon footprint" del sito.

Anche la centrale di cogenerazione di Toscolano verrà riammodernata grazie ad un investimento di circa € 6 milioni per la sostituzione di una turbina a gas da 8MW elettrici e di una turbina a vapore con una da 4 MW elettrici, con significative ricadute positive in termini di efficienza energetica, impatto ambientale e carbon footprint.

Entrambi i progetti rientrano nell'ambito della cogenerazione ad alto rendimento e rafforzano i risultati che tale tecnologia apporta in termini di sostenibilità e ridotto impatto ambientale. Parallelamente sono state condotte le attività necessarie al mantenimento dell'efficienza produttiva e sono proseguite le analisi per ulteriori possibili investimenti volti al decremento dei costi energetici e all'incremento dell'efficienza energetica, con un'attenzione particolare alla riduzione dell'utilizzo del combustibile fossile.

Gli investimenti relativi ad ambiente e sicurezza sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo nel rispetto dei programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.

La ricerca e lo sviluppo 2020

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività;
- nuovi prodotti in ambito grafico, speciali e packaging;
- sostenibilità ambientale.

PROCESSI PRODUTTIVI

Particolare rilevanza hanno avuto gli studi per l'impiego e la relativa valorizzazione di fibre postconsumer di differente origine e caratterizzazione, sia nell'ambito delle carte grafiche che in quello delle carte speciali e del packaging, il tutto nell'ottica di massimizzarne l'utilizzo con opportuni trattamenti.

Per quanto riguarda le materie prime non fibrose sono proseguiti gli studi e le applicazioni, sia a livello di laboratorio che di test industriali, di prodotti innovativi per deposizioni superficiali.

NUOVI PRODOTTI

Nel segmento delle carte con legno, consolidata la nuova allocazione delle carte LWC per stampa offset, è stato avviato un processo che consentirà di posizionare la gamma MWC su più siti produttivi.

Per il comparto delle carte senza legno la diffusione delle tecnologie di stampa inkjet e digitale ha comportato l'estensione della gamma patinata rivolta al segmento ad elevata resa grafica ove il riferimento sono al momento le tradizionali tecnologie di stampa offset in rotolo e a foglio.

Sono state inoltre ampliate, per le carte senza legno ma naturali, la gamma di prodotto per stampa offset e la gamma di prodotto per i settori farmaceutico ed editoriale con differenti livelli di finitura superficiale.

Nel settore del packaging da riciclato si è allargata la gamma di carte da onda e da copertina per elevate prestazioni e sono state sviluppate carte multiuso. Al tempo stesso il nuovo assetto produttivo in tale segmento ha permesso di ampliare il portafoglio prodotti a tipologie di carte da onda e da copertina di bassa grammatura, anche di prestazioni elevate.

In ambito carte speciali la spinta alla riduzione delle materie plastiche ha avuto come effetto un incremento della domanda di prodotti con caratteristiche sia di riciclabilità e compostabilità sia contenenti fibre di riciclo; tale necessità ha guidato gli sviluppi specialmente nel settore food & beverage, come packaging e come imballaggio flessibile. Sono state inoltre rafforzate la gamma delle etichette autoadesive con frontali specifici per stampa digitale e la gamma di supporti da siliconatura con finiture particolari.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CERTIFICAZIONI

Sul fronte delle certificazioni è proseguito il lavoro di gestione delle catene di custodia relative alle certificazioni forestali FSC® e PEFC™.

In particolare, per quanto concerne il sistema forestale FSC®, dopo Ardennes è stato svolto anche sui siti italiani il lavoro di verifica sui fornitori di legno (tondelli e chips) in modo da poterli annoverare come “Fornitori a basso rischio”, secondo i requisiti previsti dallo standard FSC® e la sua corretta applicazione.

Sono state inoltre assicurate le attività di controllo per tutti gli acquisti di legno e di materiali da esso derivati, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo di riferimento (EU Timber Regulation).

Per quanto riguarda la certificazione UNI EN 15593, relativa all'igiene e sicurezza degli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti, sono state completate le attività presso lo stabilimento di Villorba con la relativa certificazione del sito, certificazione che consente la produzione di carte destinate al packaging alimentare.

Infine sono state completate le attività per il rinnovo dei certificati Ecolabel Burgo e Mosaico, secondo i nuovi criteri della Decisione della Commissione Europea 2019/70, entrata in vigore a partire da inizio 2019, e si è conclusa positivamente l'estensione al sito di Villorba.

Il personale

Nel corso del 2020 sono state effettuate circa **25.000** ore di attività formativa, di cui circa **8.000** legate a tematiche inerenti la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

I dipendenti del Gruppo in forza alla data del 31 dicembre 2020 sono pari a 3.336 unità rispetto alle 3.407 unità di fine anno 2019.

Personale al 31 dicembre	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Burgo Group	1.620	1.564	(56)
Controllate italiane	1.141	1.141	-
Controllate estere	646	631	(15)
	3.407	3.336	(71)

Il Gruppo ricorre anche all'utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso l'unità di Burgo Ardennes, che nel 2020 sono stati pari a 123 (FTE) contro i 124 del 2019.

Il ricorso nell'anno 2020 agli ammortizzatori sociali è stato fortemente condizionato dagli effetti dei *lockdown* legati alla pandemia Covid-19.

Le ore utilizzate di cassa integrazione/solidarietà, riportate nella tabella che segue, sono complessivamente aumentate passando da 49.527 ore del 2019 a 254.025 del 2020:

Ammortizzatori sociali ore	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione	Variazione
CIGO "Covid 19"	-	229.792	229.792	100,0%
CIGO	32.621	-	- 32.621	- 100,0%
CIGS	4.895	-	- 4.895	- 100,0%
Solidarietà	12.011	24.233	12.222	101,8%
	49.527	254.025	204.498	412,9%

La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso, di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio. Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

- 1 **Rischio di credito**
- 2 **Rischio di liquidità**
- 3 **Rischio di mercato**

Il bilancio 2020 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna è integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni prosoluto di crediti. L'attività di vendita è assistita da coperture di natura assicurativa stipulate con primarie società di assicurazione del credito di primo e secondo livello (top up).

Nel 2019 la società Burgo Group spa ha ottenuto la certificazione del sistema di credit management secondo prassi nazionale UNI 44:2018 e internazionale standard TUV Rheinland CMC:2012. Tale certificazione è stata rilasciata anche per il 2020.

INVESTIMENTI FINANZIARI

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Al 31 dicembre 2020 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate.

Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata o per finanziamenti a medio termine.

2 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per un arco di tempo di circa 3 mesi.

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31.12.2020 linee di credito per un totale di circa € 217 milioni di cui € 192 milioni per linee di BT e € 25 milioni su Burgo Ardennes.

Il gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al factoring prosoluto con linee pari a € 56 milioni.

L'utilizzo complessivo di tali linee di BT è di circa il 40%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti per circa € 500 milioni.

Si segnala che il 30 ottobre 2020 Burgo Group spa ha sottoscritto un nuovo Contratto di Finanziamento di lungo periodo per € 375 milioni; contestualmente le linee di breve termine di Burgo Group spa, originariamente *committed* al 31 marzo 2022 per complessivi € 200 milioni, sono diventate linee a revoca per complessivi € 192 milioni.

3 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

RISCHIO LEGATO ALLA FLUTTUAZIONE DEL TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività *capital intensive* il Gruppo effettua investimenti prevalentemente tecnici attraverso il ricorso all'indebitamento.

In tale contesto sono possibili operazioni di copertura finanziaria secondo il principio del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare o ridurre gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere ai fini del servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità. Le coperture di medio-lungo termine se effettuate, sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. I finanziamenti di breve periodo possono essere oggetto di copertura pur considerando la durata del flusso non rilevante.

RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

RISCHIO DI EQUITY

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

RISCHIO DI COMMODITY

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'elettricità, del gas, della CO2 e delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le possibili perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. A tal fine il Gruppo può avvalersi di strumenti di copertura del rischio quali acquisti a prezzi fissi, acquisti a termine e *swap* finanziari.

I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo

L'esercizio sociale 2020, che ha visto una riduzione dei **ricavi e proventi operativi** da € 1.698,2 milioni a € 1.331,6 milioni, riporta risultati del Gruppo in diminuzione con un **marginale operativo lordo (EBITDA)** di € 72,7 milioni contro € 134,1 milioni del 2019. L'anno è stato caratterizzato da un forte calo delle domanda di carte grafiche e da un andamento al ribasso nei costi delle materie prime fibrose e del gas ai quali ha corrisposto una diminuzione di prezzo nelle vendite di carta. La scelta industriale di medio periodo incentrata su una maggiore focalizzazione nei settori delle carte speciali e cartone a discapito, invece, della carta grafica, ha permesso al Gruppo di ridurre l'impatto negativo sui margini complessivi grazie alla tenuta delle *performances* nei comparti delle *specialty papers* e del *containerboard*.

In termini finanziari il **debito netto** si riduce a fine 2020 rispetto all'anno precedente. La diminuzione, pari a € 37 milioni, dipende principalmente dall'incremento di liquidità derivante dall'operazione straordinaria di aumento di capitale (€ 70 milioni di incremento di capitale sociale).

L'applicazione del principio IFRS 16, comporta, al 31 dicembre 2020, passività finanziarie per circa € 7 milioni. La struttura del debito, a seguito dell'operazione di rifinanziamento è stata, inoltre, resa più solida attraverso i nuovi finanziamenti di medio termine che scadono nel 2025.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Ricavi	1.639.222	1.274.717	-22,2%
Altri proventi	59.027	56.915	-
Totale ricavi e proventi operativi	1.698.249	1.331.631	-21,6%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.307.224)	(1.006.737)	
Costi del personale	(197.776)	(176.424)	
Altri costi operativi	(49.090)	(34.208)	
Variazione delle rimanenze	(10.860)	(43.513)	
Costi per lavori interni capitalizzati	821	1.910	
Totale costi operativi	(1.564.128)	(1.258.971)	-19,5%
Marginale operativo lordo prima degli ammortamenti e delle componenti non ricorrenti (EBITDA)	134.121	72.660	-45,8%
Ammortamenti	(79.195)	(72.246)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.482)	(664)	
Risultato operativo prima delle componenti non ricorrenti	53.444	(250)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(10.805)	-	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(2.644)	(22.399)	
Risultato operativo (EBIT)	39.994	(22.649)	
Oneri finanziari	(30.948)	(27.553)	
Proventi finanziari	6.142	3.225	
Risultato prima delle imposte	15.189	(46.977)	
Imposte sul reddito	(5.463)	(4.050)	
Risultato del periodo	9.726	(51.027)	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2020 sono stati pari a € 1.274,7 milioni, in riduzione di € 364,5 milioni (-22,2%) rispetto a € 1.639,2 milioni del 2019. Il decremento è dovuto alla flessione nell'attività di vendita conseguente alla crisi sanitaria che ha comportato la riduzione sia dei volumi sia dei prezzi di vendita dei prodotti cartari e dell'energia. Il fatturato carta è diminuito di € 314 milioni principalmente a seguito della riduzione della domanda di carte grafiche conseguenza della pandemia. Gli **altri proventi** sono stati complessivi € 56,9 milioni (€ 59,0 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e ad accordi di interrompibilità. Nel complesso, il totale di ricavi e proventi operativi è stato pari a € 1.331,6 milioni contro € 1.698,2 milioni del 2019 (-21,6%).

La quantità venduta di carta è stata pari a t 1.803, in diminuzione del 9,8% rispetto a t 1.998 vendute nel 2019. I **costi operativi** ammontano a € 1.259,0 milioni contro € 1.564,1 milioni nel precedente esercizio in diminuzione del -19,5%. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 176,4 milioni rispetto a € 197,8 milioni dell'anno precedente.

Il **marginale operativo lordo prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti** è pari a € 72,7 milioni contro € 134,1 milioni del 2019. In termini percentuali il margine operativo lordo ammonta al 5,5% del fatturato contro il 7,9% dell'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 72,2 milioni (€ 79,2 nel 2019).

Il **risultato operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € -0,25 milioni rispetto a € 53,4 milioni del precedente esercizio.

In tema di **oneri netti non ricorrenti** non sono state stanziare svalutazioni. Il Gruppo considera non ricorrenti eventi o fatti che non si ripetono frequentemente o che derivano da operazioni non rappresentative della normale attività, come oneri di ristrutturazione o di svalutazione di attività non correnti.

Gli **oneri finanziari** diminuiscono da € 30,9 milioni del 2019 a € 27,5 milioni dell'anno corrente.

I **proventi finanziari** sono invece pari a € 3,2 milioni contro € 6,1 milioni del 2019.

In conseguenza di tutto quanto esposto il **risultato netto**, dopo imposte di esercizio passive per € 4,1 milioni, evidenzia una perdita pari a € 51,0 milioni contro un utile di € 9,7 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI E DI RISTRUTTURAZIONE

La società, al fine della comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, identifica nella Relazione sulla Gestione, i proventi e gli oneri non ricorrenti e ne fornisce distinta indicazione. Le caratteristiche che vengono considerate per identificare le componenti straordinarie e/o non ricorrenti sono:

- **Significatività**
- **Natura**
- **Dimensione e impatto**

Le categorie individuate come componenti straordinarie e/o non ricorrenti secondo le policy contabili di Gruppo sono:

- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che hanno carattere di eccezionalità (per es. calamità naturali quali: terremoti, incendi, inondazioni, alluvioni, uragani, epidemie). Tra gli oneri di tale categoria sono stati inclusi nel 2020 anche quelli relativi alla pandemia da COVID-19, determinati con i criteri specificati di seguito.
- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad operazioni straordinarie quali acquisizioni o cessioni di aziende (per es. plusvalenze e minusvalenze su vendite di immobilizzazioni, costi di integrazione).
- Costi, anche di natura finanziaria, per operazioni di ristrutturazione e integrazioni (per es. costi per incentivi all'esodo di dipendenti, oneri per la chiusura e la gestione di impianti non più operativi, altri costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza della ristrutturazione e/o integrazione).
- Costi per il primo avviamento di impianti che sono sostenuti per portare il bene nelle sue condizioni di piena operatività, qualora non siano capitalizzabili e siano significativi.
- Svalutazioni/Rivalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni, svalutazioni di avviamento per *Impairment*.
- Costi finanziari non ricorrenti.

Nel predisporre tale tipo di informativa la società ha tratto indicazione dalle prassi in uso tra i competitors, oltre che da altri soggetti che operano su mercati regolamentati. Sono stati presi inoltre in considerazione riferimenti regolatori quali le linee guida emesse dalla European Security Market Authority (ESMA) e le comunicazioni CONSOB, che pur non costituendo regolamentazioni che la società è tenuta a rispettare sono importanti linee guida e riferimento.

L'indicatore che è stato individuato dal management al fine di rappresentare la performance, depurata dalle partite relative a costi straordinari e/o operazioni non ricorrenti, è il Margine Operativo Lordo (EBITDA). Nell'ambito dell'informativa sulla natura e ammontari delle voci significative dei costi e ricavi (IAS 1 – paragrafo 97) viene presentato di seguito un prospetto di riconciliazione e descrizione delle poste non ricorrenti. Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all'anno 2020.

Riconciliazione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio 2020 €/'000	CONTO ECONOMICO con separata indicazione delle componenti non ricorrenti	componenti non ricorrenti	CONTO ECONOMICO senza separata identificazione delle componenti non ricorrenti
Ricavi	1.274.717		1.274.717
Altri proventi	56.915		56.915
Totale ricavi e proventi operativi	1.331.631	-	1.331.631
Costi per materiali e servizi esterni	(1.006.737)	(11.737)	(1.018.473)
Costi del personale	(176.424)	(10.105)	(186.529)
Altri costi operativi	(34.208)		(34.208)
Variazione delle rimanenze	(43.513)		(43.513)
Costi per lavori interni capitalizzati	1.910		1.960
Totale costi operativi	(1.258.971)	(21.842)	(1.280.813)
EBITDA	72.660		
Ammortamenti	(72.246)		(72.246)
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(664)		(664)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(22.399)	22.399	-
EBIT	(22.649)	558	(22.092)
Oneri finanziari	(27.553)	(558)	(28.111)
Proventi finanziari	3.225		3.225
Risultato prima delle imposte	(46.977)	-	(46.977)
Imposte sul reddito	(4.050)		(4.050)
Risultato del periodo	(51.027)	-	(51.027)

I costi operativi non ricorrenti identificati si riferiscono in particolare a:

- Fermo dell'attività aziendale a seguito dell'emergenza sanitaria pari a € 13,3 milioni. Nel dettaglio sono relativi agli stabilimenti di Sora, Duino, Villorba, Sarego, Tolmezzo, Lugo, Chiampo e Ardennes e si tratta di costi del personale per € 8,2 milioni e € 5,1 milioni di costi per materiali e servizi tra cui spese fisse di stabilimento;
- Operazione straordinaria di aumento del Capitale Sociale con entrata di un nuovo socio e rinegoziazione delle linee di finanziamento per un importo pari a € 4,7 milioni;
- Oneri finanziari riscontati negli anni precedenti e il cui beneficio è venuto meno a seguito della rinegoziazione delle linee di finanziamento per € 0,6 milioni;
- Spese dei siti non più operativi per € 0,4 milioni;
- Costi non ricorrenti per avviamento dei nuovi cuocitori di Burgo Ardennes per € 2,1 milioni;
- Costi per prepensionamenti e ristrutturazioni presso siti e sedi estere per € 1,4 milioni.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività non correnti	844,6	833,3	(11,3)
Attività materiali	728,1	711,8	(16,3)
Attività immateriali	24,8	30,9	6,0
Altre attività non correnti	22,8	23,8	1,0
Attività per imposte anticipate	68,9	66,8	(2,0)
Attività correnti	634,5	529,2	(105,3)
Totale attività	1.479,1	1.362,5	(116,6)
Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Patrimonio netto	314,3	334,4	20,1
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	310,9	330,7	19,9
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	3,4	3,6	0,2
Passività non correnti	669,1	494,6	(174,4)
Passività correnti	495,7	533,5	37,8
Totale patrimonio netto e passività	1.479,1	1.362,5	(116,6)

Le **immobilizzazioni** materiali e immateriali nette diminuiscono e passano da € 752,9 milioni a € 742,7 milioni in particolare per effetto della differenza tra investimenti e altre capitalizzazioni immateriali per € 73,5 milioni, dismissioni per € 11,5 milioni e di ammortamenti per € 72,2 milioni.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha proseguito nel programma di interventi presso lo stabilimento di Verzuolo, Avezzano e Ardennes ed è stata data una forte spinta agli investimenti per il rinnovamento degli impianti di cogenerazione di Toscolano e Tolmezzo. Le giacenze di **magazzino** e i **crediti commerciali verso clienti** diminuiscono rispettivamente di € 43,5 milioni, e € 29,8 milioni mentre i **debiti commerciali verso fornitori** si riducono di € 50,4 milioni generando un flusso di cassa positivo per € 22,9 milioni. Il **capitale di esercizio** risulta complessivamente in diminuzione di € 22,9 milioni, come l'**indebitamento finanziario netto** che passa da € 491,7 milioni a € 454,3 milioni di fine 2020 con una diminuzione di € 37,4 milioni.

Il **patrimonio netto** aumenta da € 314,3 milioni a € 334,4 milioni. Le variazioni principali sono attribuibili all'aumento di capitale per € 70 milioni, perdita di esercizio per € 51 milioni, variazione negativa della riserva IAS 19 per adeguamento dei piani a benefici definiti per € 0,5 milioni, variazione negativa per adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita per € 0,2 milioni e adeguamento positivo della riserva per CFH di € 1,9 milioni.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività finanziarie correnti	128,2	103,8	(24,4)
Debiti finanziari a breve termine	(72,9)	(172,2)	(99,3)
Attività finanziarie a medio lungo termine	4,2	4,2	(0,0)
Debiti finanziari a medio lungo termine	(551,1)	(390,0)	161,1
Indebitamento finanziario netto	(491,7)	(454,3)	37,4

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività immateriali	24,8	30,9	6,0
Attività materiali	728,1	711,8	(16,3)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	13,6	13,2	(0,4)
Crediti vari ed altre attività non correnti	5,0	6,4	1,3
Immobilizzazioni nette	771,6	762,3	(9,3)
Rimanenze di magazzino	237,7	194,2	(43,5)
Crediti commerciali	232,2	202,4	(29,8)
Debiti commerciali	(364,8)	(314,5)	50,4
Capitale di esercizio operativo	105,0	82,1	(22,9)
Partecipazioni nel circolante	1,0	0,8	(0,2)
Crediti vari ed altre attività correnti	35,4	28,1	(7,4)
Attività fiscali per imposte anticipate	68,9	66,8	(2,0)
Fondo imposte differite	(18,2)	(17,6)	0,6
Fondi per rischi ed oneri	(63,6)	(55,2)	8,4
Debiti vari e altre passività non correnti	(0,8)	(0,2)	0,6
Debiti per imposte correnti	(8,2)	(6,1)	2,1
Debiti vari e altre passività correnti	(49,8)	(40,8)	9,0
Altre attività e passività di esercizio	(35,3)	(24,1)	11,2
Capitale di esercizio	69,7	58,0	(11,7)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	841,3	820,3	(21,0)
TFR e altri fondi relativi al personale	(35,3)	(31,6)	3,7
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	806,0	788,7	(17,3)
Capitale sociale	(20,0)	(90,0)	(70,0)
Riserve	(280,3)	(281,0)	(0,7)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(10,6)	40,2	50,8
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(3,4)	(3,6)	(0,2)
Capitale proprio	(314,3)	(334,3)	(20,1)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	4,2	4,2	(0,0)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	80,9	55,2	(25,7)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	47,3	48,6	1,3
Passività finanziarie non correnti	(551,1)	(390,0)	161,1
Passività finanziarie correnti	(72,9)	(172,2)	(99,3)
Indebitamento finanziario netto	(491,7)	(454,3)	37,4
Totale coperture	(806,0)	(788,7)	17,3

I risultati e la struttura finanziaria della Capogruppo Burgo Group S.p.A.

Analisi per indici	31 dic 2019	31 dic 2020
ROS (Ebit/Fatturato)	3,15%	-1,66%
T (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	1,12	0,94
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	3,52%	-1,55%
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	3,52%	-1,55%
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	4,87	4,38
Incidenza oneri extragestione	0,18	2,31
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	3,13%	-15,73%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	6,68%	-2,77%
PFN/Patrimonio Netto	1,56	1,36
PFN/MOL	3,67	6,20

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione %
Ricavi	1.119.375.324	810.237.518	-27,6%
Altri proventi	36.164.363	30.533.629	
Totale ricavi e proventi operativi	1.155.539.687	840.771.147	-27,2%
Costi per materiali e servizi esterni	(963.218.473)	(725.875.478)	
Costi del personale	(87.307.309)	(73.709.550)	
Altri costi operativi	(23.930.583)	(13.483.845)	
Variazione delle rimanenze	(9.774.076)	(26.392.205)	
Costi per lavori interni capitalizzati	563.020	1.119.223	
Totale costi operativi	(1.083.667.421)	(838.341.855)	-22,6%
Margine operativo lordo prima degli ammortamenti e delle componenti non ricorrenti (EBITDA)	71.872.266	2.429.292	-96,6%
Ammortamenti	(48.347.920)	(42.240.743)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1.456.832)	(208.069)	
Risultato operativo prima delle componenti non ricorrenti	22.067.513	(40.019.520)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(10.805.133)	-	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(2.377.221)	(13.575.441)	
Risultato operativo (EBIT)	8.885.158	(53.594.961)	
Oneri finanziari	(25.845.312)	(23.052.334)	
Proventi finanziari	25.300.814	20.040.131	
Risultato prima delle imposte	8.340.660	(56.607.164)	
Imposte sul reddito	3.379.611	4.637.971	
Risultato del periodo	11.720.272	(51.969.193)	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2019 sono stati pari a € 810,2 milioni, contro € 1.119,4 milioni del 2019, registrando una flessione del -27,6%.

Sono stati inoltre realizzati altri proventi per totali € 30,5 milioni (€ 36,2 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e accordi di interrompibilità.

Nel complesso, il **totale di ricavi e proventi operativi** è stato pari a € 840,8 milioni contro € 1.155,5 milioni del 2019.

La quantità venduta di carta è di t 1.395.005 contro t 1.589.338 dell'anno precedente.

Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 838,3 milioni contro € 1.083,7 milioni del 2019. Fra i costi operativi, il personale risulta di € 73,7 milioni contro € 87,3 milioni del 2019.

Il **marginale operativo lordo** è pari a € 2,4 milioni contro € 71,9 milioni dell'anno precedente, mentre gli **ammortamenti** ammontano a € 42,2 milioni contro € 48,3 milioni nel 2019.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è negativo per € -40 milioni contro un reddito positivo pari a € 22,1 milioni del precedente esercizio.

Sono stati quindi stanziati **oneri non ricorrenti netti** per € 13,6 milioni.

Il risultato della **gestione finanziaria** risulta negativo per € -3 milioni contro un risultato negativo di € -0,5 milioni del 2019. La variazione è dovuta principalmente ai minori dividendi incassati delle società controllate, pari a € 18,1 milioni nel 2020 contro € 21,9 milioni del 2019. Il **risultato prima delle imposte** è negativo per € 56,6 milioni contro un risultato positivo di € 8,3 milioni del precedente esercizio.

Il **risultato netto** evidenzia una perdita pari a € -52 milioni contro un risultato positivo di € 11,8 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI

Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all'anno 2020. Per la metodologia si rinvia a quanto scritto in precedenza in occasione del commento ai dati del conto economico consolidato.

Riconciliazione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio 2020 €	CONTO ECONOMICO con separata indicazione delle componenti non ricorrenti	componenti non ricorrenti	CONTO ECONOMICO senza separata identificazione delle componenti non ricorrenti
Ricavi	810.237.518		810.237.518
Altri proventi	30.533.629		30.533.629
Totale ricavi e proventi operativi	840.771.147	-	840.771.147
Costi per materiali e servizi esterni	(725.875.478)	(7.401.718)	(733.277.197)
Costi del personale	(73.709.550)	(5.615.809)	(79.325.359)
Altri costi operativi	(13.483.845)		(13.483.845)
Variazione delle rimanenze	(26.392.205)		(26.392.205)
Costi per lavori interni capitalizzati	1.119.223		1.119.223
Totale costi operativi	(838.341.855)	(13.017.527)	(851.359.382)
EBITDA	2.429.292		
Ammortamenti	(42.240.743)		(42.240.743)
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(208.069)		(208.069)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(13.575.441)	13.575.441	-
EBIT	(53.594.961)	557.914	(53.037.047)
Oneri finanziari	(23.052.334)	(557.914)	(23.610.248)
Proventi finanziari	20.040.131		20.040.131
Risultato prima delle imposte	(56.607.164)	-	(56.607.164)
Imposte sul reddito	4.637.971		4.637.971
Risultato del periodo	(51.969.193)	-	(51.969.193)

I costi operativi non ricorrenti identificati si riferiscono in particolare a:

- Fermo dell'attività aziendale a seguito dell'emergenza sanitaria pari a € 8 mln. Nel dettaglio sono relativi agli stabilimenti di Duino, Villorba, Sora e Sarego. Tale categoria di costi comprende prevalentemente i costi fissi degli stabilimenti relativi alle giornate di fermo rese necessarie dall'emergenza sanitaria e dal relativo impatto sulla domanda di prodotti finiti. Nel dettaglio si tratta di costi del personale per € 5,1 mln e € 2,9 mln di costi per materiali e servizi tra cui spese fisse di stabilimento;
- Operazione straordinaria di aumento del Capitale Sociale con entrata di un nuovo socio e rinegoziazione delle linee di finanziamento per un importo pari a € 4,7 mln;
- Spese per siti non più operativi per € 0,4 mln;
- Oneri finanziari riscontati negli anni precedenti e il cui beneficio è venuto meno a seguito della rinegoziazione delle linee di finanziamento per € 0,6 mln.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività non correnti	1.011,6	997,5	(14,0)
Attività materiali	460,2	446,5	(13,7)
Attività immateriali	13,2	13,6	0,4
Altre attività non correnti	474,8	475,9	1,1
Attività per imposte anticipate	63,4	61,5	(1,8)
Attività correnti	382,1	318,7	(63,4)
Totale attività	1.393,7	1.316,3	(77,4)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Patrimonio netto	(408,2)	(426,9)	(18,7)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(408,2)	(426,9)	(18,7)
Passività non correnti	(586,1)	(420,1)	166,0
Passività correnti	(399,3)	(469,2)	(69,9)
Totale patrimonio netto e passività	(1.393,7)	(1.316,3)	77,4

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **investimenti tecnici** per € 24,4 milioni (€ 62,7 milioni nel 2019) che, sommati alle capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 29,1 milioni. L'iscrizione di diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 avvenuti nell'anno risultano pari a € 1 milione. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 0,9 milioni (€ 0,9 milioni nel 2019). I **crediti commerciali** passano da € 123,5 milioni del 2019 a € 104,9 milioni e le giacenze di **magazzino** da € 107 milioni a € 80,6 milioni. I **debiti verso fornitori** diminuiscono da € 283,8 milioni di fine 2019 a € 252,4 milioni.

L'**indebitamento finanziario netto** risulta pari a € 446 milioni rispetto a € 488,9 milioni di fine 2019, in diminuzione di € 42,8 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a € 426,9 milioni, contro € 408,2 milioni a fine 2019.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività finanziarie correnti	117,5	111,4	(6,1)
Debiti finanziari a breve termine	(84,4)	(192,9)	(108,5)
Attività finanziarie a medio lungo termine	5,4	5,5	0,1
Debiti finanziari a medio lungo termine	(527,3)	(369,9)	157,4
Indebitamento finanziario netto	(488,9)	(446,0)	42,8

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività immateriali	13,2	13,6	0,4
Attività materiali	460,2	446,5	(13,7)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	464,8	464,4	(0,3)
Crediti vari ed altre attività non correnti	4,6	5,9	1,3
Immobilizzazioni nette	942,8	930,5	(12,3)
Rimanenze di magazzino	107,0	80,6	(26,4)
Crediti commerciali	123,5	104,9	(18,6)
Debiti commerciali	(283,8)	(252,4)	31,4
Capitale di esercizio operativo	(53,3)	(66,9)	(13,6)
Partecipazioni nel circolante	1,0	0,8	(0,2)
Crediti vari ed altre attività correnti	33,1	21,1	(12,1)
Attività fiscali per imposte anticipate	63,4	61,5	(1,8)
Fondi per rischi ed oneri	(37,5)	(31,4)	6,1
Debiti vari e altre passività non correnti	-	-	-
Debiti per imposte correnti	(4,0)	(3,4)	0,6
Debiti vari e altre passività correnti	(27,1)	(20,5)	6,6
Altre attività e passività di esercizio	29,0	28,1	(0,8)
Capitale di esercizio	(24,4)	(38,7)	(14,4)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	918,4	891,8	(26,7)
TFR e altri fondi relativi al personale	(21,3)	(18,8)	2,5
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	897,1	873,0	(24,1)
Capitale sociale	(20,0)	(90,0)	(70,0)
Riserve	(350,5)	(350,7)	(0,2)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(37,7)	13,8	51,5
Capitale proprio	(408,2)	(426,9)	(18,7)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	5,4	5,5	0,1
Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	73,3	66,0	(7,3)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	44,2	45,4	1,2
Passività finanziarie non correnti	(527,3)	(369,9)	157,4
Passività finanziarie correnti	(84,4)	(192,9)	(108,5)
Indebitamento finanziario netto	(488,9)	(446,0)	42,8
Totale coperture	(897,1)	(873,0)	24,1

Corporate Governance e sistema di controllo interno

INFORMAZIONI GENERALI

La relazione sulla Corporate Governance per l'esercizio 2020, si compone di due parti: (i) la struttura societaria sino al 29 ottobre 2020; (ii) la Governance post operazione straordinaria del 30 ottobre 2020.

Pertanto, si ritiene opportuno descrivere, preliminarmente, tale operazione per meglio comprenderne gli effetti sulla società.

L'OPERAZIONE STRAORDINARIA DEL 29/30 OTTOBRE 2020

1 L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE EX ART. 67 L.F. E LA SUA DEFINIZIONE

In data 30 luglio 2015 sono stati sottoscritti alcuni accordi finalizzati al riequilibrio finanziario e al risanamento dell'esposizione debitoria del Gruppo, a supporto e in esecuzione di un Piano Industriale di Burgo per gli anni 2015/2019, attestato dal dott. Franco Carlo Papa in data 29 aprile 2015 ai sensi e per gli effetti art. 67, comma 3, lett. d), R.D. 267/1942 (il "Piano Attestato").

Dalla sottoscrizione di tale accordo, la Società si è impegnata nel rispetto del Piano Attestato: (i) all'attuazione di un programma di ridimensionamento e ottimizzazione della capacità produttiva con particolare riferimento alla produzione di carta patinata con e senza legno unitamente ad una progressiva riduzione dei costi; (ii) all'incremento della produzione focalizzato in particolar modo sui settori che si sono rivelati nel corso degli anni maggiormente redditizi e che attualmente appaiono in grado di offrire ulteriori margini di crescita; (iii) alla prosecuzione di un processo di rafforzamento nel mercato delle carte speciali; (iv) al mantenimento dei Finanziamenti nel rispetto dei parametri finanziari stabiliti.

Tale Accordo di Risanamento prevedeva anche l'impegno dei Membri del CdA di Burgo Group S.p.A., in concerto con l'Azionista HGM S.p.A. (oggi azionista di controllo della BG Holding S.r.l. – cfr. § seguente) di ricercare un partner strategico industriale e/o finanziario che potesse agevolare la conclusione del processo di aggregazione funzionale al riposizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento.

In tale ottica, già a partire dal 2015 e nel corso degli anni successivi, erano stati avviati vari contatti, fra i quali nel corso del 2019 tra Burgo, HGM, QuattroR e gli Istituti Finanziari, parti dell'Accordo di Risanamento, per la possibile definizione dell'Operazione come di seguito definita.

2 LA STRUTTURA DELL'OPERAZIONE

Le principali caratteristiche dell'Operazione realizzata il 30 ottobre 2020 e che ha comportato una modifica sostanziale nella composizione societaria della Burgo Group S.p.A., sono di seguito descritte:

- a) La risoluzione dell'Accordo di Risanamento sottoscritto nel 2015 che, tra l'altro, consente alla Società di modificare le regole di Governance dotandosi di regole più snelle ed idonee a rafforzarne la competitività sul mercato di riferimento.
- b) Sottoscrizione, di un nuovo contratto di Finanziamento in Pool per l'importo complessivo di € 375.000.000,00. Tale contratto ha durata di 5 anni dalla data di sottoscrizione.
- c) Ottenimento di una linea revolving credit facility di € 100.000.000,00 della durata di 5 anni.
- d) L'ingresso nella compagine societaria di Burgo dell'investitore istituzionale QuattroR SGR S.p.A. (quale società di gestione del "Fondo QuattroR", il "Fondo") mediante una società di nuova costituzione – BG Holding S.r.l. - ("BG") partecipata direttamente dal Fondo stesso e da HGM (la quale ha conferito in BG l'intera partecipazione direttamente e indirettamente detenuta in Burgo) in misura del 50% ciascuno e la dotazione del medesimo con le risorse economiche per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di € 70.000.000,00. La costituzione di BG e l'ingresso della stessa nella compagine societaria fa sì che Burgo benefici, oltre alle risorse economiche apportate attraverso l'aumento di capitale, delle sinergie industriali e finanziarie derivanti dall'unione delle conoscenze del settore del socio storico-industriale HGM e dalle competenze finanziarie focalizzate sul rilancio delle aziende di QuattroR al fine di condividere il percorso di crescita e della Burgo.
- e) La esecuzione dell'aumento di capitale riservato alla BG Holding S.r.l. per € 70.000.000,00 realizzato in data 30 ottobre 2020 e che ha consentito alla stessa BG di incrementare la propria partecipazione azionaria sino a raggiungere il 91% del capitale sociale di Burgo Group S.p.A. al 31.12.2020 (91,7% successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale 2020).
- f) l'acquisto da parte del Fondo QuattroR da Pillarstone Italy Holding di strumenti finanziari partecipativi di Burgo per un valore nominale pari a circa € 54 milioni.

3 LA COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA E LA CORPORATE GOVERNANCE DI BURGO GROUP SINO AL 29 OTTOBRE 2020

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che dal 1 gennaio 2020 al 29 ottobre 2020, il capitale sociale di Burgo Group spa ammontava a € 20.000.000,00 diviso in n. 395.083.445 azioni prive di valore nominale.

La Società non detiene azioni proprie né azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona; nel corso dell'anno non sono state acquistate né alienate azioni proprie o azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 29.10.2019 il capitale sociale risulta così ripartito:

- Holding Gruppo Marchi S.p.A (direttamente e tramite la controllata Palladio Zannini Industrie Grafiche Cartotecniche spa) 50,59%;
- Mediobanca S.p.A. 22,12%;
- Italmobiliare S.p.A. 11,68%;
- Allegro (Generali Financial Holdings FCP-FIS Sub-Fund2) 11,68%;
- Unicredit S.p.A. 3,83%;
- Azionisti terzi 0,10%.

Lo statuto della Società in vigore sino alla descritta operazione richiedeva per la validità delle deliberazioni relative a materie di particolare rilievo, specificate dall'articolo XIX dello stesso, il voto favorevole dei quattro settimi dei consiglieri in carica, tra cui il consigliere nominato dai titolari degli Strumenti Finanziari Partecipativi convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014 ("SFP").

Le società controllate hanno indicato in Burgo Group spa il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo, elabora e adegua il modello di controllo interno e il codice etico, definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane, degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente. Vengono inoltre gestiti a livello accentrato taluni servizi, tra cui quelli di tesoreria, segreteria societaria, assistenza legale e internal audit.

Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo core business, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.

Lo statuto sociale di Burgo Group spa ha adottato il cosiddetto "modello tradizionale" (modello confermato anche a seguito dell'Operazione) di Corporate Governance, che si compone dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Società è stata amministrata sino al 29 ottobre da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, aventi i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate.

L'Assemblea, in data 9 maggio 2018, ha nominato 7 amministratori - di cui 4 aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate - 3 dei quali esecutivi (il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Chief Restructuring Officer) e 4 non esecutivi.

L'Assemblea ha deliberato a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo individuale di € 40.000,00.

Oltre che delle competenze di cui all'art. 2365, comma 2, c.c., il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e ad esso spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

Il Consiglio in carica sino al 30 ottobre 2020 delibera a maggioranza semplice salvo per i casi nei quali l'art. XIX dello statuto prevede la maggioranza allargata.

La firma e la rappresentanza sociale spettano al Presidente come previsto dallo statuto sociale. Il Presidente è delegato ai rapporti istituzionali e associativi e alle relazioni con i media. Il Presidente è altresì delegato alle attività di internal audit, la cui direzione di Gruppo opera alle dipendenze del Presidente. Il Presidente collabora con l'Amministratore Delegato quanto alla definizione delle strategie della società.

All'Amministratore Delegato sono attribuiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli che la legge e l'art. XIX dello statuto riservano espressamente all'Assemblea e al Consiglio stesso e, se non diversamente previsto, di quelli espressamente delegati al Presidente e al Chief Restructuring Officer.

Gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio, almeno ogni 120 giorni, sulle attività svolte nell'esercizio della delega e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Capogruppo o dalle società controllate e su quelle rispetto alle quali essi abbiano interessi in nome proprio o di terzi.

In data 4 dicembre 2019 il dott. Alberto Franzone ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del Consiglio di Burgo Group S.p.A. Quindi in data 23 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, constatata l'imminenza dell'Assemblea dei Soci, ha deliberato di rimettere a quest'ultima la nomina del membro del Consiglio di Amministrazione non procedendo ad alcuna cooptazione. In data 2 luglio 2020, nel rispetto delle regole allora vigenti e, quindi, con il parere favorevole dei titolari di SFP, l'Assemblea dei soci di Burgo Group S.p.A. ha nominato quale membro del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Indipendente dott. Giampaolo Provaggi. Il Consiglio così composto è, come detto, rimasto in carica sino al 30 ottobre 2020. In tale periodo si è riunito n. 7 volte con una durata media di 4 ore per singola riunione.

4 LA COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA DI BURGO DAL 30 OTTOBRE 2020 AL 31 DICEMBRE 2020

Come evidenziato al paragrafo 2, a seguito della descritta Operazione Straordinaria di Aumento di Capitale e della chiusura dell'Accordo ex art. 67 L.F., ovvero dal 30 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 il capitale della società è pari a € 90.000.000,00 suddiviso in 2.168.857.500 azioni prive di valore nominale e così suddiviso:

- (1) BG Holding S.r.l. è titolare di n. 1.973.660.325 Azioni Burgo, rappresentative del 91%;
- (2) Mediobanca è titolare di n. 87.442.365 Azioni Burgo, rappresentative del 4,03%;
- (3) Italmobiliare S.p.A. è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (4) Allegro S.à.r.l. (per conto di Generali Financial Holding FCP-FIS SUB) è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (5) UniCredit S.p.A. è titolare di n. 15.134.062 Azioni Burgo, rappresentative dello 0,7% (successivamente al 31.12.2020 detta partecipazione è stata acquisita da BG Holding S.r.l.) e
- (6) le restanti n. 313.056 Azioni Burgo, rappresentative dello 0,01% a vari azionisti.

Anche lo Statuto adottato con delibera Assembleare del 22 ottobre 2020, prevede il Modello tradizionale che si compone dei seguenti Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

- (i) L'Assemblea degli Azionisti: ai sensi dell'art. 16 l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. L'Art. 18 stabilisce quorum e procedure deliberative per le Assemblee aventi ad oggetto Materie Assembleari definite Rilevanti. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente; in loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea stessa. È prevista la partecipazione in Assemblea con mezzi di collegamento audio-televisivo a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti.
- (ii) Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) consiglieri nominati sulla base del sistema di voto di lista disciplinato dall'art. 22 dello Statuto in vigore. Non possono essere nominati alla carica di amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c. In data 30 ottobre 2020, l'Assemblea ha nominato il Consiglio per il triennio 2020-2022, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2022, che è così composto:

- a) dott. **A. Marchi** – *Presidente*
- b) dott. **F. Conte** – *Vicepresidente*
- c) ing. **I. Capuano** – *Amministratore Delegato*
- d) dott. **C. Rebecchini**
- e) dott. **F. Capurro**
- f) dott. **M. D'Alberto**
- g) dott. **L. Marzotto**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari e/o opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge o Statuto sia espressamente riservato all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in caso di loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, dalla persona designata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le sue deliberazioni devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

L'Art. 25.5 individua le c.d. Materie Consiliari Rilevanti che sono esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione senza possibilità di delega ad amministratori e/o procuratori speciali e, devono essere assunte con la presenza e il voto favorevole del Presidente e del Vicepresidente.

Ai sensi dell'art. 25.6. vi sono, poi, ulteriori materie per le quali è richiesta una maggioranza qualificata ottenuta sempre con il voto favorevole del Presidente, del Vicepresidente e del rappresentante della c.d. lista C.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è riunito n. 3 volte con una durata media delle riunioni di circa 2 ore.

Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.

(iii) Il Collegio Sindacale: l'art. 28 dello Statuto in vigore disciplina le modalità di nomina e composizione del Collegio Sindacale.

In data 30 ottobre 2020, a seguito delle dimissioni rassegnate, l'Assemblea di Burgo Group ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022 che è così composto:

- a) dott. **R. Spada** – *Presidente*
- b) dott. **F. Corgnati** – *Sindaco Effettivo*
- c) dott. **F. Gubitosi** – *Sindaco Effettivo*
- d) dott. **F. Gallio** – *Sindaco Supplente*
- e) dott. **L. Zoani** – *Sindaco Supplente*

Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge.

Per completezza, si evidenzia che la Società ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società EY S.p.A. il cui incarico verrà a scadere con l'approvazione del bilancio 2021.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall'esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" consistente nell'individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni. Il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla presidenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

A seguito dell'Operazione di Aumento di Capitale e di rifinanziamento eseguita in data 29/30 ottobre 2021, anche il regime degli SFP è stato modificato. Quindi, ai fini della presente relazione, si suddivide la descrizione di tali Strumenti in due parti:

a) dal 1 gennaio 2020 al 30 ottobre 2020: In esecuzione dell'accordo di risanamento ex art. 67 comma 3 lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, la Società ha emesso n. 200.000.000 strumenti finanziari partecipativi denominati "Strumenti finanziari partecipativi Burgo Group S.p.A. convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014", suddivisi in strumenti finanziari partecipativi di categoria A e strumenti finanziari partecipativi di categoria B.

Tali Strumenti finanziari sono stati sottoscritti, mediante conversione di € 200 milioni di debito, da taluni Istituti finanziari aderenti al citato accordo come specificato nella tabella che segue:

Strumenti finanziari partecipativi	Categoria A	Categoria B
Mediobanca S.p.A.		130.374.542
QuattroR SGR S.p.A.	54.096.920	
Banco BPM S.p.A.	15.528.538	
	69.625.458	130.374.542

Ai titolari di SFP sono attribuiti taluni diritti amministrativi che includono, tra l'altro, (i) il diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2351 quinto comma c.c.; (ii) il diritto di esprimere il gradimento in relazione alla nomina di ulteriori 3 consiglieri; e (iii) il diritto esprimere il gradimento in relazione alla nomina di un sindaco effettivo.

b) dal 30 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020: Nel contesto della suddetta operazione di Rifinanziamento e Aumento di Capitale, è stato modificato anche il regime regolamentario degli SFP emessi nel 2015. In particolare, previa revoca delle delibere assunte nel 2015 di aumento di capitale anche mediante emissione di nuovi strumenti finanziari partecipativi, l'Assemblea Speciale dei Titolari ha rinunciato irrevocabilmente alla facoltà di convertire, in tutto o in parte, gli strumenti finanziari partecipativi esistenti in azioni ordinarie e/o privilegiate della Società, nonché ha adottato un nuovo Regolamento che ha realizzato una profonda revisione della disciplina degli strumenti finanziari partecipativi, relativa sia ai diritti patrimoniali che a quelli amministrativi. Nell'ambito di detta revisione, gli Strumenti Finanziari hanno perso, tra l'altro, il diritto alla conversione in azioni della Società nonché ogni diritto di Governance.

Inoltre, al 30 ottobre 2020, QuattroR ha acquistato gli Strumenti Finanziari Partecipativi di Pillarstone Italy Holding S.p.A.

Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679

La Società entro i termini di legge si è adeguata agli adempimenti previsti dal regolamento europeo.

Con riferimento all'esercizio 2020 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

Elenco delle sedi secondarie

Come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.

Altre informazioni L'andamento delle controllate e collegate

SOCIETÀ CONTROLLATE

Burgo Ardennes sa

(reporting redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 262,6 milioni (€ 294,3 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 26,4 milioni (€ 17,9 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 1,1 milioni (€ -1,3 milioni nel precedente esercizio).

Mosaico spa

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 378,6 milioni (€ 403,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 34,4 milioni (€ 32,4 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 13,8 milioni (€ 13,8 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Distribuzione srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 161,9 milioni (€ 199,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 2,3 milioni (€ 3,6 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 1,1 milioni (€ 1,9 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Energia srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 75,2 milioni (€ 118,4 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 3,1 milioni (€ 2,2 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 2,1 milioni (€ 1,3 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Factor spa

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

La società ha gestito un monte crediti pari a € 225,6 milioni (€ 312,5 milioni nel precedente esercizio).

L'utile netto d'esercizio è pari a € 1,9 milioni (€ 2,9 milioni nel precedente esercizio).

Gever spa

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 28,1 milioni (€ 47,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 4,0 milioni (€ 2,2 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,4 milioni (€ -0,4 milioni nel precedente esercizio).

Consorzio Energy Paper Scarl

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 10,1 milioni, il margine operativo lordo risulta pari a € 0,0 milioni ed il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,0 milioni.

Altre società estere

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America, Sefe e Burgo Eastern Europe) hanno conseguito nel complesso un risultato netto negativo pari a € -0,25 milioni (€ 1,0 milioni nel precedente esercizio).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante

La Capogruppo Burgo Group spa, oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l'obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- energia elettrica e vapore da Geveer;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Eastern Europe, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali a Burgo Energia;
- servizi di stabilimento a Geveer;
- servizio di interrompibilità al Consorzio Energy Paper;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, servizi IT, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell'interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Geveer e Burgo Distribuzione;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, Geveer, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione di crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

La società Consorzio Energy Paper svolge attività di intermediazione per il servizio di interrompibilità dei carichi elettrici reso a Terna.

Nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica e vapore da Geveer, la Capogruppo garantisce la fornitura di gas a Geveer, rifatturando a quest'ultima tutti i costi relativi. Burgo Group spa, nella sua funzione di gestore centrale della tesoreria di Gruppo, accredita e addebita alle consociate proventi ed oneri finanziari a tassi di mercato sui conti correnti di corrispondenza.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Burgo Factor spa e Mosaico spa ai fini IRES e di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, e Mosaico spa ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.

I suddetti rapporti trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

Rapporti con parti correlate €/mln	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2019	31 dic 2020	31 dic 2019	%	31 dic 2020	%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.410	52%	5.480	51%
Crediti commerciali	32.925	32.427	123.527	27%	104.942	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	12.433	8.079	33.139	38%	21.052	38%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	68.234	60.515	73.265	93%	65.983	92%
Passività finanziarie correnti	(20.062)	(33.319)	(84.446)	24%	(192.925)	17%
Debiti commerciali	(65.710)	(88.686)	(283.814)	23%	(252.401)	35%
Debiti vari e altre passività correnti	(4.873)	(1.454)	(27.114)	18%	(20.517)	7%
Rapporti economici						
Ricavi	175.932	126.254	1.119.375	16%	810.238	16%
Altri proventi	4.646	7.976	36.164	13%	30.534	26%
Costi per materiali e servizi esterni	(257.506)	(235.047)	(963.218)	27%	(733.277)	32%
Altri costi operativi	(4.416)	(10.559)	(23.931)	18%	(13.484)	78%
Oneri finanziari	(122)	(16)	(25.845)	0%	(23.610)	0%
Proventi finanziari	24.068	20.033	25.301	95%	20.040	100%
Imposte sul reddito	8.378	6.108	3.380	248%	4.638	132%

PAPER POWER PASSION



PAPER
POWER
PASSION

BILANCIO ANNUALE | 2020 | BURGO GROUP

2 | Bilancio consolidato del Gruppo Burgo

2

Prospetti contabili consolidati

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività non correnti		844.620	833.320	(11.300)
Attività materiali		728.143	711.850	(16.293)
Immobili, Impianti e macchinari	1	719.702	704.218	(15.484)
Investimenti immobiliari	1	664	637	(27)
Attività per diritti d'uso	1	7.778	6.995	(783)
Attività immateriali		24.829	30.862	6.033
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	17.061	17.061	-
Attività immateriali a vita definita	2	7.768	13.801	6.033
Altre attività non correnti		22.796	23.768	972
Partecipazioni in altre imprese	3	13.600	13.240	(360)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	4.158	4.156	(2)
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	5.038	6.372	1.334
Attività per imposte anticipate		68.852	66.840	(2.012)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	68.852	66.840	(2.012)
Attività correnti		634.476	529.206	(105.271)
Rimanenze di magazzino	5	237.673	194.160	(43.513)
Crediti commerciali	6	232.171	202.413	(29.758)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	35.422	28.059	(7.363)
Partecipazioni	8	1.030	792	(239)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	80.897	55.197	(25.700)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	47.283	48.585	1.302
Totale attività		1.479.096	1.362.526	(116.571)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Patrimonio netto		314.301	334.368	20.067
Capitale sociale	11	20.000	90.000	70.000
Riserve	11	280.294	280.966	672
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	10.587	(40.222)	(50.810)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	3.420	3.624	204
Passività non correnti		669.074	494.625	(174.449)
Passività finanziarie non correnti	12	551.099	390.031	(161.068)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	35.334	31.628	(3.706)
Fondo imposte differite	14	18.236	17.625	(611)
Fondi per rischi ed oneri	15	63.593	55.167	(8.426)
Debiti vari e altre passività non correnti	16	811	174	(637)
Passività correnti		495.721	533.532	37.812
Passività finanziarie correnti	17	72.923	172.223	99.301
Debiti commerciali	18	364.830	314.452	(50.378)
Debiti per imposte correnti	19	8.184	6.057	(2.128)
Debiti vari e altre passività correnti	20	49.784	40.801	(8.984)
Totale patrimonio netto e passività		1.479.096	1.362.526	(116.571)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione %
Ricavi	22	1.639.222	1.274.717	-22,2%
Altri proventi	23	59.027	56.915	
Totale ricavi e proventi operativi		1.698.249	1.331.631	-21,6%
Costi per materiali e servizi esterni	24	(1.307.801)	(1.018.473)	
Costi del personale	25	(198.043)	(186.529)	
Altri costi operativi	26	(50.890)	(34.208)	
Variazione delle rimanenze	27	(10.860)	(43.513)	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	821	1.910	
Ammortamenti	29	(79.195)	(72.246)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	30	(1.482)	(664)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	31	(10.805)	-	
Totale costi operativi		(1.658.255)	(1.353.723)	-18,4%
Risultato operativo		39.994	(22.092)	-155,2%
Oneri finanziari	32	(30.948)	(28.111)	
Proventi finanziari	33	6.142	3.225	
Risultato prima delle imposte		15.189	(46.977)	
Imposte sul reddito	34	(5.463)	(4.050)	
Risultato del periodo		9.726	(51.027)	
<i>Attribuibile a:</i>				
Risultato del periodo di pertinenza dei terzi		289	194	
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo		9.437	(51.221)	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €/000	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione %
A - Risultato del periodo		9.726	(51.027)	-624,7%
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
Differenze di conversione di bilanci esteri		18	(30)	
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	35	(2.355)	2.662	
Imposte sul reddito		657	(742)	
		(1.698)	1.920	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	35	256	(239)	
Imposte sul reddito		-	-	
		256	(239)	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(1.424)	1.651	
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	35	(3.210)	(661)	
Imposte sul reddito		871	159	
		(2.338)	(502)	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(2.338)	(502)	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		(3.763)	1.149	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		5.963	(49.878)	-936,5%
<i>Attribuibile a:</i>				
Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)		289	194	
Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti Capogruppo)		5.674	(50.072)	

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 35 "Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Patrimonio netto del Gruppo
Saldi a inizio periodo precedente	20.000	13.149	138.797	(2.369)	200.000	1.280	(66.803)	(8.772)	9.583	304.866	2.767	326	307.959
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	9.583	(9.583)	-	326	(326)	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	(3.780)	-	-	-	-	-	(3.780)	-	-	(3.780)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	339	-	341	38	-	379
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	18	-	-	18	-	-	18
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	9.437	9.437	-	289	9.726
Saldi a inizio periodo	20.000	13.149	138.797	(6.149)	200.000	1.280	(66.785)	1.151	9.437	310.881	3.131	289	314.301
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	9.437	(9.437)	-	289	(289)	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	1.179	-	-	-	-	-	1.179	-	-	1.179
Altri movimenti di patrimonio netto	70.000	-	-	-	-	(475)	-	412	-	69.935	10	-	69.945
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	(30)	-	-	(30)	-	-	(30)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(51.221)	(51.221)	-	194	(51.027)
Saldi a fine periodo	90.000	13.149	138.797	(4.970)	200.000	805	(66.816)	10.999	(51.221)	330.744	3.430	194	334.368

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(18.301)	984
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	9.726	(51.027)
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	90.000	72.246
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	360	360
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.482	664
Variazione del TFR e dei fondi rischi	1.904	(12.793)
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	(912)	1.399
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	102.559	10.849
Variazione magazzino	10.783	43.513
Variazione crediti commerciali	61.046	29.758
Variazione debiti commerciali	(53.432)	(50.378)
Variazione altre attività e passività	(18.268)	(3.647)
Variazione capitale circolante netto	129	19.246
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	102.688	30.095
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(90.104)	(51.321)
Altri incrementi in attività materiali	(4.295)	(4.772)
Investimenti in attività immateriali	(918)	(948)
Iscrizione altre attività non correnti	(14.672)	(13.059)
Variazione partecipazioni	(4.298)	-
Ricavi per cessione immobilizzazioni	16.627	9.215
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(97.660)	(60.886)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	224	2
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	13.460	25.700
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	60	(995)
Accensione finanziamenti	27.796	382.728
Rimborsi finanziamenti	(24.990)	(550.739)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(2.265)	(2.553)
Variazioni di Patrimonio Netto	(27)	69.935
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	14.258	(75.922)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	19.285	(106.713)
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	984	(105.729)

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione

Informazioni generali

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale	Quote possedute	
			%	da
Gever S.p.A. <i>(produzione di elettricità e vapore)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 3.120.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.a. <i>(industria cartaria)</i>	Virton (BE)	EUR 75.000.000	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Iberica Papel S.a. <i>(commerciale)</i>	Barcellona (ES)	EUR 268.000	100,00	Burgo Ardennes S.a
Burgo Benelux S.a. <i>(commerciale)</i>	Bruxelles (BE)	EUR 247.900	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.a.r.l. <i>(commerciale)</i>	Champeaux (FR)	EUR 600.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK L.t.d. <i>(commerciale)</i>	Milton Keynes (UK)	GBP 250.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe G.m.b.h. <i>(commerciale)</i>	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America L.t.d. <i>(commerciale)</i>	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. <i>(factoring)</i>	Milano	EUR 3.000.000	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. <i>(commerciale)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.a.r.l. <i>(gestione forestale)</i>	Ecouvies (FR)	EUR 76.250	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.a Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. <i>(grossista di energia)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.p.A. <i>(industria cartaria)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Eastern Europe Sp zoo <i>(commerciale)</i>	Varsavia (POL)	PLN 5.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Consorzio Energy Paper s.c.a.r.l. <i>(servizi energetici)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 56.817	64,01 17,80	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2020 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano *Burgo 2020*.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziatori.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro. L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via propeudeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione e offre informazioni attendibili e rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso; a partire dall'anno 2020 sono stati inoltre aggiornati i prospetti inseriti in Nota Integrativa, rinviando l'esposizione dei subtotali non più inclusi ai prospetti della Relazione sulla Gestione. Si è provveduto a riesporre anche i dati dell'anno precedente per una corretta comparazione fra i due esercizi sociali;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita pari a € -51,1 milioni, un patrimonio netto pari a € 334,4 milioni ed un indebitamento finanziario netto pari a € 454,3 milioni. Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group spa, società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group spa detiene direttamente o indirettamente il controllo. Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group spa esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di riferimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'elisione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:

- > le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
- > gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio delle differenze di cambio generate.

BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell'anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d'esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2020.

Tassi di cambio	2019		2020	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,123	1,120	1,227	1,141
Lira sterlina	0,851	0,877	0,899	0,889
Zloty polacco	4,257	4,298	4,560	4,443

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2019, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2020, di seguito elencati.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o Gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si

devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

— Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro

fair value così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

— Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

— Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di lease per i quali il Gruppo gode del controllo (right of use) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Il Gruppo si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components;
- iv) Non è stato adottato il Portfolio approach.

In particolare il Gruppo contabilizza relativamente ai contratti di lease:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

— Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo. Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o Gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

— Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

— Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *'solely*

payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

— Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

— Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo

è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

— Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

— Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua

durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

— Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto:

— Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

— Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

— Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'hedge accounting e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

— Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

— Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto

nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono espresse al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità

e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano. L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - > non sia un'aggregazione di imprese e
 - > che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - > il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - > è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2020 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 ATTIVITÀ MATERIALI

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	719.702	704.218	(15.484)
Investimenti immobiliari	664	637	(27)
Attività per diritti d'uso	7.778	6.995	(783)
	728.143	711.850	(16.293)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	634.314	2.994.537	20.297	52.142	121.664	3.822.954
Incrementi periodo	2.446	26.282	106	879	26.381	56.093
Dismissioni periodo	(1.711)	(16.493)	(8)	(3.078)	-	(21.290)
Altre variazioni	13.886	109.089	40	82	(123.104)	(7)
Costo storico a fine periodo	648.934	3.113.416	20.436	50.025	24.941	3.857.751
Fondo Ammortamento a inizio periodo	421.683	2.613.612	18.629	49.328	-	3.103.253
Ammortamento periodo	10.221	57.058	597	1.164	-	69.040
Utilizzi periodo	(32)	(15.706)	(8)	(3.008)	-	(18.754)
Altre variazioni fondo	(0)	-	-	(6)	-	(6)
Fondo ammortamento a fine periodo	431.872	2.654.965	19.218	47.478	-	3.153.533
Valore netto contabile a fine periodo	217.063	458.451	1.218	2.546	24.941	704.218

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 56.093 migliaia (€ 94.399 migliaia nel 2019) e comprendono anche altri incrementi per € 1.910 migliaia (€ 821 migliaia nel 2019) relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 320 migliaia (€ 231 migliaia nel 2019), calcolati con riferimento ad un tasso del 1,99%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 2.970 migliaia (€ 3.501 migliaia nel 2019).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2020. Il costo storico e il fondo ammortamento eliminati per effetto delle dismissioni ammontano rispettivamente a € 21.290 migliaia e € 18.754 migliaia; le operazioni principali riguardano la società Burgo Group spa e in particolare riguardano decrementi per dismissioni e vendite relativi ad impianti obsoleti contabilmente eliminati a seguito di cessioni a terzi e, in alcuni casi, alle periodiche verifiche inventariali. La cessione principale, per € 1.650 migliaia, è relativa alla vendita di parte del terreno edificabile di Bovolone. Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società Capogruppo e apportate le necessarie modifiche ai piani di ammortamento.

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	82	931	1.014
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	(0)	-	(0)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	82	931	1.014
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	350	350
Ammortamento periodo	-	26	26
Utilizzi periodo	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	377	377
Valore netto contabile a fine periodo	82	555	637

Per quanto concerne le attività immobiliari nel corso del corrente esercizio, fatta esclusione degli ammortamenti di periodo pari a € 26 migliaia (€ 26 migliaia nel 2019), non ci sono stati altri significativi movimenti.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	3.915	877	3.964	1.013	408	10.176
Incrementi periodo	2.014	223	803	76	234	3.350
Dismissioni periodo	(1.851)	(114)	(197)	(48)	-	(2.210)
Costo storico a fine periodo	4.079	986	4.570	1.040	642	11.316
Fondo Ammortamento a inizio periodo	608	194	1.147	306	158	2.413
Ammortamento periodo	601	236	1.108	310	293	2.548
Utilizzi periodo	(331)	(59)	(201)	(48)	-	(640)
Fondo ammortamento a fine periodo	877	371	2.054	567	451	4.321
Valore netto contabile a fine periodo	3.201	615	2.515	473	190	6.995

Durante il 2020 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in lease pari a € 3.350 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 2.548 migliaia; le dismissioni di costo storico lordo avvenute nel periodo sono pari a € 2.210 migliaia, contro stralci del fondo pari a € 640 migliaia. Le principali variazioni riguardano Burgo Distribuzione che ha registrato un incremento pari a € 1.644 migliaia e dismissioni per € 1.851 migliaia, a seguito della contestuale chiusura del contratto esistente e sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto della propria sede di Milano.

2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	17.061	17.061	-
	17.061	17.061	-
immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.031	2.628	598
Altre immobilizzazioni immateriali	5.298	11.015	5.717
Immobilizzazioni in corso e acconti	439	157	(282)
	7.768	13.801	6.033
	24.829	30.862	6.033

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione degli stabilimenti di Valchiampo e Villorba di Cartiere Marchi S.p.A. nel corso del 2006 (€ 16.647 migliaia) e per l'acquisizione del 100% della proprietà di Cavallari S.r.l., successivamente denominata Burgo Distribuzione S.r.l. (€ 414 migliaia).

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 1,12% (1,90% nel 2019), il premio per il rischio di mercato pari al 6% (5,5% nel 2019), aumentato per alcune CGU del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi, il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,75% (2,25% nel 2019) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 64,46% e 35,54% (rispettivamente 71,47% e 28,53% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

- Villorba € 10.837 migliaia;
- Valchiampo € 5.810 migliaia;
- Burgo Distribuzione € 414 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di impairment ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili dello stabilimento di Ardennes, ha iscritto in bilancio titoli per € 13.059 migliaia (€ 14.672 migliaia nel 2019), di cui € 11.015 migliaia iscritti tra le attività immateriali a fine anno.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Costi di impianto e di ampliamento - costo storico	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	17.061	5.007	382	14.943	5.298	439	43.130
Incrementi periodo	-	-	-	923	13.059	25	14.007
Dismissioni periodo	-	-	-	-	(7.342)	-	(7.342)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	306	-	(306)	-
Costo storico a fine periodo	17.061	5.007	382	16.173	11.015	157	49.795
Fondo Ammortamento a inizio periodo		5.007	382	12.913	-		18.301
Ammortamento periodo		-	-	632	-		632
Utilizzi periodo		-	-	-	-		-
Altre variazioni fondo		-	-	-	-		-
Fondo ammortamento a fine periodo		5.007	382	13.545	-		18.933
Valore netto contabile a fine periodo	17.061	0	-	2.628	11.015	157	30.862

Gli incrementi di € 14.007 migliaia, oltre a comprendere l'iscrizione dei certificati verdi per € 13.059 migliaia, incorporano principalmente acquisti per software per € 923 migliaia, tra cui il principale è relativo al progetto di aggiornamento e sviluppo del sistema ERP aziendale. Le diminuzioni sono relative alla vendita di certificati verdi per € 7.342 migliaia.

3 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Comprendono le voci di seguito indicate:

— Partecipazioni e titoli

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	13.600	13.240	(360)
	13.600	13.240	(360)

La voce "Partecipazione in altre imprese" si decrementa nel corso dell'esercizio per la svalutazione di € 360 migliaia apportata alla partecipazione nel Consorzio Italia Energy Interconnector S.c.a.r.l.

La partecipazione risulta iscritta in bilancio ad un valore netto di € 3.579 migliaia.

Le altre partecipazioni il cui valore iscritto è di € 9.661 migliaia sono costituite per € 9.651 migliaia dalla quota di competenza del Gruppo Burgo, versata principalmente nel 2017 nell'ambito dell'ultimo aumento di capitale, nel Consorzio Paper Interconnector S.c.a.r.l.

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.158	4.156	(2)
	4.158	4.156	(2)

I crediti finanziari verso altri sono pari a € 4.156 migliaia e si compongono, tra l'altro, di € 2.680 migliaia dal credito finanziario di Burgo Group nei confronti della partecipata Consorzio Interconnector Energy Italia S.c.a.r.l. e di € 1.000 migliaia da un deposito temporaneamente vincolato costituito da Burgo Ardennes a garanzia di un finanziamento ottenuto per l'investimento dei cuocitori.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	94	96	2
Depositi cauzionali non correnti	4.944	6.276	1.332
	5.038	6.372	1.334

L'aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 1.334 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto prevalentemente all'aumento del deposito cauzionale a Terna della società Burgo, relativo alle quote versate mensilmente al fondo di garanzia per la realizzazione delle opere di interconnessione tra Italia e il resto d'Europa nell'ambito della procedura Interconnector.

4 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a € 66.840 migliaia e diminuiscono di € 2.012 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2019			31 dic 2020		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	111.207	24,0	26.551	105.492	24,0	25.318
Contratti derivati	36	24,0	9	(1.487)	24,0	(357)
Attualizzazioni	(210)	15,3	(32)	(0)	24,0	(0)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	5.363	23,7	1.269	5.415	24,0	1.300
Ammortamenti e svalutazioni	(41.874)	24,0	(10.050)	(38.325)	24,0	(9.198)
Limite 30% oneri finanziari	60.411	24,0	14.499	60.743	24,0	14.578
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	175.134	24,0	42.032	173.322	24,0	41.597
Allocazione del disavanzo	(22.885)	24,0	(5.492)	(22.337)	24,0	(5.361)
Altre poste	(1.443)	24,0	(346)	(4.336)	24,0	(1.041)
	285.738		68.439	278.487		66.837
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	43.944	3,8	1.652	36.860	3,9	1.438
Attualizzazioni	(103)	3,9	(4)	-	3,9	-
Ammortamenti e svalutazioni	(8.679)	3,9	(339)	(8.698)	3,9	(339)
Allocazione del disavanzo	(22.885)	3,9	(893)	(22.337)	3,9	(871)
Contratti derivati	36	3,9	1	(1.487)	3,9	(58)
Altre poste	(164)	3,9	(6)	(4.407)	3,9	(172)
	12.149		412	(69)		(3)
Altre poste	5	28,0	1	21	28,0	6
			68.852			66.840

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivante dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 34 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite fiscali della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale. Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group spa, mentre le altre perdite sono utilizzabili nell'ambito del CNM.

Perdite fiscali €/000		2019		2020		
		scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2001	illimitatamente riportabili		5.318	1.277	-	-
2002	illimitatamente riportabili		152.738	36.657	150.980	36.235
2008	illimitatamente riportabili		17.078	4.099	22.341	5.362
			175.134	42.033	173.321	41.597

ATTIVITÀ CORRENTI

5 RIMANENZE DI MAGAZZINO

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Rimanenze Materie prime	53.775	43.792	(9.983)
Rimanenze Scorte	47.102	50.131	3.029
Fondo svalutazione scorte	(13.378)	(14.982)	(1.604)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	87.499	78.941	(8.558)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	36.107	27.655	(8.452)
Prodotti in corso di lavorazione	36.107	27.655	(8.452)
Prodotti finiti e merci	117.585	91.184	(26.401)
Fondo svalutazione prodotti	(3.518)	(3.620)	(102)
Prodotti finiti	114.067	87.564	(26.504)
	237.673	194.160	(43.513)

Le rimanenze di magazzino diminuiscono complessivamente di € 43.513 migliaia (nel 2019 la variazione in diminuzione era stata di € 10.783 migliaia), in dettaglio:

- le materie prime e scorte diminuiscono di € 8.558 migliaia (nel 2019 la variazione era stata sempre in diminuzione, per € 9.236 migliaia). La variazione è dovuta principalmente ai minori volumi a stock e ai minori costi di acquisto dovuti al calo dei prezzi intervenuto nell'anno, in particolare della cellulosa;
- i prodotti in corso di lavorazione diminuiscono di € 8.452 migliaia (nel 2019 erano aumentati di € 152 migliaia) sia per minori volumi sia per minori valori unitari di carico;
- i prodotti finiti diminuiscono di € 26.504 migliaia (nel 2019 erano diminuiti di € 1.699 migliaia) sia per minori volumi sia per minori valori unitari di carico.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo di svalutazione scorte, € 14.982 migliaia (€ 13.378 migliaia nel 2019) e svalutazione prodotti, € 3.620 migliaia (€ 3.518 migliaia nel 2019).

Tali fondi sono stati rettificati nel corso dell'esercizio sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze e delle vendite di materiali obsoleti avvenute nel corso dell'esercizio 2020.

6 CREDITI COMMERCIALI

Crediti commerciali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Verso clienti	292.253	264.290	(27.963)
meno: fondo svalutazione crediti	(60.082)	(61.877)	(1.795)
	232.171	202.413	(29.758)

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nell'esercizio corrente sono stati di € 3.864 migliaia (€ 6.971 migliaia nel 2019) mentre gli utilizzi del fondo sono stati di € -2.069 migliaia.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	129.124	125.488	(3.635)
Europa U.E.	87.289	60.029	(27.260)
Altri paesi	15.759	16.896	1.137
	232.171	202.413	(29.758)

7 CREDITI VARI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti tributari correnti	17.151	10.650	(6.501)
Crediti diversi verso altri correnti	12.436	9.436	(3.000)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	100	127	27
Attività per strumenti derivati correnti	3.273	6.757	3.483
Altri crediti diversi	15.809	16.319	511
Altre attività	2.462	1.090	(1.372)
	35.422	28.059	(7.363)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono complessivamente per € 7.363 migliaia. Le principali variazioni sono dovute alla diminuzione dei crediti tributari per € 6.501 migliaia, principalmente per minori crediti per IVA. Si sono inoltre ridotti i crediti diversi verso altri per € - 3.000 migliaia, soprattutto per la riduzione degli anticipi a fornitori. Aumentano le attività per strumenti derivati di € 3.483 migliaia relative ai contratti di copertura su elettricità, gas e diritti di emissione.

8 PARTECIPAZIONI

Partecipazioni €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Altre partecipazioni	1.030	792	(239)
	1.030	792	(239)

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2020 sono composti da 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2019).

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 le azioni Mediobanca sono classificate come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). L'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa alla chiusura dell'esercizio: azioni Mediobanca € 7,54 (€ 9,81 al 31 dicembre 2019). L'adeguamento al valore di mercato ha comportato una diminuzione di valore per le azioni Mediobanca di € -239 migliaia transitati da apposita riserva di patrimonio netto FVOCI.

9 CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti finanziari verso altri	80.852	54.030	(26.822)
Attività finanziarie per strumenti derivati	7	-	(7)
Altre attività finanziarie	38	1.167	1.129
	80.897	55.197	(25.700)

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardenne da Burgo Factor per € 49.697 migliaia (€ 72.864 migliaia nel 2019) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 giorni;
- crediti finanziari verso società di factor per cessione di crediti pro-soluto per € 1.855 migliaia (€ 2.536 migliaia nel 2019);
- investimenti in risparmio gestito della Capogruppo per € 2.453 migliaia, invariati rispetto allo scorso esercizio;
- risconti pari a € 1.158 migliaia relativi a *fees* bancarie pagate a fronte dell'ottenimento della nuova linea di credito *revolving credit facility* sottoscritta a fine ottobre.

10 CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Depositi bancari e postali	47.250	48.506	1.255
Denaro e valori in cassa	33	79	46
	47.283	48.585	1.302

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 48.585 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette espone nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	47.283	48.585	1.302
Conti correnti e altri finanziamenti	(46.299)	(154.314)	(108.015)
	984	(105.729)	(106.713)

PATRIMONIO NETTO

11 PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 334.368 migliaia (€ 314.301 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000.000.

La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 è aumentato di € 20.067 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in conseguenza dei seguenti movimenti:

- in aumento per l'incremento del capitale sociale per € +70.000 migliaia;
- in diminuzione per la perdita di esercizio di € -51.027 migliaia (€ +9.726 migliaia nel 2019);
- in aumento per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo l'*hedge accounting* per € +1.920 migliaia (€ -1.186 migliaia nel 2019);
- in diminuzione per variazioni nette della riserva adeguamento attività finanziarie al *fair value* OCI per € -239 migliaia (€ +256 migliaia nel 2019);
- in diminuzione per variazioni nette pari a € -502 migliaia (€ -2.338 migliaia nel 2019) dovute all'attualizzazione del TFR e altri piani previdenziali ex IAS 19;
- in aumento per rettifiche anni precedenti per € -65 migliaia;
- in diminuzione per differenze cambio per € -30 migliaia;
- in aumento per incremento riserve di terzi del Consorzio Energy Paper per € +10 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato”.

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	1.280	805	(475)
Altre riserve	238	238	-
Consolidamento	(67.023)	(67.054)	(30)
Riserva IAS 19	(10.064)	(10.565)	(502)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.013	4.013	0
Riserva adeguamento al FVOCI	570	331	(239)
Riserva di Cash Flow Hedge	(666)	1.252	1.918
	280.294	280.966	672
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	1.151	10.999	9.848
	1.151	10.999	9.848

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	97	(645)	(742)
Utili/(Perdite) attuariali	3.008	3.167	159
Altre	1.052	1.052	-
	4.158	3.574	(583)

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Obbligazioni	8.500	5.525	(2.975)
Prestito convertendo	100.000	-	(100.000)
Debiti per finanziamenti	436.900	379.387	(57.513)
Debiti per diritti d'uso	5.699	5.119	(580)
	551.099	390.031	(161.068)

L'ingresso di nuovo Capitale ha permesso alla Capogruppo di rimborsare il debito finanziario preesistente con uscita dall'accordo di risanamento ex art. 67 della L.F. e negoziare un nuovo supporto finanziario, anche con l'ingresso di nuovi istituti di credito, sottoscritto in data 30.10.2020 e che si sostanzia in due linee di credito di medio termine, una di nominali € 200.000 migliaia *amortizing* e una di nominali € 175.000 migliaia *bullet*, oltre ad una linea revolving credit facility di € 100.000 migliaia (ved. nota 17 "Passività finanziarie correnti").

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito obbligazionario emesso dalla controllata Burgo Ardennes per € 5.525 migliaia (€ 8.500 migliaia nel 2019); il prestito è stato sottoscritto dalla S.R.I.W. nel corso del 2019.
- prestito bancario ottenuto dalla controllata Burgo Ardennes per l'investimento dei cuocitori per € 9.951 migliaia (€ 11.721 migliaia nel 2019);

- debiti verso soci della Capogruppo per finanziamenti per € 220.998 migliaia (€ 242.064 migliaia a fine anno precedente) e finanziamenti MLT verso altri per € 144.365 migliaia (€ 194.836 migliaia a fine anno precedente);
- un finanziamento infruttifero da parte di HGM verso la Capogruppo pari a € 2.598 migliaia;
- mutuo FRIE erogato nel 2016 alla controllata Mosaico S.p.A. dal Mediocredito FVG a tasso agevolato variabile che residua per € 1.305 migliaia;
- debiti sottoscritti dalla S.E.F.E. per € 170 migliaia;
- passività per diritto d'uso per € 5.119 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	425.179	65.190	(359.989)
da 4 a 5 anni	-	309.538	309.538
oltre i 5 anni	11.721	4.660	(7.062)
	436.900	379.387	(57.513)

Obbligazioni - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	4.675	3.400	(1.275)
da 4 a 5 anni	3.400	2.125	(1.275)
oltre i 5 anni	425	-	(425)
	8.500	5.525	(2.975)

Prestiti convertendo - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	100.000	-	(1100.000)
da 4 a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
	100.000	-	(100.000)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	2.941	2.695	(247)
da 4 a 5 anni	1.585	1.157	(428)
oltre i 5 anni	1.172	1.267	95
	5.699	5.119	(580)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Decrementi per cessazioni	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	5.699	(16)	(1.574)	(1.919)	2.928	5.119
Passività per diritti d'uso correnti	2.090	(2.537)	-	1.919	422	1.894
Totale	7.789	(2.553)	(1.574)	-	3.350	7.012

13 TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

TFR €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	38.415	35.334	(3.080)
Accantonamenti	273	56	(217)
Pagamenti	(5.158)	(4.266)	892
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	1.417	249	(1.168)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	561	255	(307)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(175)	(0)	174
	35.334	31.628	(3.706)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2020 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per le probabilità di inabilità, le adozioni del modello INPS differenziato in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue che variano per le singole società del Gruppo dal 3,00%, al 6,00%;
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/000	2019	2020
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,77%	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%	2,10%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite ammonta ad € 17.625 migliaia (€ 18.236 migliaia alla fine del precedente esercizio); il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Passività per imposte differite €/000	31 dic 2019			31 dic 2020		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	(9.572)	22,7	(2.175)	(8.507)	23,2	(1.973)
Contratti derivati	(312)	24,0	(75)	314	24,0	75
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	(1.488)	24,0	(357)	(1.367)	24,0	(328)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.039)	24,0	(489)	(2.497)	24,0	(599)
Allocazione del disavanzo	16.205	24,0	3.889	15.327	24,0	3.678
Altre poste	(337)	24,0	(81)	324	24,0	78
	2.457		712	3.594		931
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	(7.165)	3,9	(279)	(3.103)	3,9	(121)
Ammortamenti e svalutazioni	(772)	3,9	(30)	(813)	3,9	(32)
Allocazione del disavanzo	16.205	3,9	632	15.327	3,9	598
Contratti derivati	(312)	3,9	(12)	314	3,9	12
Altre poste	(1.340)	3,9	(52)	324	3,9	13
	6.615		258	12.049		470
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	73.223	25,0	18.306	70.702	25,0	17.676
Altre poste	(4.145)	25,1	(1.040)	(5.867)	24,8	(1.452)
	69.078		17.266	64.836		16.223
			18.236			17.625

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare si tratta di Burgo Ardennes, Mosaico, Burgo Factor e Burgo Central Europe.

Si ricorda che in Belgio nel corso del 2018 è stata approvata una riforma fiscale dell'imposte dirette (ISOC) che ha comportato il passaggio da un'aliquota del 33,99% valida fino al 2017 ad un'aliquota del 29,58% per gli esercizi 2018 e 2019 e ad un'aliquota del 25% dal 2020. Nel contabilizzare la fiscalità differita si è tenuto conto di tale variazione.

15 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Fondo per oneri industriali	38.780	29.521	(9.259)
Fondo per controversie in corso	12.508	12.582	74
Fondo per indennità suppletiva clientela	3.856	4.079	223
Fondo per oneri di ristrutturazione	4.457	3.677	(780)
Altri fondi rischi e oneri	906	768	(139)
Fondo per piani futuri personale	3.086	4.540	1.454
	63.593	55.167	(8.426)

A seguire la composizione e la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	38.780	16.860	(26.222)	103	29.521
Fondo per controversie in corso	12.508	999	(925)	-	12.582
Fondo per indennità suppletiva clientela	3.856	344	(164)	43	4.079
Fondo per oneri di ristrutturazione	4.457	-	(780)	-	3.677
Altri fondi rischi e oneri	906	-	(139)	-	768
Fondo per piani futuri personale	3.086	1.213	(171)	412	4.540
	63.593	19.417	(28.401)	558	55.167

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a:

- oneri per acquisti di quote di emissioni di CO2 per i deficit risultanti dalla differenza tra le emissioni consuntivate e le assegnazioni. Nel 2020 sono stati accantonati € 14.325 migliaia (€ 7.539 migliaia nel 2019); gli utilizzi dell'anno sono pari a € 20.253 migliaia (€ 1.805 migliaia nel 2019);
- copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche fanghi. Nel 2020 sono stati accantonati € 386 migliaia;
- oneri emergenti da situazioni direttamente legate alla produzione. Nel 2020 sono stati accantonati € 2.252 migliaia principalmente relativi a Burgo Ardennes per interventi di adeguamento impianti (€ 2.232 migliaia); gli utilizzi sono stati di € 5.969 migliaia.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. Gli accantonamenti dell'anno sono principalmente a fronte di un contenzioso con la Regione Abruzzo. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio sono conseguenti all'estinzione di controversie preesistenti ed al venire meno dei presupposti riscontrati lo scorso esercizio per accantonamenti di contenziosi.

L'estinzione di controversie o la loro definizione avvenuta nel corso dell'anno non ha sostanzialmente comportato sopravvenienze passive.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 780 migliaia (€ 4.990 migliaia nel 2019) a fronte degli oneri previsti e manifestatisi nell'anno corrente a seguito delle ristrutturazioni di Burgo Group SpA.

Il **fondo altri rischi ed oneri** accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti.

Il **fondo altri oneri del personale** comprende:

- il fondo "disoccupazione con contributo dell'impresa" che riguarda la controllata Burgo Ardennes la quale, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest'ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia;
- un fondo per un piano di previdenza a prestazioni definite mediante versamenti ad una compagnia assicurativa.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2020 del "fondo disoccupazione con contributo dell'impresa" in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate "MR-3" per gli uomini e "FR-3" per le donne;
- per il tasso di adesione al prepensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il benefit non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.
- Si segnala che nel corso dell'anno sono stati allungati gli anni anagrafici necessari per avere accesso alla pensione: dagli attuali 65 anni si passerà dal 2025 al 2029 a 66 anni. Tale adattamento ha comportato un accantonamento eccezionale.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/'000	2019	2020
Tasso annuo teorico di attualizzazione	-0,26%	-0,20%
Tasso annuo di inflazione	1,90%	1,75%

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2020 del piano di previdenza in base al principio contabile IAS 19 si sono utilizzate le stesse ipotesi di base adottate per il "fondo disoccupazione con contributo dell'impresa".

Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di *interest cost* è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.

16 DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Debiti vari e altre passività non correnti €/'000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	778	174	(603)
Debiti diversi verso altri non correnti	34	-	(34)
	811	174	(637)

Il debito è relativo a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes per € 174 migliaia.

PASSIVITÀ CORRENTI

17 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Obbligazioni	1.250	2.013	763
Debiti per finanziamenti - quota corrente	22.658	9.990	(12.668)
Conti correnti e altri finanziamenti	46.299	154.314	108.015
Debiti verso altri finanziatori	56	3	(53)
Debiti per diritti d'uso	2.090	1.894	(196)
Altre passività finanziarie	570	4.011	3.441
	72.923	172.223	99.301

L'incremento dei conti correnti passivi e degli altri finanziamenti pari a € 108.015 migliaia dopo una riduzione registrata nello scorso esercizio (€ 32.828 migliaia) è attribuibile all'apertura della nuova linea *revolving credit facility* di € 100.000 migliaia, come già commentato nella nota 12, che al 31 dicembre 2020 risulta essere utilizzata per la sua totalità e che per la sua natura "revolving" viene classificata nelle passività correnti benchè sia disponibile per 5 anni. Al netto di tale variazione la differenza rispetto allo scorso esercizio risulta fortemente ridimensionata.

La quota corrente dei debiti per finanziamenti varia per la riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio.

Le quote correnti di passività per diritti d'uso sono pari a € 1.894 migliaia.

La posta "Altre passività finanziarie" accoglie gli interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento.

Per tutti i debiti di finanziamento valutati all'*amortized cost* si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala inoltre che, al termine dell'esercizio 2020, per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili linee di credito per un totale di circa € 217 milioni di cui € 192 milioni per linee di BT e € 25 milioni su Burgo Ardennes. Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* prosoluto con linee pari a € 56 milioni. L'utilizzo complessivo di tale linee di BT è di circa il 40%.

18 DEBITI COMMERCIALI

Debiti commerciali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	364.830	314.452	(50.378)
	364.830	314.452	(50.378)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	197.959	173.454	(24.505)
Europa U.E.	157.945	134.770	(23.175)
Altri paesi	8.927	6.228	(2.699)
	364.830	314.452	(50.378)

19 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a € 6.057 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta e per imposte sul reddito delle società italiane e imposte sul reddito di controllate estere.

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	382	44	(338)
Debiti tributari per IVA	283	254	(29)
Debiti per ritenute d'acconto	6.149	5.049	(1.100)
Debiti tributari per imposte comunali	7	12	5
Debiti tributari diversi	1.363	697	(666)
	8.184	6.057	(2.128)

20 DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Sono così composti:

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	7.541	6.796	(746)
Debiti per provvigioni e premi	4.448	3.919	(529)
Debiti verso il personale	18.721	16.675	(2.046)
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	8.788	7.960	(828)
Passività per strumenti derivati correnti	4.053	445	(3.608)
Risconto contributi in conto impianti	4.034	3.664	(371)
Risconti contributi in conto capitale	32	16	(16)
Altri ratei e risconti passivi	2.167	1.326	(841)
	49.784	40.801	(8.984)

La diminuzione, di € 8.984 migliaia, è dovuta in particolare a:

- diminuzione dei debiti verso il personale per € -2.046 migliaia, a seguito della riduzione delle spettanze individuali per ferie e permessi non ancora utilizzati al 31 dicembre e per minori retribuzioni per premi variabili raggiunti a fine anno;
- diminuzione dei debiti verso Enti previdenziali per € -828 migliaia, per le stesse ragioni di cui al punto precedente;
- diminuzione delle passività per strumenti derivati correnti per € -3.608 migliaia.

21 IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	11.322	9.081	(2.241)
altri soggetti	15.225	17.691	2.466
	26.547	26.772	225

Le fidejussioni sono prestate da istituti bancari e assicurativi nell'ambito dello svolgimento dell'attività caratteristica del Gruppo.

Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

22 RICAVI

Ricavi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Carta	1.441.254	1.126.866	(314.388)
Cellulosa	78.316	55.510	(22.805)
Energia	93.901	63.906	(29.995)
Gas	5.810	4.425	(1.384)
Altri	19.941	24.009	4.068
	1.639.222	1.274.717	(364.505)

I ricavi diminuiscono di € 364.505 migliaia (-22,2%). In particolare, i ricavi della carta sono diminuiti del 21,8%, quelli della cellulosa sono diminuiti del 29,1% mentre i ricavi complessivi dell'energia, che comprende elettricità e gas, sono diminuiti rispettivamente del 31,9% e del 23,8%.

Gli altri ricavi sono aumentati del 20,4% con un incremento significativo dei ricavi per ligninsulfonato (€ 1.199 migliaia) e dei ricavi per remunerazione derivante dalla partecipazione alla raccolta congiunta e selettiva del macero.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	598.778	490.333	(108.444)
Europa U.E.	859.342	654.189	(205.153)
Altri paesi	181.102	130.194	(50.908)
	1.639.222	1.274.717	(364.505)

23 ALTRI PROVENTI

Altri proventi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.896	2.342	446
Certificati ambientali	34.112	30.108	(4.004)
Recuperi e rimborsi spese energia	10.565	13.965	3.400
Proventi divesi e recuperi di spese	10.048	8.190	(1.858)
Contributi in conto esercizio	2.406	2.310	(96)
	59.027	56.915	(2.112)

Gli altri proventi diminuiscono per € 2.112 migliaia. La variazione è sostanzialmente dovuta ai certificati ambientali per € 4.004 migliaia solo parzialmente compensata dai maggiori proventi per servizi di interrompibilità per € 2.200 migliaia.

I proventi diversi e recuperi di spese diminuiscono di € 1.858 migliaia. Nei proventi diversi sono compresi commissioni attive per l'attività di factoring di Burgo Factor spa per € 1.443 migliaia (€ 1.932 migliaia nello scorso esercizio) in flessione in conseguenza del minore volume d'affari del Gruppo.

La voce contributi in conto esercizio comprende:

- la quota di competenza dell'esercizio 2020 € 475 migliaia (€ 678 migliaia nel 2019) di contributi in conto capitale maturati in esercizi precedenti;
- i contributi per la formazione del personale € 134 migliaia (€ 374 migliaia nel 2019);
- crediti d'imposta pari a € 60 migliaia per spese legate all'emergenza sanitaria.

24 ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	834.617	609.548	(225.069)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	32.863	25.741	(7.121)
Trasporti e spese accessorie su vendite	127.686	115.360	(12.326)
Altri servizi industriali	30.891	37.987	7.096
Manutenzioni industriali	30.188	28.070	(2.117)
Energia e metano	222.789	169.939	(52.850)
Compensi revisori	334	380	46
Compensi sindaci	202	193	(9)
Altri servizi generali e amministrativi	25.389	29.246	3.857
Affitti e noleggi	2.843	2.008	(835)
	1.307.801	1.018.473	(289.328)

Gli acquisti di materiali e servizi esterni diminuiscono di € 289.328 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano:

- la diminuzione delle spese di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di (€ 225.069 migliaia) dovuto in particolare alla diminuzione dei prezzi di acquisto della cellulosa e del macero oltre a minori volumi di acquisti a seguito delle fermate degli stabilimenti che si sono verificate nel corso dell'esercizio;
- la diminuzione del costo dell'energia e metano (€ 52.850 migliaia) per effetto della riduzione del prezzo medio dell'anno 2020 del gas ed anche in questo caso per i minori volumi di acquisto conseguenti alle fermate produttive;
- l'aumento degli altri servizi industriali di € 7.096 migliaia, principalmente per effetto di maggiori costi legati allo smaltimento di rifiuti presso lo stabilimento Verzuolo, che si è aggiunto nel 2020 ad Avezzano e che costituisce un costo tipico del settore del *containerboard*;
- la diminuzione dei costi per trasporti e spese accessorie su acquisti e vendite, rispettivamente pari a € 7.121 migliaia e € 12.326 migliaia e correlata al calo del fatturato;
- i costi per altri servizi generali e amministrativi aumentano per la presenza di costi non ricorrenti collegati all'operazione straordinaria e di rifinanziamento.

I costi energetici sono esposti al netto dei corrispettivi a cui il Gruppo ha titolo in quanto impresa a forte consumo di energia.

Tra i costi di esercizio sono iscritti costi per diritti d'uso su contratti di modesto valore e di durata inferiore all'anno per € 2.008 migliaia.

Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel conto economico presente in Relazione sulla Gestione.

Si rinvia alla nota 26) per un commento più approfondito relativamente al costo per CO2.

25 COSTI DEL PERSONALE

Costi del personale €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Salari e stipendi	128.497	121.085	(7.411)
Oneri sociali	47.071	42.357	(4.714)
Oneri per programmi a benefici definiti	7.309	7.055	(254)
Altri	15.165	16.031	865
	198.043	186.529	(11.514)

Il costo del lavoro diminuisce nel 2020 di € 11.514 migliaia, in ulteriore calo dopo che nel 2019 era diminuito per € 1.283 migliaia.

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo. Nel corso del 2020 le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 7.126 migliaia (€ 7.693 migliaia nel 2019).

La voce altri costi comprende i premi, il prepensionamento e le assicurazioni complementari per i dipendenti della controllata Burgo Ardennes.

La riduzione del costo del personale è collegata principalmente al minor numero di ore lavorate a seguito delle fermate produttive derivanti dalla flessione della domanda innescata dalla crisi sanitaria, oltre che ad un maggiore utilizzo delle spettanze individuali in termini di ferie e permessi usufruiti.

L'aumento degli altri costi è derivante principalmente da maggiori accantonamenti al fondo disoccupazione con contributo d'imposta di Burgo Ardennes, aumentato a seguito delle modifiche sull'età di pensionamento utilizzate come ipotesi per lo stanziamento. Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel prospetto di conto economico presentato in sede di Relazione sulla Gestione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

26 ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	4.672	3.345	(1.327)
per oneri industriali	5.659	2.638	(3.021)
per controversie in corso	4.577	999	(3.578)
per indennità suppletiva di clientela	428	387	(41)
per altri fondi	1.885	139	(1.747)
	17.222	7.507	(9.714)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	14.622	12.936	(1.686)
Contributi, liberalità e costi diversi	1.396	1.257	(139)
Perdite e costi diversi	4.293	2.316	(1.977)
	20.311	16.509	(3.803)
Certificati CO2			
Costi CO2 al netto dell'effetto fissazioni	7.615	(4.134)	(11.749)
Accantonamenti CO2	5.743	14.325	8.582
	13.358	10.192	(3.166)
	50.890	34.208	(16.682)

Gli altri costi operativi diminuiscono complessivamente per € 16.682 migliaia.

Nel dettaglio:

- diminuiscono gli Accantonamenti per perdite su crediti per il ridotto manifestarsi nel corso dell'anno di crediti incagliati, anche per effetto della presenza dell'assicurazione crediti;
- diminuiscono gli Accantonamenti per oneri industriali per l'assenza dell'insorgere nell'anno di futuri interventi sugli impianti oltre l'ordinario;
- diminuiscono gli Accantonamenti per controversie per l'assenza di nuovi contenziosi significativi;
- contrazione generalizzata di alcune tipologie di spesa collegate tra l'altro alla minore attività per viaggi, trasferte e spostamenti avvenuti nell'anno;
- riduzione del costo per CO2 per accantonamenti al fondo, acquisti spesi nell'anno ed effetti contabili derivanti della politica di copertura. Nel corso dell'anno 2020, a differenza del 2019, non si è registrata la necessità di adeguare il fondo a seguito dell'aumento delle quotazioni.

27 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Variazione delle rimanenze	(10.860)	(43.513)	(32.653)
	(10.860)	(43.513)	(32.653)

La variazione delle rimanenze costituisce un costo di esercizio di € 32.653 migliaia in conseguenza alla riduzione del valore della consistenza alla fine dell'esercizio. Si rinvia alla nota 5) Rimanenze di magazzino per maggiori dettagli.

28 COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Costi capitalizzati	821	1.910	1.089
	821	1.910	1.089

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. L'aumento è collegato agli investimenti principali effettuati nell'anno, in particolare negli stabilimenti di Verzuolo, Avezzano ed Ardennes. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2020.

29 AMMORTAMENTI

Ammortamenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Fabbricati	10.369	10.221	(149)
Impianti e macchinari	64.096	56.963	(7.134)
Attrezzature industriali	587	597	10
Altri beni	1.290	1.260	(30)
Fabbricati a uso civile	26	26	-
Diritti d'uso	2.281	2.548	267
Attività immateriali a vita definita	545	632	87
	79.195	72.246	(6.948)

Gli ammortamenti diminuiscono per effetto del periodico aggiornamento delle vite residue. Gli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2020 ammontano a € 2.548 migliaia.

30 PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Plusvalenze	187	67	(120)
Minusvalenze	(1.669)	(731)	938
	(1.482)	(664)	818

Le principali minusvalenze dell'esercizio sono relative alla dismissione effettuata da Ge-ver a seguito del guasto alla TG1 e alle dismissioni dello stabilimento di Verzuolo a seguito della conversione alla produzione di *containerboard*.

31 RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Terreni e fabbricati	1.277	-	(1.277)
Impianti e macchinari	9.528	-	(9.528)
	10.805	-	(10.805)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni.

32 ONERI FINANZIARI

Oneri finanziari €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	12.446	13.612	1.166
Attualizzazione TFR	561	255	(307)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	17.311	13.376	(3.935)
Perdite su cambi	269	508	239
Svalutazioni di partecipazioni	360	360	-
	30.948	28.111	(2.836)

Gli oneri finanziari ammontano a € 28.111 migliaia e diminuiscono di € 2.836 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche che aumentano di € 1.166 migliaia e sono costituiti dagli interessi ed oneri passivi su prestiti;
- maggiori perdite su cambi che si attestano a € 508 migliaia (€ 269 migliaia lo scorso esercizio).

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti accolgono principalmente sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti e oneri su operazioni finanziarie, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo. La maggiore flessione deriva dai minori sconti a clienti per pagamenti a breve a seguito del minor fatturato.

Gli oneri finanziari contabilizzati nel 2020 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ammontano a € 152 migliaia (€ 158 migliaia nel 2019).

Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel prospetto di conto economico presentato in sede di Relazione sulla Gestione.

33 PROVENTI FINANZIARI

Proventi finanziari €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da altre società	49	-	(49)
	49	-	(49)
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	52	6	(46)
Interessi attivi da crediti immobilizzati	4.381	2.787	(1.595)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	194	237	43
Utili su cambi	1.465	195	(1.270)
Utili su cambi da elisioni IC	1	0	(0)
	6.093	3.225	(2.867)
	6.142	3.225	(2.917)

I proventi finanziari ammontano a € 3.225 migliaia rispetto a € 6.142 migliaia dello scorso esercizio e diminuiscono rispetto al precedente esercizio di € 2.917 migliaia.

La diminuzione è dovuta principalmente al decremento degli interessi attivi da crediti per operazioni di factor attive di Burgo Factor. Diminuiscono gli utili su cambi che passano da € 1.465 migliaia dello scorso esercizio a € 195 migliaia del 2020.

34 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite ed anticipate imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

Imposte sul reddito €/'000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Imposte correnti - IRES	774	-	(774)
Imposte correnti - IRAP	2.650	1.142	(1.508)
Imposte correnti - società estere	2.193	2.041	(152)
Imposte differite / anticipate - IRES	1.212	1.270	58
Imposte differite / anticipate - IRAP	(328)	444	772
Imposte differite / anticipate - società estere	(1.038)	(847)	191
	5.463	4.050	(1.413)

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

Aliquote fiscali	2020
Italia	27,90%
Belgio	25,00%
Francia	33,33%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	19,00%
Stati Uniti d'America	21,00%

Si evidenzia che, per il Belgio, la riforma dell'imposta sulle società L. 25/12/2017 (MB 29/12/2017) ha previsto una riduzione dell'aliquota ISOC dal 33,99% al 29,58% per il 2018 e 2019 e al 25% dal 2020 con effetto dal 01/01/2018.

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/'000	31 dic 2019	31 dic 2020
Risultato d'esercizio ante imposte	15.189	(46.977)
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	3.645	(11.275)
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio	774	-
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	1.212	347
Imposte correnti/differite società estere	1.155	2.117
Imposte totali iscritte a bilancio	3.141	2.464
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	20,7%	(5,2%)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	2.650	1.142
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(328)	444
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	2.322	1.586
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte	15,3%	(3,4%)
Imposte totali iscritte a bilancio	5.463	4.050
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	36,0%	(8,6%)

35 PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Il prospetto presentato a pagina 65 illustra il risultato economico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.

Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 2.662 migliaia che al netto delle imposte (€ -742 migliaia) risulta pari a € 1.920 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo al termine dell'esercizio ha classificato come attività finanziarie FVOCI i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2020 la variazione è stata negativa per € -239 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2020 sono stati rilevati perdite per € -661 migliaia che, al netto dell'effetto fiscale di € 159 migliaia, hanno prodotto una variazione negativa di € -502 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere (€ -30 migliaia).

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato. Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari. Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società controllate da Burgo Group spa al 31 dicembre 2020.

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2019	31 dic 2020	31 dic 2019	%	31 dic 2020	%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.410	52%	5.480	51%
Crediti commerciali	32.925	32.427	123.527	27%	104.942	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	12.433	8.079	33.139	38%	21.052	38%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	68.234	60.515	73.265	93%	65.983	92%
Passività finanziarie correnti	(20.062)	(33.319)	(84.446)	24%	(192.925)	17%
Debiti commerciali	(65.710)	(88.686)	(283.814)	23%	(252.401)	35%
Debiti vari e altre passività correnti	(4.873)	(1.454)	(27.114)	18%	(20.517)	7%
Rapporti economici						
Ricavi	175.932	126.254	1.119.375	16%	810.238	16%
Altri proventi	4.646	7.976	36.164	13%	30.534	26%
Costi per materiali e servizi esterni	(257.506)	(235.047)	(963.218)	27%	(733.277)	32%
Altri costi operativi	(4.416)	(10.559)	(23.931)	18%	(13.484)	78%
Oneri finanziari	(122)	(16)	(25.845)	0%	(23.610)	0%
Proventi finanziari	24.068	20.033	25.301	95%	20.040	100%
Imposte sul reddito	8.378	6.108	3.380	248%	4.638	132%

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2020 sono in essere finanziamenti a mediolungo termine, contratti di copertura dal rischio di prezzo commodities, di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2020 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 228.230 migliaia (€ 253.973 migliaia al 31 dicembre 2019).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Pur in presenza di una situazione economico e sociale di grande difficoltà, in ragione del permanere dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID, l'attività della società si sta sviluppando normalmente, fatto salvo i rischi derivanti dall'aggravarsi della situazione sanitaria nel mese di marzo 2021 con il palesarsi di una terza ondata di contagi.

Nel corso dei primi mesi del 2021 la società ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Si segnala che presso lo stabilimento di Avezzano nel corso del giorno 27 febbraio si è sviluppato un incendio nei locali della macchina continua. L'incendio, prontamente posto sotto controllo ha provocato danni in una sezione circoscritta dell'impianto e al tetto dell'edificio. Dopo un fermo di alcuni giorni necessari alle riparazioni e ai ripristini la produzione è ripartita.

Altre informazioni

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI RISULTATI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO CON I RISULTATI DEL GRUPPO

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Burgo Group spa con patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

Riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato della controllante ed il consolidato €/000	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31 dic 2019	31 dic 2020	31 dic 2019	31 dic 2020
Bilancio Capogruppo	408.236	426.944	11.720	(51.969)
Elisione delle partecipazioni consolidate	(93.975)	(92.233)	19.127	20.089
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(21.987)	(18.259)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	41	(399)	865	(888)
Bilancio consolidato	314.301	334.311	9.726	(51.027)

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2019	Media 2020
Dirigenti	46	45	48	47
Impiegati	894	869	900	880
Operai	2.467	2.422	2.464	2.451
	3.407	3.336	3.412	3.378

COMPENSI DELLA REVISIONE LEGALE
(ART. 2427, COMMA 1, 16 BIS, C.C.)

Compensi della revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 bis, C.C. €/000	Bilancio 2020
Servizi di revisione legale dei conti annuali:	
Capogruppo	159
Controllate italiane	112
Controllate estere	110
	381

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), successivamente integrata dal D.L. n. 113/2018 (Sicurezza), dal D.L. n. 135/2018 (Semplificazione) e dall'Art. 35 del D.L. 34/2019, ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2020:

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Sora		Importo totale erogato nel corso del 2020 pari a € 366 migliaia e iscritto per competenza a conto economico per € 293 migliaia, da ricevere nel corso del 2021 ulteriori € 370 migliaia come finanziamento agevolato per € 329 e contributo integrativo per € 41 migliaia
Regione FVG tramite Mediocredito	Iniziativa investimento L. 908/1955	Euribor 6M ridotto del 20% - floor del 0,85%	Il finanziamento è stato erogato in data 26/05/2016 per € 1.767.000 e in data 22/12/20 per € 1.462.456. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2020 è pari a € 1.604.456

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia. Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili il Gruppo ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 16.113 migliaia;
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 783 migliaia.

Gli importi indicati nell'informativa di cui sopra sono riportati anche nei Bilanci delle società del Gruppo interessate. Il Gruppo ha, infine, ricevuto nel corso del 2020 contributi che sono stati oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato a cui si rimanda.

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari €/'000	31 dic 2019	31 dic 2020
	Valore contabile	Valore contabile
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.030	792
Crediti commerciali e altri crediti	273.516	234.244
Crediti finanziari	80.890	55.197
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	47.283	48.585
Derivati:		
Attività	3.280	6.757
Passività	(4.053)	(445)
Finanziamenti da banche	(205.582)	(163.811)
Passività per diritti d'uso	(7.789)	(7.013)
Finanziamenti da società correlate	(253.976)	(225.566)
Obbligazioni e prestiti convertendo	(109.750)	(7.538)
Debiti commerciali e altri debiti	(419.612)	(361.041)
Debiti verso banche	(46.869)	(158.325)
	(641.632)	(578.163)

Si noti che i valori su esposti nella voce "derivati" includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting* a prescindere dalla natura del rischio coperto. Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;
- Per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

Per le posizioni in derivati su *commodity* si utilizza il *discount cash flow model*, stimando i *cash flow* futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap* e di *futures*, contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte, mentre il rischio di prezzo relativo al gas è stato gestito tramite contratti a prezzo fisso.

Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato crediti finanziari per € 6,8 milioni (€ 3,3 milioni nel precedente esercizio) e debiti finanziari per € -0,4 milioni (€ -4,1 milioni nel precedente esercizio).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti e crediti	9.196	10.529
	9.196	10.529

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti e crediti	345.210	278.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	47.283	48.585
Attività finanziarie FVOCI	1.030	792
Attività per strumenti derivati correnti	3.273	6.757
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	7	-
	396.803	335.046

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di factoring, depositi temporanei di liquidità, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l'Erario.

Le attività finanziarie FVOCI sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti da banche	(194.834)	(158.386)
Finanziamenti da società correlate	(242.066)	(221.001)
Obbligazioni non correnti	(8.500)	(5.525)
Prestito convertendo	(100.000)	-
Passività per diritti d'uso	(5.699)	(5.119)
Altri debiti	(811)	(174)
	(551.911)	(390.205)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti da banche	(10.748)	(5.425)
Finanziamenti da società correlate	(11.910)	(4.565)
Obbligazioni	(1.250)	(2.013)
Strumenti finanziari derivati	(4.053)	(445)
Passività per diritti d'uso	(2.090)	(1.894)
Debiti verso banche	(46.299)	(154.314)
Debiti commerciali e altri debiti	(419.371)	(364.878)
	495.721	533.532

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Attività finanziarie FVOCI	1.030	792
Crediti commerciali e altri crediti	354.368	288.274
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	47.321	49.751
	402.720	338.817

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(59.729)	(60.082)	(353)
Utilizzi	6.614	2.069	(4.544)
Accantonamenti	(6.971)	(3.834)	3.137
Altre variazioni	4	(30)	(34)
	(60.082)	(61.877)	(1.795)

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Consumatori finali	153.782	132.357
Dettaglianti	3.277	2.782
Borsa	1.663	2.194
Grossisti	28.647	27.588
Stampatori	49.389	41.692
Editori	3.654	4.061
Istituti di credito	47.321	49.751
Erario	17.151	10.650
Altri	106.076	76.003
	410.961	347.078

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2020 l'esposizione in titoli è basata su azioni Mediobanca.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI PREZZO DI STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE E ALTRI TITOLI QUOTATI (EQUITY)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca.

L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

Azioni e fondi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Azioni	1.030	792
	1.030	792

ANALISI DI SENSITIVITY AL RISCHIO EQUITY

Le azioni in portafoglio nelle società del Gruppo, essendo quotate sul medesimo mercato risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB. Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/-10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del *fair value* dei titoli in portafoglio di € -0,05 milioni (nel 2019 € +0,20 milioni) e € -0,25 milioni (nel 2019 € -0,05 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero contabilizzati con contropartita a patrimonio netto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO EQUITY

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto il Gruppo può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a possibile alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato coperture a tal fine.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI EQUITY

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'Euro, ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2020 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui il Gruppo opera sono CHF, JPY, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni

del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2020 del valore dell'Euro rispetto alle valute estere di riferimento. In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'Euro, rilevando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni – alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -139 migliaia (€ -1.083 migliaia nel 2019) e di € +170 migliaia (€ +1.323 migliaia nel 2019).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget e/o *forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente, l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Queste attività sono classificate come “detenuta fino a scadenza” e non genera effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/'000	31 dic 2019	31 dic 2020
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(26.876)	(25.575)
	(26.876)	(25.575)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	4.944	6.276
Strumenti finanziari con FV positivo	3.280	6.757
Finanziamenti verso altri	4.158	4.156
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(4.053)	(445)
Finanziamenti a tasso variabile	(546.690)	(375.552)
Anticipi in c/c	(46.869)	(158.325)
Leasing finanziario	(3.129)	(2.929)
	(593.304)	(526.338)
	(620.180)	(551.913)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2020 di +/- 100 *basis point*. L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2020.

In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di *hedge accounting*, è stato effettuato il test di efficacia *ex-post* al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione

di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (*collar*) la variazione di *time value* rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -4,3 milioni ed a € +0,2 milioni (nel 2019: € -3,8 milioni ed € +0,1 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico-finanziari e di proiezioni del *cash-flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 5 anni (pari alla durata attuale dei finanziamenti).

RISCHIO COMMODITY

Il rischio di prezzo di *commodity* è insito nelle attività di acquisto del gas e in misura minore nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEI COMBUSTIBILI

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti.

Al 31 dicembre 2020 la società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF.

Derivati di copertura sul rischio combustibile e prezzo dell'energia elettrica

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è stato in parte gestito, nel corso dell'esercizio, attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*. Il ricorso a strumenti derivati è stato effettuato applicando la metodologia dell'*hedge accounting*, in accordo con quanto statuito dallo IAS 9. Gli strumenti finanziari utilizzati hanno mostrato una connotazione che ha reso possibile la contabilizzazione secondo il *cash flow hedge*.

RISCHIO DI PREZZO DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità dalle controllate Burgo Energia srl e Gever spa. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2019 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha in essere dei contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2020 la Società ha in essere acquisti di diritti di emissione a prezzo fisso tramite la sottoscrizione di acquisti a termine.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2020, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale shock sarebbe pari rispettivamente a € -0,3 milioni ed a € +0,3 milioni. Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

ASPETTI GENERALI

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di *trading* e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo.

Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale

soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;

- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2020.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura. In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, al 31 dicembre 2020.

31 dic 2020 €/'000	Valore contabile	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	396.915	3.272	8.731	31.075	350.565	3.271
Debiti commerciali e altri debiti	361.041	361.041	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	7.013	1.013	890	2.701	1.356	1.053
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	6.677	6.677	-	-	-	-
	771.645	372.002	9.621	33.776	351.921	4.325

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

ASPETTI GENERALI

L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31.12.2020 linee di credito per un totale di circa € 217 milioni, utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 40%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per € 500 milioni.

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgo Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Burgo Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Burgo al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2021

EY S.p.A.

 Daniele Tosi
 (Revisore Legale)

PAPER POWER PASSION



PAPER
POWER
PASSION

BILANCIO ANNUALE | 2020 | BURGO GROUP

3 | Bilancio separato del Gruppo Burgo

3

Prospetti contabili bilancio d'esercizio

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Attività non correnti		1.011.559.822	997.514.023	(14.045.799)
Attività materiali		460.193.824	446.532.187	(13.661.638)
Immobili, Impianti e macchinari	1	456.755.661	443.415.162	(13.340.499)
Investimenti immobiliari	1	335.690	323.281	(12.409)
Attività per diritti d'uso	1	3.102.474	2.793.744	(308.730)
Attività immateriali		13.207.570	13.598.445	390.875
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	10.836.969	10.836.969	-
Attività immateriali a vita definita	2	2.370.601	2.761.476	390.875
Altre attività non correnti		474.795.137	475.850.919	1.055.782
Partecipazioni in imprese controllate	3	451.159.584	451.195.954	36.370
Partecipazioni in altre imprese	3	13.599.650	13.239.650	(360.000)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	5.410.391	5.480.428	70.037
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	4.625.512	5.934.887	1.309.375
Attività per imposte anticipate		63.363.291	61.532.473	(1.830.818)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	63.363.291	61.532.473	(1.830.818)
Attività correnti		382.147.239	318.745.354	(63.401.885)
Rimanenze di magazzino	5	106.977.437	80.585.232	(26.392.205)
Crediti commerciali	6	123.527.025	104.941.764	(18.585.261)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	33.139.115	21.051.595	(12.087.520)
Partecipazioni	8	1.030.470	791.700	(238.770)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	73.265.174	65.982.980	(7.282.194)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	44.208.018	45.392.083	1.184.064
Totale attività		1.393.707.060	1.316.259.376	(77.447.684)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Patrimonio netto		408.236.090	426.943.693	18.707.603
Capitale sociale	11	20.000.000	90.000.000	70.000.000
Riserve	11	350.515.621	350.717.506	201.885
Utili (perdite) accumulati	11	26.000.197	38.195.380	12.195.183
Utile (perdita) dell'esercizio	11	11.720.272	(51.969.193)	(63.689.465)
Passività non correnti		586.141.653	420.115.735	(166.025.917)
Passività finanziarie non correnti	12	527.290.440	369.937.748	(157.352.692)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	21.346.741	18.809.511	(2.537.230)
Fondi per rischi ed oneri	14	37.504.472	31.368.477	(6.135.995)
Passività correnti		399.329.318	469.199.948	69.870.630
Passività finanziarie correnti	16	84.445.507	192.924.684	108.479.177
Debiti commerciali	17	283.813.938	252.400.986	(31.412.952)
Debiti per imposte correnti	18	3.955.623	3.357.526	(598.096)
Debiti vari e altre passività correnti	19	27.114.250	20.516.752	(6.597.498)
Totale patrimonio netto e passività		1.393.707.060	1.316.259.376	(77.447.684)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Ricavi	21	1.119.375.324	810.237.518	-27,6%
Altri proventi	22	36.164.363	30.533.629	
Totale ricavi e proventi operativi		1.155.539.687	840.771.147	-27,2%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(963.795.695)	(733.277.197)	
Costi del personale	24	(87.307.309)	(79.325.359)	
Altri costi operativi	25	(25.730.583)	(13.483.845)	
Variazione delle rimanenze	26	(9.774.076)	(26.392.205)	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	563.020	1.119.223	
Ammortamenti	28	(48.347.920)	(42.240.743)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	(1.456.832)	(208.069)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	(10.805.133)	-	
Totale costi operativi		(1.146.654.529)	(893.808.194)	-22,1%
Risultato operativo		8.885.158	(53.037.047)	
Oneri finanziari	31	(25.845.312)	(23.610.248)	
Proventi finanziari	32	25.300.814	20.040.131	
Risultato prima delle imposte		8.340.660	(56.607.164)	
Imposte sul reddito	33	3.379.611	4.637.971	
Risultato del periodo		11.720.272	(51.969.193)	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €	Note	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
A - Risultato del periodo		11.720.272	(51.969.193)	-543,4%
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge		(35.750)	1.397.909	
Imposte sul reddito		9.974	(390.017)	
		(25.776)	1.007.893	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	34	255.990	(238.770)	
Imposte sul reddito		-	-	
		255.990	(238.770)	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		230.214	769.123	
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	34	(828.271)	(121.482)	
Imposte sul reddito		198.785	29.156	
		(629.486)	(92.327)	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(629.486)	(92.327)	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		(399.272)	676.796	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		11.321.000	(51.292.397)	-553,1%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi a inizio periodo precedente	20.000	13.149	138.797	(2.550)	200.000	1.280	238	18.264	7.736	396.915
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	7.736	(7.736)	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	(399)	-	-	-	-	-	(399)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	11.720	11.720
Saldi a inizio periodo	20.000	13.149	138.797	(2.949)	200.000	1.280	238	26.000	11.720	408.236
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	11.720	(11.720)	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	677	-	-	-	-	-	677
Altri movimenti di patrimonio netto	70.000	-	-	-	-	(475)	-	475	-	70.000
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(51.969)	(51.969)
Saldi a fine periodo	90.000	13.149	138.797	(2.272)	200.000	805	238	38.195	(51.969)	426.944

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	71.320	50.560
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	11.720	(51.969)
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	59.153	42.241
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	360	360
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.457	208
Variazione del TFR e dei fondi rischi	1.166	(8.795)
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	3.221	1.860
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	77.078	(16.095)
Variazione magazzino	9.774	26.392
Variazione crediti commerciali	64.035	18.585
Variazione debiti commerciali	(65.010)	(31.413)
Variazione altre attività e passività	(14.552)	4.590
Variazione capitale circolante netto	(5.753)	18.155
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	71.324	2.060
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(62.700)	(24.370)
Altri incrementi in attività materiali	(4.295)	(4.772)
Investimenti in attività immateriali	(876)	(944)
Variazione partecipazioni	(4.298)	(36)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	291	1.825
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(71.879)	(28.298)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(2.610)	(70)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(2.259)	(439)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(20)	(898)
Accensione finanziamenti	7.574	381.070
Rimborsi finanziamenti	(22.016)	(547.048)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(874)	(1.203)
Variazioni di Patrimonio Netto	-	70.000
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(20.205)	(98.588)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	(20.760)	(124.826)
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	50.560	(74.266)
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	2.271	1.961
Interessi pagati nel periodo	(25.148)	(25.411)
Imposte pagate nel periodo	2.698	217
Dividendi incassati nel periodo	21.886	18.079

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione

Informazioni generali

Burgo Group spa è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1. Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2021.

PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio separato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2020 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Società ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2007, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio la Società e il Gruppo che alla stessa fa capo hanno proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano *Burgo 2020*.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziari.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

I prospetti dell'Utile/(Perdita) d'esercizio, delle Altre Componenti di conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società sono presentati in unità di Euro, mentre il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le Note Esplicative sono presentati in migliaia di Euro. L'Euro è infatti la valuta funzionale della Società in quanto moneta corrente nelle economie in cui la Società opera.

L'esercizio sociale della Società coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

Principi contabili e criteri di valutazione

La redazione del bilancio separato di Burgo Group spa e dei prospetti contabili ha richiesto in via propedeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione e si ritiene pertanto offra informazioni più attendibili e più rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso; a partire dall'anno 2020 sono stati inoltre aggiornati i prospetti inseriti in Nota Integrativa, rinviando l'esposizione dei subtotali non più inclusi ai prospetti della Relazione sulla Gestione. Si è provveduto a riesporre anche i dati dell'anno precedente per una corretta comparazione fra i due esercizi sociali;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

La Società ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita pari ad € -52 milioni (€ -51,1 milioni perdita consolidato), un patrimonio netto pari ad € 426,9 milioni (€ 334,4 milioni patrimonio netto consolidato) ed un indebitamento finanziario netto pari a € 446 milioni (€ 454,3 milioni indebitamento finanziario netto consolidato).

Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2019, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2020, di seguito elencati.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments:

Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della società.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto

si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della società.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio della Società e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

— Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro

fair value così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione

	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

— Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

— Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di lease per i quali la società gode del controllo (right of use) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La società si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components;
- iv) Non è stato adottato il Portfolio approach.

In particolare la società contabilizza relativamente ai contratti di "lease":

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

— Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la società. La società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della società nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

— Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui la società esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio della Società include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza della società nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

— Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely*

payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

— Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

— Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

La società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo

è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

— Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment* test.

— Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— Perdita di valore di attività finanziaria

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua

durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

— Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto:

— Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

— Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

— Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'hedge accounting e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la società intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

— Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

— Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto

nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono espresse al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità

e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la società, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla Società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - > non sia un'aggregazione di imprese e
 - > che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - > la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - > è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2020 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 ATTIVITÀ MATERIALI

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	456.756	443.415	(13.340)
Investimenti immobiliari	336	323	(12)
Attività per diritti d'uso	3.102	2.794	(309)
	460.194	446.532	(13.662)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	440.484	1.873.699	6.142	31.815	91.144	2.443.283
Incrementi periodo	2.127	20.466	42	459	6.049	29.142
Dismissioni periodo	(1.650)	(15.930)	-	(1.959)	-	(19.539)
Altre variazioni	5.657	70.327	7	-	(75.992)	-
Costo storico a fine periodo	446.617	1.948.563	6.192	30.315	21.201	2.452.887
Fondo Ammortamento a inizio periodo	297.012	1.653.446	5.896	30.175	-	1.986.527
Ammortamento periodo	6.222	33.416	137	676	-	40.450
Utilizzi periodo	-	(15.558)	-	(1.918)	-	(17.506)
Fondo ammortamento a fine periodo	303.233	1.671.274	6.032	28.932	-	2.009.472
Valore netto contabile a fine periodo	143.384	277.289	159	1.383	21.201	443.415

La diminuzione del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 13.340 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 29.142 migliaia (€ 66.996 migliaia nel 2019) relativi a: investimenti per € 24.754 migliaia avvenuti nel corso dell'anno (i principali investimenti sono stati realizzati nello stabilimento di Verzuolo pari a € 15.748 migliaia), si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione); altri incrementi per € 1.119 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 298 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso dell' 1,99%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 2.970 migliaia;
- decrementi per dismissioni e vendite nette per € 19.539 migliaia (€ 29.661 migliaia nel 2019), di cui i principali sono € 15.626 migliaia relativi ad impianti obsoleti a seguito delle periodiche verifiche inventariali ed € 1.650 migliaia relativi alla cessione di parte del terreno edificabile di Bovolone.

Il fondo ammortamento ha avuto una variazione netta pari a € 22.944 migliaia (€ 124.567 migliaia nel 2019) che si scompone come segue:

- incrementi per ammortamenti dell'esercizio di € 40.450 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 17.506 migliaia, come elencati sopra.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società e apportate le necessarie modifiche al piano di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 1.193.912 migliaia.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2020 pari a € 188.517 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

Rivalutazioni monetarie ai sensi dell'art.2427, n. 2, C.C. €/000	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	36.190	20.549	78.801
Impianti e macchinari	14.092	79.767	-	13.996	107.855
Attrezzature industriali e commerciali	89	266	-	83	438
Altri beni	277	963	-	183	1.423
	18.946	98.569	36.190	34.812	188.517

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	69	414	483
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	(0)	-	(0)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	69	414	483
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	147	147
Ammortamento periodo	-	12	12
Utilizzi periodo	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	160	160
Valore netto contabile a fine periodo	69	254	323

Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 12 migliaia e da una dismissione di modico valore per € 0,16 migliaia di una piccola area di terreno di Germagnano, a seguito di esproprio.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	376	719	2.334	430	144	4.003
Incrementi periodo	-	135	601	-	234	971
Dismissioni periodo	-	(103)	(106)	(6)	-	(215)
Costo storico a fine periodo	376	751	2.830	423	378	4.758
Fondo Ammortamento a inizio periodo	43	151	523	115	69	901
Ammortamento periodo	43	176	685	117	205	1.225
Utilizzi periodo	-	(49)	(106)	(6)	-	(161)
Fondo ammortamento a fine periodo	85	278	1.102	226	274	1.964
Valore netto contabile a fine periodo	291	473	1.728	198	104	2.794

Durante il 2020 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in lease pari a € 971 migliaia, che principalmente hanno ad oggetto noleggi industriali per € 601 migliaia e contratti di locazioni civili per € 135 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 1.225 migliaia; le dismissioni del periodo sono pari a € 215, di cui € 161 migliaia relative alla naturale scadenza del contratto e i rimanenti € 54 migliaia per chiusure anticipate dei contratti.

2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	10.837	10.837	-
	10.837	10.837	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.931	2.604	673
Immobilizzazioni in corso e acconti	439	157	(282)
	2.371	2.761	391
	13.208	13.598	391

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi spa nel corso del 2006 (€ 10.837 migliaia).

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 1,12% (1,90% nel 2019), il premio per il rischio di mercato aumentato dal 5,50% dello scorso esercizio al 6,00% (aumentato per alcune CGU del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,50%

a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,75% (2,25% nel 2019) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 64,46% e 35,54% (rispettivamente 71,47% e 28,53% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

Villorba € 10.837 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*, ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni sui valori delle attività iscritte a bilancio.

Gli incrementi, pari a € 944 migliaia, sono relativi a investimenti in software e licenze d'uso. In particolare tra gli investimenti dell'esercizio più rilevanti ci sono € 763 migliaia per l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema ERP della società.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a € 553 migliaia.

Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 7.995 migliaia.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	10.837	10.501	439	21.777
Incrementi periodo	-	919	25	944
Dismissioni periodo	-	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	306	(306)	-
Costo storico a fine periodo	10.837	11.727	157	22.721
Fondo Ammortamento a inizio periodo		8.569		8.569
Ammortamento periodo		553		553
Utilizzi periodo		-		-
Altre variazioni fondo		-		-
Fondo ammortamento a fine periodo		9.123		9.123
Valore netto contabile a fine periodo	10.837	2.604	157	13.598

3 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

— Partecipazioni e titoli

Comprendono le voci di seguito indicate:

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Gever S.p.A.	17.882	17.882	-
Burgo Ardennes S.a.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.a.	290	290	-
Burgo France S.a.r.l.	142	142	-
Burgo UK L.t.d.	388	388	-
Burgo Central Europe G.m.b.h.	377	377	-
Burgo North America L.t.d.	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.a.	0	0	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	-	36	36
Mosaico S.p.A.	123.620	123.620	-
Burgo Estern Europe Sp zoo	1	1	-
Partecipazioni in imprese controllate	451.160	451.196	36
Partecipazioni in altre imprese	13.600	13.240	(360)
	464.759	464.436	(324)

L'aumento delle partecipazioni in imprese controllate è dovuto ad una nuova partecipazione nel Consorzio Energy Paper Scarl, che si occupa dell'ottimizzazione dell'interrompibilità dell'energia elettrica. La partecipazione al 31/12/2020 era pari al 64,01% (a cui si possono aggiungere le quote detenute indirettamente attraverso la controllata Mosaico spa per il 17,8%).

Fra le partecipazioni in altre imprese è stata apportata una svalutazione della partecipazione nel Consorzio Italia Energy Interconnector S.c.r.l pari a € 360 migliaia. Al 31/12/2020 le due partecipazioni principali rientranti tra le partecipazioni in altre imprese sono:

- Paper interconnector scarl (€ 9.651 migliaia)
- Interconnector Energy Italia (€ 3.579 migliaia)

— Partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C. €/000

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	Valore di bilancio
Imprese controllate						
Gever S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 3.120	23.818	355	100,00	17.882
Burgo Ardennes S.a	Virton (BE)	EUR 75.000	136.346	1.079	99,99**	292.701
Burgo Benelux S.a.	Bruxelles (BE)	EUR 248	239	(99)	100,00	290
Burgo France S.a.r.l.	Champeaux (FR)	EUR 600	67	(232)	100,00	142
Burgo UK L.t.d.	Milton Keynes (UK)	GBP 250	516	(58)	100,00	388
Burgo Central Europe G.m.b.h.	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256	676	(14)	100,00	377
Burgo North America L.t.d.	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100	550	(67)	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR 3.000	36.138	1.939	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060	12.822	1.073	100,00	11.530
S.E.F.E. S.a	Ecouvies (FR)	EUR 76	375	(146)	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015	7.707	2.067	100,00	15
Mosaico S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000	140.620	13.845	100,00	123.620
Burgo Eastern Europe Sp zoo	Varsavia (POL)	PLN 5	3.557	1.594	100,00	1
Consorzio Energy Paper s.c.a.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 57	57	-	64,01	36

451.196

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2020 o dal progetto di bilancio 2020. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolare modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione Burgo Ardennes e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 205,4 milioni (€ 206,8 milioni al 31/12/2019), si è originato con l'allocatione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2020 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group spa, ammonta a € 136,3 milioni (€ 137,2 milioni al 31/12/2019) con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della Capogruppo, pari a € 156,4 milioni (€ 155,5 milioni al 31/12/2019) costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2020 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di impairment che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(**) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico spa.

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.800	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	2.610	2.680	70
	5.410	5.480	70

Il credito verso controllante, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico spa per € 2.800 migliaia. Il credito verso altre imprese invece è rappresentato da un finanziamento soci al Consorzio Italia Energy Interconnector, nell'ambito degli obblighi derivanti dalla procedura Interconnector.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Depositi cauzionali non correnti	4.625	5.935	1.309
	4.626	5.935	1.309

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti da depositi cauzionali per € 5.935 migliaia. L'aumento, pari a € 1.309 migliaia, è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna nell'ambito presso procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2020 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano ad € 61.532 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive.

Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2019			31 dic 2020		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	87.991	24,0	21.118	83.426	24,0	20.022
Contratti derivati	36	24,0	9	(1.362)	24,0	(327)
Attualizzazioni	(103)	24,0	(25)	-	-	-
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	5.228	24,0	1.255	5.282	24,0	1.268
Ammortamenti e svalutazioni	(41.588)	24,0	(9.981)	(38.034)	24,0	(9.128)
Limite 30% oneri finanziari	60.411	24,0	14.499	60.743	24,0	14.578
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	175.134	24,0	42.032	173.322	24,0	41.597
Allocazione del disavanzo	(22.885)	24,0	(5.492)	(22.337)	24,0	(5.361)
Altre poste	(1.514)	24,0	(363)	(4.347)	24,0	(1.043)
	262.709		63.050	256.693		61.606
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	41.139	3,9	1.604	34.632	3,9	1.351
Attualizzazioni	(103)	3,9	(4)	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(8.420)	3,9	(328)	(8.420)	3,9	(328)
Allocazione del disavanzo	(22.885)	3,9	(893)	(22.337)	3,9	(871)
Contratti derivati	36	3,9	1	(1.362)	3,9	(53)
Altre poste	(1.739)	3,9	(68)	(4.407)	3,9	(172)
	8.027		313	(1.894)		(74)
			63.363			(61.532)

La Società nel 2020 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- maggiori imposte attive IRES per limite 30% sugli oneri finanziari per € 79 migliaia;
- minori imposte passive IRES per variazione netta degli accantonamenti per svalutazioni e ammortamenti indeducibili per € 853 migliaia;
- minori imposte attive per perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri per € 435 migliaia;
- minori imposte passive IRES e IRAP per ammortamenti su beni su cui si era allocato il disavanzo di fusione Burgo-Marchi per € 153 migliaia;

- maggiori imposte attive IRES per attualizzazione TFR ex IAS 19 (*actuarial gains/losses*) per € 13 migliaia;
- minori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 1.349 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- maggiori imposte passive per € 390 migliaia su attività per strumenti derivati che per simmetria con le passività, a copertura delle quali sono state sottoscritte, non sono state tassate.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 33 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il gruppo.

Perdite fiscali		2019		2020		
		scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2001	illimitatamente riportabili		5.318	1.277	-	-
2002	illimitatamente riportabili		152.738	36.657	150.980	36.235
2008	illimitatamente riportabili		17.078	4.099	22.341	5.362
			175.134	42.033	173.321	41.597

Le perdite fiscali 2002 si segnalano come utilizzabili dalla sola Burgo Group spa.

La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2019 e quelle stanziata a fine 2020 derivano da un diverso utilizzo delle perdite fiscali in sede della presentazione della dichiarazione CNM 2020 rispetto a quella ipotizzata in sede di bilancio al 31/12/2019.

ATTIVITÀ CORRENTI

5 RIMANENZE DI MAGAZZINO

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Rimanenze Materie prime	25.062	17.414	(7.648)
Rimanenze Scorte	26.231	28.285	2.054
Fondo svalutazione scorte	(7.849)	(8.994)	(1.145)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.444	36.705	(6.739)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	12.220	8.933	(3.287)
Prodotti in corso di lavorazione	12.220	8.933	(3.287)
Prodotti finiti e merci	52.675	35.859	(16.816)
Fondo svalutazione prodotti	(1.362)	(912)	450
Prodotti finiti	51.313	34.947	(16.367)
	106.977	80.585	(26.392)

Il valore delle materie prime, di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 9.906 migliaia (€ 9.211 migliaia nel precedente esercizio). Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

Il decremento del valore delle materie prime, pari a € 6.739 migliaia è da imputarsi sia ad una diminuzione del prezzo d'acquisto e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente, sia ad una diminuzione delle quantità.

Il decremento del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a € 19.654 migliaia è dovuto sia alle minori quantità in giacenza che ad una riduzione del costo medio di produzione legato alla diminuzione del costo delle materie prime.

6 CREDITI COMMERCIALI

Crediti commerciali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Verso clienti	128.721	111.628	(17.093)
meno: fondo svalutazione crediti	(38.119)	(39.107)	(988)
	90.602	72.521	(18.081)
Verso altre società del Gruppo	32.925	32.421	(504)
	32.925	32.421	(504)
	123.527	104.942	(18.585)

I crediti commerciali verso terzi sono in diminuzione di € 18.081 migliaia principalmente a seguito del minor fatturato registrato nell'ultimo trimestre dell'anno corrente rispetto all'anno precedente.

I crediti verso altre società del Gruppo sono sostanzialmente stabili. Dal 2020 è entrata nel perimetro del Gruppo la nuova società Consorzio Energy Paper scarl, che si occupa dell'ottimizzazione del servizio di interrompibilità.

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	29.097	32.516	3.420
Europa U.E.	52.019	31.882	(20.136)
Altri paesi	9.487	8.122	(1.365)
	90.602	72.521	(18.081)

7 CREDITI VARI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti tributari correnti	9.219	3.183	(6.036)
Crediti diversi verso controllate correnti	1.504	735	(769)
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	7.659	5.953	(1.705)
Crediti vari verso società del gruppo	9.162	6.688	(2.474)
Crediti diversi verso altri correnti	9.444	6.190	(3.254)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	30	27	(3)
Attività per strumenti derivati correnti	3.271	4.297	1.026
Altri crediti diversi	12.744	10.513	(2.231)
Altre attività	2.014	668	(1.346)
	33.139	21.052	(12.088)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono per € 12.088 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari: passano da € 9.219 del precedente esercizio a € 3.183 migliaia; tra le variazioni più significative si evidenzia la diminuzione del credito IVA per € 6.704 migliaia;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate: diminuiscono di € 1.705 migliaia;
- crediti diversi verso altri: diminuiscono di € 3.254 migliaia, per effetto principalmente di minori anticipi a fornitori;
- aumentano le iscrizioni di attività per strumenti derivati per € 1.026 migliaia.

8 PARTECIPAZIONI

Partecipazioni €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Altre partecipazioni	1.030	792	(239)
	1.030	792	(239)

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2020 sono composti da 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2019).

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 le azioni Mediobanca sono classificate come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). L'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa alla chiusura dell'esercizio: azioni Mediobanca € 7,54 (€ 9,81 al 31 dicembre 2019).

L'adeguamento al valore di mercato ha comportato una diminuzione di valore per le azioni Mediobanca di € 239 migliaia transitati da apposita riserva FVOCI.

9 CREDITI FINANZIARI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	68.236	60.515	(7.721)
Crediti finanziari verso altri	4.989	4.307	(682)
Attività finanziarie per strumenti derivati	7	-	(7)
Altre attività finanziarie	33	1.161	1.127
	73.265	65.983	(7.282)

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell'ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 60.515 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Distribuzione: € 14.921 migliaia (al 31 dicembre 2019 € 17.073 migliaia);
- Burgo Factor: € 12.224 migliaia (al 31 dicembre 2019 € 36.669 migliaia);
- Burgo Ardennes: € 33.369 migliaia (al 31 dicembre 2019 € 14.047 migliaia).

Nelle altre attività sono stati apportati risconti pari a € 1.158 migliaia relativi a spese inerenti all'apertura della nuova linea di credito *revolving credit facility*.

10 CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Depositi bancari e postali	44.187	45.369	1.182
Denaro e valori in cassa	21	23	2
	44.208	45.392	1.184

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 "Passività finanziarie correnti".

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	44.208	45.392	1.184
c/c di corrispondenza attivi	68.236	60.515	(7.721)
c/c di corrispondenza passivi	(20.062)	(33.319)	(13.257)
Conti correnti e altri finanziamenti	(41.822)	(146.854)	(105.032)
	50.560	(74.266)	(124.826)

PATRIMONIO NETTO

11 PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 426.944 migliaia (€ 408.236 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è aumentato di € 18.708 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in conseguenza delle seguenti variazioni:

- per aumento del capitale sociale pari a € 70.000 migliaia;
- per perdita di esercizio di € 51.969 migliaia;
- per variazioni di *fair value*, al netto delle imposte, su partecipazioni e altri titoli classificati a bilancio come FVOCI che hanno comportato una diminuzione di € 239 migliaia per adeguamento al *fair value*;
- per imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato una diminuzione di € 92 migliaia;
- per imputazione a riserva di CFH, al netto delle imposte, di *fair value* su strumenti finanziari contabilizzati secondo l'*hedge accounting (cash flow hedge)* di una variazione positiva per € 1.008 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto”.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	1.280	805	(475)
Altre riserve	238	238	-
Riserva IAS 19	(7.504)	(7.597)	(92)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.011	4.011	-
Riserva adeguamento al FVOCI	570	331	(239)
Riserva di Cash Flow Hedge	(26)	982	1.008
	350.516	350.718	202
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	26.000	38.195	12.195
	26.000	38.195	12.195

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	10	(380)	(390)
Perdite attuariali	2.111	2.140	29
	2.121	1.760	(361)

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 ed è stata effettuata in base anche alle indicazioni contenute nella “Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38” emessa dall’Organismo Italiano di Contabilità.

Distribuità riserve ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis, C.C. €/000	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile (per distribuzione)
Riserve di capitale:			
Riserva non distrib rid Capitale Sociale	138.797	B	0
Riserva SFP non distribuibile	46.646	B	0
	185.443		0
Riserve di utili:			
Riserva SFP non distribuibile	153.354	B	0
Riserva legale	13.149	B	0
Riserva di CFH	982		0 (2)
Riserve IAS 19	(7.597)		0 (3) (5)
Riserva per adeguamento al FVOCI	331		0 (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.011	B	0
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238
Riserva su cambi	805	A,B	0
	165.274		238
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	38.195	A, B	0 (1) (5) (6)
	38.195		0
	203.469	238	
	388.912	238	

Legenda:

- A:** per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: per altri vincoli statutari

(1) Si rammenta che, ai fini della Legge 488 del 1992, l'utile 2004 portato a nuovo deriva in parte dallo storno degli ammortamenti anticipati imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli esercizi precedenti e destinati a copertura dei seguenti programmi di investimento:
 - L. 488 progr. 21165 Duino € 11.448 migliaia
 - L. 488 progr. 82305 Duino € 9.676 migliaia
 (2) Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare trattasi degli utili e delle perdite non realizzati,

al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* di uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.

- (3) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.
 (4) Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.
 (5) Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli utili portati a nuovo.
 (6) Non disponibile per la distribuzione ai soci tenuto conto della perdita di esercizio 2020.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d'imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vin-

colo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio pari a € 54,3 milioni circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un'eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all'importo netto sopra riportato.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Prestito convertendo	100.000	-	(100.000)
Debiti per finanziamenti	425.012	367.962	(57.051)
Debiti per diritti d'uso	2.278	1.976	(302)
	527.290	369.938	(157.353)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Decrementi per cessazioni	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	2.278	(4)	(54)	(866)	622	1.976
Passività per diritti d'uso correnti	851	(1.199)	-	866	348	866
Totale	3.129	(1.203)	(54)	-	971	2.842

L'ingresso di nuovo Capitale ha permesso alla società di rimborsare il debito finanziario pre-esistente con uscita dall'accordo di risanamento ex art. 67 della L.F. e negoziare un nuovo supporto finanziario, anche con l'ingresso di nuovi istituti di credito, sottoscritto in data 30.10.2020 e che si sostanzia in due linee di credito di medio termine, una di nominali € 200.000 migliaia *amortizing* e una di nominali 175.000 migliaia *bullet*, oltre ad una linea revolving credit facility di € 100.000 migliaia (ved. nota 16 "Passività finanziarie correnti"). Le linee a medio termine pari a € 363.118 sono esposte al netto della quota corrente pari a € 7.920 migliaia.

Le passività finanziarie non correnti comprendono inoltre:

- un finanziamento agevolato pari a € 1.916 migliaia (nominali iniziali € 2.963 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 329 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora;

- un finanziamento infruttifero da parte di HGM pari a € 2.598 migliaia;
- passività per diritti d'uso per € 1.976 migliaia, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	425.015	60.941	(364.074)
da 4 a 5 anni	-	306.761	306.761
oltre i 5 anni	-	263	263
	425.015	367.964	(57.051)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
da 2 a 3 anni	1.331	1.361	30
da 4 a 5 anni	746	496	(250)
oltre i 5 anni	201	119	(82)
	2.278	1.976	(302)

13 TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

TFR €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	27.013	21.347	(5.667)
Accantonamenti	-	1	1
Pagamenti	(3.273)	(2.820)	453
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	828	121	(707)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	370	154	(217)
Conferimento	(3.398)	-	3.398
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(195)	7	201
	21.347	18.810	(2.537)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2020 del "Fondo trattamento di fine rapporto" in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/000	2019	2020
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,77%	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%	2,10%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Fondo per oneri industriali	20.541	15.360	(5.181)
Fondo per controversie in corso	11.866	11.708	(158)
Fondo per indennità suppletiva clientela	641	623	(17)
Fondo per oneri di ristrutturazione	4.457	3.677	(780)
	37.504	31.368	(6.136)

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	20.541	7.747	(13.031)	103	15.360
Fondo per controversie in corso	11.866	767	(925)	-	11.708
Fondo per indennità suppletiva clientela	641	38	(67)	12	623
Fondo per oneri di ristrutturazione	4.457	-	(780)	-	3.677
	37.504	8.553	(14.804)	115	31.368

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a copertura di:

- spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche e per lo smaltimento dei fanghi e amianto in stabilimento;
- oneri emergenti dagli obblighi legati all'emissione di anidride carbonica (CO₂). La diminuzione dell'esercizio è dovuta in gran parte a minori accantonamenti per acquisti futuri di certificati neri rispetto agli utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio (€ -2.812 migliaia)
- utilizzi relativi ai costi per smaltimento fanghi e scarti dello stabilimento di Verzuolo.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio ci sono stati utilizzi per € 780 migliaia, a fronte dell'erogazione di incentivi all'esodo verso alcuni dipendenti.

15 DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Nel corso dell'esercizio corrente, così come nel 2019, non sono stati registrati debiti vari e altre passività nella parte non corrente.

PASSIVITÀ CORRENTI

16 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti per finanziamenti - quota corrente	21.229	7.920	(13.309)
Conti correnti e altri finanziamenti	41.822	146.854	105.032
Debiti verso controllate	20.062	33.319	13.257
Debiti per diritti d'uso	851	866	15
Altre passività finanziarie	481	3.966	3.485
	84.446	192.925	108.479

L'aumento delle passività finanziarie correnti è attribuibile all'apertura della nuova linea revolving credit facility di € 100.000 migliaia, come già commentato nella nota 12, che al 31/12/2020 risulta essere utilizzata per la sua totalità.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio. Sono inoltre state iscritte a bilancio quote correnti per diritti d'uso pari a € 866, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso controllate per € 33.319 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con Gever spa per € 5.005 migliaia (€ 1.847 migliaia nel 2019), con Burgo Energia srl per € 316 migliaia (€ 0 migliaia nel 2019) e con Mosaico spa per € 27.998 migliaia (€ 18.215 migliaia nel 2019).

Le altre passività finanziarie pari a € 3.966 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito a breve termine per un valore di circa € 192 milioni, utilizzate al 31 dicembre 2020 per un totale di circa € 79 milioni pari al 41%.

17 DEBITI COMMERCIALI

Debiti commerciali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	218.104	163.713	(54.391)
Debiti commerciali verso controllate correnti	65.710	88.688	22.978
	283.814	252.401	(31.413)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	146.362	119.195	(27.167)
Europa U.E.	65.014	40.693	(24.321)
Altri paesi	6.728	3.825	(2.903)
	218.104	163.713	(54.391)

18 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti tributari per IVA	285	250	(35)
Debiti per ritenute d'acconto	3.671	3.104	(566)
Debiti tributari diversi	-	3	3
	3.956	3.358	(598)

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 3.358 migliaia. La posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta. I debiti IVA sono relativi a debiti verso l'Erario di paesi europei presso i quali la società ha una partita IVA del paese estero.

19 DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	4.754	4.522	(232)
Debiti diversi verso controllate correnti	594	361	(233)
Debiti diversi verso controllanti correnti	-	8	8
Debiti per provvigioni e premi	3.567	3.099	(468)
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	70	-	(70)
Debiti verso il personale	8.175	6.669	(1.506)
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	4.482	3.960	(522)
Passività per strumenti derivati correnti	3.157	267	(2.891)
Risconto contributi in conto impianti	804	695	(109)
Altri ratei e risconti passivi	1.511	938	(574)
	27.114	20.517	(6.597)

La diminuzione, di € 6.597 migliaia, è dovuta in particolare a:

- diminuzione dei debiti per provvigioni e premi per € 468 migliaia, a seguito del minore volume d'affari;
- diminuzione dei debiti verso il personale per € 1.506 migliaia, a seguito della riduzione delle spettanze individuali per ferie e permessi non ancora utilizzati al 31 dicembre e per minori retribuzioni per premi variabili raggiunti a fine anno;
- diminuzione dei debiti verso Enti previdenziali per € 522 migliaia, per le stesse ragioni di cui al punto precedente;
- diminuzione delle passività per strumenti derivati correnti per € 2.891 migliaia.

20 IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	11.322	9.081	(2.241)
altri soggetti	15.225	17.691	2.466
	26.547	26.772	225

Le garanzie prestate a terzi nell'interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell'ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.

Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

21 RICAVI

Ricavi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Carta	1.036.263	752.603	(283.660)
Energia	36.854	24.482	(12.372)
Gas	36.049	17.922	(18.127)
Altri	10.209	15.230	5.021
	1.119.375	810.238	(309.138)

La diminuzione dei ricavi è pari a € 309.138 migliaia legata principalmente alla contrazione del fatturato carta; in diminuzione anche il fatturato legato all'energia per € 12.372 migliaia e il fatturato legato alle vendite di gas di € 18.127 migliaia, per minori rifatturazioni a Gever spa. In aumento i ricavi altri di € 5.021 migliaia, soprattutto per maggiori vendite materie prime infragruppo.

La diminuzione del fatturato carta è dovuta sia a minori volumi di carta che diminuiscono da t 1.589 migliaia del 2019 a t 1.395 migliaia del 2020, sia a minori prezzi medi netti di vendita. Si segnala che la conversione dello stabilimento di Verzuolo alla produzione di *containerboard*, che ha prezzi medi di mercato inferiori a quelli delle carte grafiche, ha contribuito alla flessione del fatturato in termini assoluti.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Italia	388.221	293.594	(94.627)
Europa U.E.	597.864	418.937	(178.927)
Altri paesi	133.291	97.707	(35.584)
	1.119.375	810.238	(309.138)

22 ALTRI PROVENTI

Altri proventi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.572	1.499	(73)
Certificati ambientali	18.044	14.716	(3.329)
Recuperi e rimborsi spese energia	7.848	9.452	1.603
Proventi divesi e recuperi di spese	8.187	4.227	(3.960)
Contributi in conto esercizio	513	640	128
	36.164	30.534	(5.631)

Gli altri proventi diminuiscono di € 5.631 migliaia, in particolare a fronte della contrazione dei profitti per certificati ambientali e di minori proventi diversi e sopravvenienze registrati nel corso dell'esercizio.

La voce contributi in conto esercizio comprende:

- la quota di competenza dell'esercizio 2020 (€ 475 migliaia) di contributi erogati in esercizi precedenti;
- il contributo di Fondimpresa, organismo associativo di diritto privato per la formazione del personale (€ 134 migliaia);
- crediti d'imposta pari a € 32 migliaia per spese legate all'emergenza sanitaria.

23 ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	661.466	491.484	(169.982)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	11.960	8.245	(3.715)
Trasporti e spese accessorie su vendite	82.425	68.997	(13.428)
Altri servizi industriali	21.608	27.185	5.576
Manutenzioni industriali	10.670	10.983	314
Energia e metano	160.170	109.349	(50.821)
Compensi revisori	118	158	41
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	14.943	15.986	1.043
Affitti e noleggi	331	784	453
	963.796	733.277	(230.518)

Gli acquisti per materiali e servizi esterni diminuiscono di € 230.518 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano la diminuzione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 169.982 migliaia) per effetto dei minori prezzi medi di acquisto della cellulosa, dei trasporti e delle spese accessorie su vendite e di minori quantità acquistate (€ 13.428 migliaia), dei prodotti energetici (€ 50.821 migliaia) dovuta alla riduzione del prezzo medio dell'anno 2020 del gas rispetto al pari periodo dello scorso anno e a minori quantità. Si segnala, come per i ricavi, che la conversione dello stabilimento di Verzuolo alla produzione di *containerboard* ha contribuito alla riduzione dei costi per materie prime che sono inferiori a quelli utilizzati nel settore grafico (cellulose). Si è inoltre registrato l'aumento degli altri servizi industriali di € 5.576 migliaia, principalmente per effetto di maggiori costi legati allo smaltimento di rifiuti presso lo stabilimento Verzuolo, che si è aggiunto nel 2020 ad Avezzano e che costituisce un costo tipico del settore del *containerboard*. Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel conto economico presente in Relazione sulla Gestione.

24 COSTI DEL PERSONALE

Costi del personale €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Salari e stipendi	59.473	53.653	(5.820)
Oneri sociali	21.227	18.575	(2.652)
Oneri per programmi a benefici definiti	4.176	4.203	27
Altri	2.431	2.894	463
	87.307	79.325	(7.982)

I costi del personale diminuiscono di € 7.982 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per il 9,4% sul fatturato (7,6% nel 2019). Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali e le spese per la formazione del personale.

La riduzione è collegata principalmente al minor numero di ore lavorate a seguito delle fermate produttive derivanti dalla flessione della domanda innescata dalla crisi sanitaria oltre che ad un maggiore utilizzo delle spettanze individuali in termini di ferie e permessi usufruiti. Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel prospetto di conto economico presentato in sede di Relazione sulla Gestione.

25 ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	2.306	1.097	(1.209)
per oneri industriali	2.825	103	(2.722)
per oneri ristrutturazione	1.800	-	(1.800)
per controversie in corso	4.347	767	(3.580)
per indennità suppletiva di clientela	(13)	50	64
	11.264	2.018	(9.246)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	4.744	4.883	139
Contributi, liberalità e multe	744	823	79
Perdite e costi diversi	657	627	(30)
	6.145	6.333	188
Certificati CO2			
Costi CO2 al netto dell'effetto fissazioni	4.416	(2.615)	(7.031)
Accantonamenti CO2	3.905	7.747	3.842
	8.321	5.132	(3.189)
	25.731	13.484	(12.247)

Gli altri costi operativi diminuiscono di € 12.247 migliaia. Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia, oltre a quanto riportato di seguito alla nota 14 "fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali".

L'accantonamento lordo per rischi su crediti è pari a € 1.441 migliaia, che al netto dei rimborsi assicurativi pari a € 344 migliaia, risulta essere di € 1.097 migliaia.

I costi netti per CO2 dell'esercizio sono stati pari a € 5.132 migliaia (€ 6.946 migliaia nel 2019 al netto delle ri-vendite pari a € 1.375 migliaia). I costi per CO2 sono la somma di accantonamenti dell'esercizio (€ 7.747 migliaia) effettuati a valori delle quotazioni di fine periodo rettificati dal *fair value* attivo dei contratti di copertura sulla passività iscritta (€ 2.615 migliaia) e da altri costi accessori di acquisto.

26 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Variazione delle rimanenze	(9.774)	(26.392)	(16.618)
	(9.774)	(26.392)	(16.618)

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un costo dell'esercizio di € 26.392 migliaia in conseguenza della diminuzione delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27 COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Costi capitalizzati	563	1.119	556
	563	1.119	556

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. In particolare i lavori capitalizzati sono relativi principalmente agli stabilimenti di Verzuolo, Duino e Avezzano.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2019.

28 AMMORTAMENTI

Ammortamenti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Fabbricati	6.551	6.222	(329)
Impianti e macchinari	39.553	33.416	(6.137)
Attrezzature industriali	142	137	(5)
Altri beni	762	676	(86)
Fabbricati a uso civile	12	12	-
Diritti d'uso	901	1.225	324
Attività immateriali a vita definita	427	553	126
	48.348	42.241	(6.107)

Gli ammortamenti, pari ad € 42.241 migliaia, risultano in diminuzione per € 6.107 migliaia. La riduzione è imputabile principalmente alla revisione periodica della vita residua dei cespiti, in particolar modo degli stabilimenti di Verzuolo, Villorba, Avezzano e sede di Altavilla.

29 PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 019	31 dic 2020	Variazione
Plusvalenze	177	38	(139)
Minusvalenze	(1.634)	(247)	1.387
	(1.457)	(208)	1.249

Le principali minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni dello stabilimento di Verzuolo a seguito della conversione alla produzione di *containerboard*.

30 RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Terreni e fabbricati	1.277	-	(1.277)
Impianti e macchinari	9.528	-	(9.528)
	10.805	-	(10.805)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni.

31 ONERI FINANZIARI

Oneri finanziari €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	11.505	12.825	1.319
Attualizzazione TFR	370	154	(217)
Interessi passivi c/c infragruppo	122	16	(106)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	13.487	10.213	(3.274)
Perdite su cambi	-	42	42
Svalutazioni di partecipazioni	360	360	-
	25.845	23.610	(2.235)

Nel corso dell'esercizio aumentano gli oneri finanziari verso banche di € 1.319 migliaia, mentre diminuiscono gli interessi passivi dei conti correnti infragruppo di € 106 migliaia. Gli oneri finanziari diversi dai precedenti diminuiscono di € 3.274 migliaia. Accolgono principalmente sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti e oneri su operazioni finanziarie, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo. La maggiore flessione deriva dai minori sconti a clienti per pagamenti a breve a seguito del minor fatturato.

Nella tabella sono inclusi anche gli oneri non ricorrenti classificati nel conto economico presente in Relazione sulla Gestione.

32 PROVENTI FINANZIARI

Proventi finanziari €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da controllate	21.837	18.079	(3.758)
Dividendi da altre società	49	-	(49)
	21.886	18.079	(3.807)
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	38	6	(32)
Interessi attivi c/c infragruppo	2.207	1.827	(380)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	26	128	102
Utili su cambi	1.144	-	(1.144)
	3.415	1.961	(1.453)
	25.301	20.040	(5.261)

I proventi finanziari diminuiscono di € 5.261 migliaia rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - > Burgo Ardennes € 1.600 migliaia (€ 8.300 migliaia nel 2019);
 - > Burgo Central Europe € 200 migliaia (€ 240 migliaia nel 2019);
 - > Burgo Distribuzione € 1.850 migliaia (€ 2.200 migliaia nel 2019);
 - > Mosaico € 13.000 migliaia (€ 10.850 migliaia nel 2019);
 - > Burgo Energia € 1.200 migliaia (€ 0 migliaia nel 2019);
 - > Burgo Eastern Europe € 229 migliaia (€ 247 migliaia nel 2019);
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 1.827 migliaia.

33 IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte sul reddito €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Imposte correnti - IRES	(7.670)	(6.108)	1.562
Imposte correnti - IRAP	1.069	-	(1.069)
Imposte differite / anticipate - IRES	3.433	1.138	(2.296)
Imposte differite / anticipate - IRAP	(212)	332	545
	(3.380)	(4.638)	(1.258)

Comprendono proventi netti per IRES corrente da consolidato fiscale per € 6.108 migliaia ed imposte differite passive per € 1.470 migliaia, mentre non ci sono per questo esercizio oneri per IRAP corrente.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/000	2019	2020
Risultato d'esercizio ante imposte	8.341	(56.607)
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	2.002	(13.586)
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	52.807	53.363
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	(65.521)	(56.210)
	(4.373)	(59.454)
Imposte correnti iscritte a bilancio	708	0
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(8.378)	(6.108)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	3.433	1.138
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	(4.236)	(4.970)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	1.069	0
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(212)	332
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	857	332
Imposte totali iscritte a bilancio	(3.380)	(4.638)
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	0,0%	0,0%

Le variazioni in aumento del reddito sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva. Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto *reversal* relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 "Attività per imposte anticipate" per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

34 PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio.

La società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati contabilizzati secondo la regola del *cash flow hedge*. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 1.398 migliaia che al netto delle imposte (€ 390 migliaia) risulta pari € 1.008 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo al termine dell'esercizio ha classificato come attività finanziarie FVOCI i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2020 la variazione è stata negativa per € 239 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili/(perdite) attuariali dell'esercizio che, ai sensi dello IAS 19 *revised*, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 121 migliaia che, al netto delle imposte (€ 29 migliaia), risulta pari a € 92 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group spa al 31 dicembre 2020.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Oltre alle operazioni sopra riportate sono in essere al 31 dicembre 2020 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2020 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 228.230 migliaia (€ 253.973 migliaia al 31 dicembre 2019).

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2020 ammontano in totale ad € 1.133 migliaia.

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale assieme alle controllate Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Mosaico srl e Burgo Factor spa. Le prime quattro società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979.

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2019	31 dic 2020	31 dic 2019	%	31 dic 2020	%
Crediti finanziari ed						
altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.410	52%	5.480	51%
Crediti commerciali	32.925	32.427	123.527	27%	104.942	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	12.433	8.079	33.139	38%	21.052	38%
Crediti finanziari ed						
altre attività finanziarie correnti	68.234	60.515	73.265	93%	65.983	92%
Passività finanziarie correnti	(20.062)	(33.319)	(84.446)	24%	(192.925)	17%
Debiti commerciali	(65.710)	(88.686)	(283.814)	23%	(252.401)	35%
Debiti vari e altre passività correnti	(4.873)	(1.454)	(27.114)	18%	(20.517)	7%
Rapporti economici						
Ricavi	175.932	126.254	1.119.375	16%	810.238	16%
Altri proventi	4.646	7.976	36.164	13%	30.534	26%
Costi per materiali e servizi esterni	(257.506)	(235.047)	(963.218)	27%	(733.277)	32%
Altri costi operativi	(4.416)	(10.559)	(23.931)	18%	(13.484)	78%
Oneri finanziari	(122)	(16)	(25.845)	0%	(23.610)	0%
Proventi finanziari	24.068	20.033	25.301	95%	20.040	100%
Imposte sul reddito	8.378	6.108	3.380	248%	4.638	132%

Contenzioso

CONTENZIOSO LEGALE

La Società non ha al momento in essere contenziosi suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui conti della Società medesima. Per tutti i contenziosi sui quali è probabile la soccombenza della società è stato iscritto un fondo a copertura sostanzialmente totale del rischio.

CONTENZIOSO FISCALE

Anche per quanto riguarda il contenzioso fiscale, avendo già definito in precedenza le posizioni pregresse, la società non ha al momento in essere situazioni suscettibili di avere un impatto apprezzabile e meritevoli di segnalazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Pur in presenza di una situazione economico e sociale di grande difficoltà, in ragione del permanere dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID, l'attività della società si sta sviluppando normalmente, fatto salvo i rischi derivanti dall'aggravarsi della situazione sanitaria nel mese di marzo 2021 con il palesarsi di una terza ondata di contagi.

Nel corso dei primi mesi del 2021 la società ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Si segnala che presso lo stabilimento di Avezzano nel corso del giorno 27 febbraio si è sviluppato un incendio nei locali della macchina continua. L'incendio, prontamente posto sotto controllo ha provocato danni in una sezione circoscritta dell'impianto e al tetto dell'edificio. Dopo un fermo di alcuni giorni necessari alle riparazioni e ai ripristini la produzione è ripartita.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio al 31 dicembre si chiude con una perdita di € 51.969.193,10.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Altre informazioni

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2020	Media 2019
Dirigenti	25	26	26	26
Impiegati	418	407	412	417
Operai	1.177	1.131	1.159	1.186
	1.620	1.564	1.597	1.629

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), successivamente integrata dal D.L. n. 113/2018 (Sicurezza), dal D.L. n. 135/2018 (Semplificazione) e dall'Art. 35 del D.L. 34/2019, ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2020:

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Sora		Importo totale erogato nel corso del 2020 pari a € 366 migliaia e iscritto per competenza a conto economico per € 293 migliaia, da ricevere nel corso del 2021 ulteriori € 370 migliaia come finanziamento agevolato per € 329 e contributo integrativo per € 41 migliaia

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili la Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 13.932 migliaia
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 783 migliaia.

La Società ha, infine, ricevuto nel corso del 2020 contributi che sono stati oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato a cui si rimanda.

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l'azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
	Valore contabile	Valore contabile
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.030	792
Crediti commerciali e altri crediti	158.021	127.632
Crediti finanziari	78.676	71.463
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.208	45.392
Derivati:		
Attività	3.271	4.297
Passività	(3.157)	(267)
Finanziamenti da banche	(192.268)	(150.319)
Passività per diritti d'uso	(3.129)	(2.842)
Finanziamenti da società correlate	(253.973)	(225.563)
Obbligazioni	(100.000)	-
Debiti commerciali e altri debiti	(311.727)	(276.009)
Finanziamenti da società correlate correnti	(20.062)	(33.319)
Debiti verso banche	(42.303)	(150.819)
	(641.414)	(589.562)

Si noti che i valori esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting*, a prescindere dalla natura del rischio coperto, gli eventuali derivati per i quali la società non si è avvalsa, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l’*hedge accounting* e i derivati contabilizzati al FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;
- per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L’utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell’opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

La società al 31/12/2020 non ha in essere posizioni in derivati sui tassi di interesse.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte.

Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 4.297 migliaia (€ 3.277 migliaia nel 2019) e passività finanziarie per € 267 migliaia (€ 3.157 migliaia nel 2019).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate a FVOCI è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d’interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31/12/2019	31/12/2020
Finanziamenti e crediti	10.036	11.415
	10.036	11.415

Attività finanziarie correnti €/000	31/12/2019	31/12/2020
Finanziamenti e crediti	226.654	187.680
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.208	45.392
Attività finanziarie FVOCI	1.030	792
Attività per strumenti derivati correnti	3.271	4.297
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	7	-
	275.170	238.160

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l'Erario e crediti diversi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti da banche	(182.949)	(146.963)
Finanziamenti da società correlate	(242.064)	(220.998)
Prestito convertendo	(100.000)	-
Passività per diritti d'uso	(2.278)	(1.976)
	(527.290)	(369.938)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Finanziamenti da banche	(9.320)	(3.356)
Finanziamenti da società correlate	(31.972)	(37.884)
Strumenti finanziari derivati	(3.157)	(267)
Passività per diritti d'uso	(851)	(866)
Debiti verso banche	(41.822)	(146.854)
Debiti commerciali e altri debiti	(312.208)	(279.974)
	(399.329)	(469.200)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2019	31 dic 202
Interessi attivi di conto corrente	2.245	1.833
Dividendi di altre società	49	-
Utili su cambi	1.144	-
Proventi diversi	26	128
	3.464	1.961
Interessi passivi di conto corrente	(798)	(1.975)
Interessi passivi sui mutui	(10.830)	(10.865)
Oneri verso fornitori	(1)	(1)
Commissioni factor	(399)	(361)
Perdite su cambi	-	(42)
Oneri diversi	(13.088)	(9.851)
	(25.115)	(23.097)
Dividendi da controllate e collegate	21.837	18.079
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(370)	(154)
	(184)	(3.210)

Proventi e oneri finanziari rilevati a Patrimoni Netto €/000	31 dic 2019	31 dic 202
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	(26)	1.008
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	256	(239)
	230	769
rilevati a:		
Riserva di Cash Flow Hedge	(26)	1.008
Riserva di valutazione al fair value	256	(239)
	230	769

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Attività finanziarie FVOCI	1.030	792
Crediti commerciali e altri crediti	236.657	197.934
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.241	46.553
	281.928	245.279

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2019	31 dic 2020	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(38.858)	(38.119)	739
Utilizzi	4.273	453	(3.820)
Accantonamenti	(3.534)	(1.442)	2.092
Altre variazioni	0	(0)	(0)
	(38.119)	(39.107)	(988)

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Consumatori finali	90.602	71.330
Altre società del gruppo	113.123	103.614
Istituti di credito	44.241	46.553
Erario	9.219	3.183
Altri	24.743	20.598
	281.928	245.279

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

La Società, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

La società nel corso del 2020 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

INVESTIMENTI FINANZIARI

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2020 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la

sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- rischio di cambio;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI PREZZO DI STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE E ALTRI TITOLI QUOTATI (EQUITY)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca. L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

Azioni e fondi €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Azioni	1.030	792
	1.030	792

ANALISI DI SENSITIVITY AL RISCHIO EQUITY

Le azioni in portafoglio alla Società, essendo quotate sul medesimo mercato, risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB.

Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/-10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del *fair value* dei titoli in portafoglio di € -0,05 milioni (nel 2019 € +0,20 milioni) e € -0,25 milioni (nel 2019 € -0,05 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero contabilizzati con contropartita a patrimonio netto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO EQUITY

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, la Burgo Group opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto la Società può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a potenziale alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio corrente la Società non ha effettuato operazioni di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI EQUITY

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2020 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui la Società opera sono CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2020, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni – alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -939 migliaia (nel 2019 € -2.187 migliaia) e di € +1.147 migliaia (nel 2019 € +2.673 migliaia).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget e/o forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società controllata indicizzato al tasso variabile Euribor a 6 mesi;
- un finanziamento soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari), l'attualizzazione del loro valore ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/000	31 dic 2019	31 dic 2020
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(329)	(329)
	(329)	(329)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	4.625	5.935
Strumenti finanziari con FV positivo	3.277	4.297
Finanziamenti a collegate	2.800	2.800
Finanziamenti verso altri	2610	2.680
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(3.157)	(267)
Finanziamenti a tasso variabile	(545.912)	(375.552)
Anticipi in c/c	(42.303)	(150.819)
Leasing finanziario	(3.129)	(2.842)
	(585.814)	(519.703)
	(586.143)	(520.033)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2020 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di

cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2019. In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di *hedge accounting*, si è riprodotto il test di efficacia ex-post al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (*collar*), la variazione di *time value* rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al 31 dicembre 2020 la società non ha in essere nessun strumento derivato.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -4,3 milioni ed a € +0,2 milioni (nel 2019: € -3,8 milioni ed € 0,1 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del cash flow hedge, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 5 anni (pari alla durata attuale dei finanziamenti).

RISCHIO COMMODITY

Il rischio *commodity* per la società è insito principalmente nell'attività di acquisto del gas e in misura minore nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEL GAS

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2020 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche.

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV.

RISCHIO DI PREZZO DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità dalle controllate Burgo Energia srl e Gever spa. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2020 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha in essere dei contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2020 la Società ha in essere acquisti di diritti di emissione a prezzo fisso tramite la sottoscrizione di acquisti a termine.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2020, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale shock sarebbe pari rispettivamente a € -0,2 milioni ed a € +0,2 milioni. Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

ASPETTI GENERALI

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle *commodity* (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2020.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non al 31 dicembre 2020.

31 dic 2020 €/000	Valore contabile	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	375.882	210	7.710	24.172	343.527	263
Debiti commerciali e altri debiti	276.009	276.009	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	2.842	453	414	1.361	541	74
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	267	133	133	-	-	-
	654.999	276.804	8.257	25.533	344.067	337

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

ASPETTI GENERALI

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 192 milioni utilizzate al 31 dicembre 2020 per un totale di circa € 79 milioni pari al 41%. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità delle linee di credito a breve. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti per circa € 376 milioni (€ 546 milioni al 31 dicembre 2019) a tassi di mercato.

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione del collegio sindacale



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

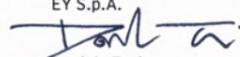
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2021

EY S.p.A.


Daniele Tosi
(Revisore Legale)

BURGO GROUP S.p.A.

Sede legale: Viale Piave 1 – Altavilla Vicentina (VI)
Capitale Sociale: Euro 205.443.391,40 i. v.
Registro Imprese – Vicenza n° 13051890153

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata approvata collegialmente in data odierna e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo Amministrativo ha così reso disponibili, in data 25 marzo 2021, i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, corredato delle note esplicative;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e integrata in base alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Premessa generale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato il 30 ottobre 2020. Il Collegio evidenzia come due componenti del precedente Collegio facciano parte del Collegio Sindacale nominato in data 30 ottobre 2020. I componenti del Collegio Sindacale hanno preliminarmente verificato l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di decadenza, verificato il rispetto del principio di indipendenza e valutato le proprie capacità a svolgere adeguatamente l'incarico assunto anche in funzione delle cariche ricoperte in altre società.

Come noto, l'esercizio in esame è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid 19, diffusasi in Italia da fine febbraio in avanti, che ha gravemente impattato sullo scenario economico e sociale del nostro paese e ha comportato, per la società la limitazione della presenza del personale nei luoghi di lavoro.

Anche le attività del Collegio, nel rispetto delle previsioni normative, finalizzate al contrasto della diffusione del virus, da marzo in avanti si sono svolte con modalità da remoto senza che ciò abbia potuto rendere meno efficace l'ampiezza e la bontà dei controlli svolti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di Amministrazione non ha redatto la nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", poiché la Società ne è esentata, in quanto redige il bilancio di esercizio secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 38/2005 in attuazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata utilizzando le informazioni acquisite nel tempo con riferimento alla tipologia svolta dalla Società e alla sua struttura organizzativa e contabile, alle sue dimensioni e problematiche.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" si sono ridotte di 56 unità, passando da 1.620 unità a 1.564 unità in accordo con i piani di ristrutturazione programmati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). Conseguentemente i nostri controlli sono stati svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo Amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale precedente e successivamente condivise dal Collegio Sindacale nella nuova composizione nominato il 30 ottobre 2020, hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, tutto l'esercizio 2020 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivante da perdite su crediti, monitorati con periodicità costate.

Il Collegio evidenzia come nel corso dell'esercizio si sia perfezionata l'entrata nella compagine azionaria di un nuovo socio di riferimento, il fondo d'investimento QuattroR. Attraverso la costituzione della BG Holding, QuattroR e lo storico azionista HGM, sono diventati detentori del 91% (aumentato al 91,7% nei primi giorni del 2021) delle quote azionarie mediante un aumento di capitale di € 70 milioni che ha rafforzato la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, ponendo le condizioni per l'uscita dall'accordo di risanamento ex art 67 della L.F. del 2015, il cui debito è stato interamente rimborsato.

Il Collegio ha quindi valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura –amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuridico-contabile non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5 c.c. sono state fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate dei membri del Collegio Sindacale e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori esecutivi, hanno nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo Amministrativo sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le informazioni acquisite dall'Organismo di Vigilanza non hanno rilevare criticità rispetto al Modello Organizzativo e di Gestione in essere che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri: i) in data 07.10.2020 il parere ex art 2437-ter c.c.; ii) in data 07.10.2020 il parere ex art 2441 comma 6 c.c..

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'Organo Amministrativo e risulta costituito dal conto economico, conto economico complessivo, stato patrimoniale e prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dalle note illustrative.

Inoltre:

- o l'Organo Amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- o tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale nei termini di cui all'art. 2429 c.c.;
- o la revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data odierna, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- che il bilancio d'esercizio è stato redatto, come quello dell'esercizio precedente, in applicazione dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- il bilancio è stato redatto dall'Organo Amministrativo nel presupposto della continuità aziendale;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- sono state fornite nelle note esplicative le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo Amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risulta essere negativo per Euro 51.969.193,10.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti e considerando altresì le risultanze delle attività svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, cui si rimanda, il Collegio ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte del Socio unico del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo Amministrativo.

Milano, 13 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

dott. Roberto Spada – Presidente

dott. Franco Corgnati – Sindaco Effettivo

dott. Fedele Gubitosi – Sindaco Effettivo

PAPER
POWER
PASSION



Stampato su carta Respecta 100 satin 115 gsm (pagine interne) e 350 gsm (copertina) prodotta negli stabilimenti di Sarego (VI) e di Sora (FR). Respecta 100 è prodotta interamente con fibre riciclate da macero postconsumer. La carta riciclata salvaguarda l'ambiente e supporta lo sviluppo di un'economia circolare. Respecta 100 inoltre è Elemental Chlorine Free (ECF): per la sua sbiancatura infatti vengono usati prodotti esenti da cloro elementare organico.

Graphic Design: Magenta Modern Messages



100% recyclable



PAPER
POWER
PASSION

BURGO
GROUP

Burgo Group SpA
Via Piave 1 - 36077
Altavilla Vicentina (VI) Italy
www.burgo.com